



RASSEGNA **STAMPA**

14 ottobre 2015



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



il Quotidiano del Sud

Edizione **BASILICATA**



ANNO 15 - N. 283 - € 1,20

Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
Redazione di POTENZA: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ) - tel. 0971 69309 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 256440 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it

Mercoledì 14 ottobre 2015

Matera2019, oggi parla Pittella

MEZZOGIORNO UNITO MA SENZA SGAMBETTI

di **LUCIA SERINO**

NE sapremo di più stamattina quando il governatore discuterà con noi giornalisti di alcune questioni che tengono banco in questi giorni, a iniziare da Matera2019 classificata tra le

segue a pagina 17

LA FAVOLA DI VERRI E DEL LUPO EMILIANO

di **ROSSANO CERVELLERA**

NON ci resta che piangere. L'addio di Paolo Verri a Matera 2019 ha generato un film a metà strada tra lo psicodramma e la commedia romantica. Ancora non è chiaro cosa succederà e,

segue a pagina 17

Ufficiale: firmata la delibera Verri alla corte di Emiliano



CALIA a pagina 10

■ **IL CASO A POTENZA**

Cinque precari portano il Coni in tribunale



La sede del Coni a Potenza e Malagò

Stipendi e Tfr non riconosciuti Malagò sapeva tutto: c'è un audio

AMATO a pagina 12

Matera. Dopo l'incidente una nota della Prefettura parlava di "sospensione dell'iter procedurale"

Dubbi sul permesso a volare

Al vaglio degli inquirenti le carte di quel tragico giovedì, il giorno prima della partenza ufficiale del "Balloon Festival"

CORRADO a pagina 26

■ **POLITICA** La crisi del capoluogo

Paradossi e tradimenti all'ombra del Comune

Tra salti della quaglia e intrighi, il sindaco che mediava con il Pd ritorna con Rosa. E l'altra destra?

LABANCA a pagina 8

Noi lucani frequentiamo poco l'Europa

di **VITO SANTARSIERO**

«La manifestazione di apertura della 13ma edizione degli Open days a Bruxelles ha rappresentato un'occasione per

superare vecchi e stereotipati cerimoniali e favorire invece un momento di riflessione particolarmente significativo sul futuro

segue alle pagine 6 e 7



Luongo

Pd e il fuoco continuo contro il segretario

Altri lacorazziani chiedono che si faccia chiarezza sul congresso

■ **RIFORME**

QUEL POSTO AL SENATO CHE FA GOLA A TUTTI

SANTORO a pagina 6 e 7



■ **GRASSANO**

Fuori strada col furgone Muore un 40enne pugliese

SPADAFINO a pagina 28

■ **DATI INPS**

Assunzioni, Basilicata da record + 40,9% nel 2015: nona in Italia

a pagina 18



■ **ROTONDELLA** Rilevati cromo e trielina Da un vecchio serbatoio dati preoccupanti sull'inquinamento all'Enea



Il centro Trisaia di Rotondella

SURIANO a pagina 16



LA GAZZETTA DI BASILICATA

Mercoledì 14 ottobre 2015

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

Via dell'Editoria - Potenza - Tel. 0971 54855
www.sacarpotenza.it**LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA**Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
Redazione Matera: via Cappellotti, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Potenza e Matera: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 080/5463395 - Fax: 0971/274863
Neurologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.859 - www.gazzettaaffari.com**LE ALTRE REDAZIONI**

Bari: 080/5470430	Foggia: 0881/779911	Lecco: 0832/463911
Barietta: 0883/341011	Brindisi: 0831/223111	Taranto: 099/4580211

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copia arretrata:** Euro 2,40. Tel. 080/5470213

Via dell'Editoria - Potenza - Tel. 0971 54855
www.sacarpotenza.it**REGIONE E L'ANCI «APRE» ALLA REGIONE: I SINDACI CHIEDONO PIÙ COLLABORAZIONE**

Pittella: subito le nuove giunte

Il presidente preme sui ricambi alla Regione e al Comune di Potenza (o si voti). A Roma incontro sui fondi destinati alla sanità

● Chiudere le partite aperte. Il governatore Pittella vuole andare al sodo: in ballo c'è la vicenda Arpab, il rinnovo della giunta regionale e quella al Comune di Potenza. E poi c'è la sfida di Matera 2019 dopo l'addio di Verri. E c'è il Piano per il Sud da portare avanti con progetti immediatamente cantierabili. Ma, con i veti incrociati in casa Pd, tutto sembra diventare un grande gioco dell'oca.

INCISO A PAGINA IV >>

PETROLIO CARTEGGIO TRA LA PROCURA DI POTENZA E L'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE AMBIENTALE

Centro oli, i pm chiedono all'Arpab i monitoraggi

Si indaga anche su un presunto «buco» nei controlli

PER SALVARE LA BASILICATA NON SI PUÒ SPRECARE NIENTE

di **MIMMO SAMMARTINO**

La Basilicata, messa perennemente in discussione dai teorici a singhiozzo delle macroregioni (con scorpori ammessi), deve decidere essa stessa che cosa vuol fare di sé. Se le classi dirigenti preferiranno continuare a dedicarsi alle risapute liturgie, miranti solo a garantire se stesse, non ci sarà partita. La Basilicata, e l'unità dei lucani, saranno inevitabilmente spazzate via. L'ultimo sfregio annunciato è quello dello scippo della Corte d'Appello che, se realizzato, fungerà da effetto domino per ulteriori spoliazioni di strutture e servizi. Con inevitabile accelerazione dei processi (già in atto) di desertificazione e spopolamento. Ma è solo l'ultimo capitolo di una lunga storia tratta dal libro triste dei destini delle terre di margine. Realtà senza «peso» né considerazione. Tenute a corto di infrastrutture, servizi, collegamenti, opportunità per i giovani. Ma, se si vuole salvare il futuro di territori e comunità, occorre qualcosa di più di un grido di dolore. Bisogna cominciare col mettere a valore il buono che c'è. Senza devastarlo. Senza ignorarlo.

Vale per le risorse (beni preziosi come acqua, agricoltura, ambienti, paesaggi), vale per il patrimonio culturale e le tradizioni, vale per i talenti da tutelare e da mettere a valore. L'esperienza legata alla vittoria di Matera 2019 per il riconoscimento di capitale europea della cultura, appare emblematica. La città dei Sassi, oggi simbolo e guida della Basilicata e del Sud, deve saper ritrovare uno spirito di coesione al proprio interno. Deve ricostruire una unità intorno al «progetto». E non può permettersi di fare spallucce se una eccellenza come Paolo Verri, una delle anime principali di quel successo formidabile, saluta e se ne va via.

● La Procura di Potenza avrebbe chiesto all'Arpab i dati di monitoraggio sulle emissioni in atmosfera del Centro Olii Val d'Agri di Viggiano. La notizia, che conferma l'attenzione dei magistrati sulla materia ambientale legata al petrolio, si sarebbe arricchita di un nuovo elemento di interesse legato ad un presunto «buco» nei dati che si sarebbe verificato a causa delle difficoltà economiche dell'agenzia legate alla mancata approvazione del bilancio di previsione 2014 scoperta alla fine di quell'anno.

RIVELLI A PAGINA III >>

COMBUSTIONE È BUFERA

E a Matera chiesti controlli sull'impatto del cementificio

● Un monitoraggio dell'aria che controlli che il cementificio non crei inquinamento. Lo chiede il consigliere Manicone della Lista civica «Osiamo».

OLIVA A PAGINA X >>

POLICORO

Denunciato calabrese truffatore: vendeva on-line moto fantasma

MELE A PAGINA XI >>

GRASSANO

Furgone fuori strada perde la vita un uomo di 40 anni

SERVIZIO A PAGINA X >>

LA MOTIVAZIONE DELLE CONDANNE

Omicidio Gianfredi «Cossidente e D'Amato credibili»

● I pentiti Alessandro D'Amato e Antonio Cossidente sono credibili e si riscontrano a vicenda, mentre Gino Cosentino avrebbe mostrato di alterare le informazioni. Queste le motivazioni alla base della condanna, anche due ergastoli, per il duplice omicidio Gianfredi.

SERVIZIO A PAGINA II >>

TALENTO LA PICCOLA POTENTINA SUPERSTAR SU RAI 1

Valentina incanta l'Italia con la sua voce da favola

**TALENTO** Valentina Critelli

● Definirla «brava» è poca cosa. Valentina Critelli è davvero un talento da «accarezzare con cura». Una voce sublime, capace di emozionare. Nel programma «Ti Lascio una Canzone» su Rai 1 di Antonella Clerici sta facendo sfracelli. Anche nella scorsa puntata si è imposta cantando in maniera sublime il pezzo «E Poi» di Giorgia. Grandi feste al suo ritorno a Potenza.

SETTEMBRINO A PAGINA VI >>

TIFOSI DURANTE L'INCONTRO POTENZA-PICERNO

Tirano bengala in campo Ora rischiano 4 anni

**VIIATO** Fumogeni in campo

● Potrebbero avere una condanna fino a 4 anni di reclusione per aver lanciato dei bengala in campo durante la partita di Eccellenza tra Potenza e Picerno di dicembre 2013.

Col fiato sospeso 4 supporter delle due formazioni comparsi ieri davanti al giudice e i cui legali, gli avvocati Cuomo e Manfreda, hanno chiesto la «Messa alla prova», ossia servizi di pubblica utilità per bloccare il procedimento.

SERVIZIO A PAGINA II >>

CINEMA DUE RICONOSCIMENTI

«Una diecimilalire» il film lucano che miete premi

**FILM** Il manifesto

MELE A PAGINA XVII >>

2 | PRIMO PIANO

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 14 ottobre 2015

PARTITI E STRATEGIE
LE «BATTAGLIE» IN PARLAMENTO

I numeri: l'ok di Palazzo Madama arriva con 179 sì, 16 voti contrari e 7 astenuti. Grasso: «Percorso lungo e teso»



Senato, ddl Boschi fa il pieno

Renzi: grazie, Italia più forte

Le opposizioni lasciano l'aula. Ora il testo torna alla Camera

La senatrice, ed ex ministro, Josefa Idem vota no per sbaglio: «Scusate - ha detto in aula - sono malata»

● **ROMA.** Il Senato approva in terza lettura la riforma costituzionale in un testo che, secondo gli accordi di maggioranza, dovrà essere quello definitivo. I 179 sì sono ben superiori ai 161 della maggioranza assoluta, con il gruppo di Verdini che non è determinante (una curiosità: la senatrice Josefa Idem si è infatti sbagliata al momento della votazione: «Scusate - ha detto in aula - sono malata»).

Comprendibile la soddisfazione del premier Matteo Renzi e del ministro Maria Elena Boschi. Ma nelle dichiarazioni di voto Gaetano Quagliariello ha dato voce ai malumori presenti in una parte di Ap, mentre l'ex presidente Giorgio Napolitano ha posto in modo autorevole il tema della legge elettorale. Le opposizioni si sono divise, con Ff che si è allineata alla Lega nella scelta dell'Aventino.

I 179 sì (con 17 "no" e 7 astenuti) sono solo 4 in meno dei 183 della prima lettura, quando però Ff votò a favore. Questo si spiega con l'uscita da Ff dei 13 senatori vicini a Denis Verdini, le tre senatrici del movimento di «Tosi Fare» uscite dalla Lega, senza contare che gli «azzurri» Riccardo Villari e Bernabè Bocca hanno votato sì. Ma è altrettanto vero che sono diminuiti i dissenzienti dei partiti della maggioranza: nel Pd hanno votato "no" solo Corrado Mineo, Felice Casson e Walter Tocci, con l'astensione di Marco Tronti, mentre in Ap si sono registrate 3 assenze (Luigi Compagna, Antonio Azzollini e Carlo Giovanardi) rispetto alle 7 della prima lettura. «Grazie a chi continua ad inseguire il sogno di un'Italia più semplice e più forte: le riforme servono a questo», ha detto un Renzi, comprensibilmente esultante. «Una bellissima giornata, non tanto per noi quanto per l'Italia», ha fatto eco Boschi.

Le opposizioni non hanno fatto fronte comune, comprese quelle del centrodestra. La Lega ha scelto, come nei giorni scorsi, di abbandonare l'Aula, dopo un duro discorso di Roberto Calderoli («Questa è la Costituzione di Licio Gelli»). Silvio Berlusconi ha sì compatteggiato Ff, ma facendolo accordare al Carroccio, mentre i Conservatori di Raffaele Fitto hanno votato contro ma sono rimasti in Aula, come ha spiegato la capogruppo Cinzia Bonfriso. «Quella andata in scena al Senato è la cronaca di una morte annunciata: quella della democrazia. E con la democrazia muoiono le speranze dei cittadini di ritrovare, attraverso questa riforma costituzionale, più giustizia sociale e una architettura dello stato alleggerita dalla zavorra di inutile burocrazia, anzi utile a bloccare il Paese e ad alimentare sacche di sprechi e di spesa improduttiva», ha affermato in una nota il sen. Luigi d'Ambrosio Lettieri (CoR).

«Il nostro è un voto nettamente contrario ad una riforma che non è funzionale alle necessità degli italiani, ma a quelle del Pd e di Renzi, che non rende più competitivo il Paese, non fornisce risposte concrete ai cittadini che rappresentiamo e si rivelerà un boomerang, come peraltro rilevato da autorevoli costituzionalisti». Gli fa eco il senatore (sempre dei Conservatori e Rifondazione), Luigi Perrone Perrone: «Duro colpo alla democrazia, Renzi e sinistra ne risponderranno al Paese».

«Un altro duro colpo per l'Italia e la democrazia» dichiara in una nota, «Renzi e il Pd, con il voto sul nuovo Senato - prosegue Perrone - hanno dato vita a un pericoloso pasticcio istituzionale, senza né capo né coda». «I Conservatori e Rifondazione erano in aula - conclude il senatore Perrone - per sostenere coerentemente il proprio no ad una riforma che mantiene intatti i costi della politica e affossa la partecipazione libera e democratica. Presto il tempo ci darà ragione e Renzi e la sinistra dovranno rispondere al Paese».

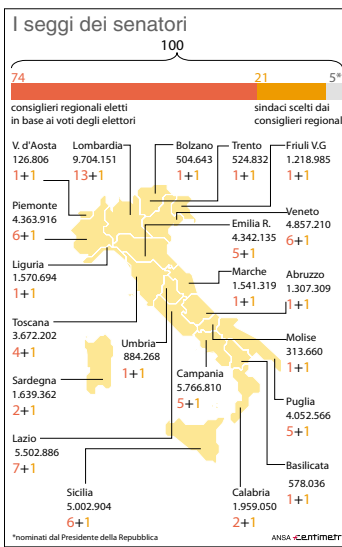
Aventino anche da M5s, mentre Sel pur rimanendo in Aula non ha votato per "non legittimare questa riforma", come ha detto Loredana De Petris.

In una giornata positiva per la maggioranza da registrare l'intervento di Gaetano Quagliariello, per il quale "si conclude una fase politica". «Ap - ha detto il senatore - deve aprire un confronto per decidere se una coalizione di emergenza, fatta per realizzare le riforme, debba diventare strategica». Il problema rimane sempre la Legge elettorale, con la quale "la maggioranza del Pd ha ulteriormente sbiadito la logica di coalizione privilegiando la trattativa con la propria minoranza, secondo uno schema di autosufficienza".

E inaspettatamente anche l'ex presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha invitato ad una riflessione ad ampio respiro, che comprenda anche la legge elettorale. Napolitano, annunciando il proprio sì alla riforma, ha aggiunto: "bisognerà altresì dare attenzione a tutte le preoccupazioni espresse in queste settimane in materia di legislazione elettorale e di equilibri costituzionali". Una esortazione, ha poi spiegato ai cronisti, indirizzata a chi guida governo e coalizione: in sostanza a Matteo Renzi.

Il ddl Boschi passa ora alla Camera, dove la maggioranza punta a confermare il testo entro Natale. Dopo di che entro giugno occorrerà una nuova lettura di Senato e Camera, nelle quali però si voterà il con sì o un "no" senza spazio per emendamenti.

Giovanni Innamorati



FORZA ITALIA ACCUSE A NAPOLITANO: FAVORI LA FINE DEL MIO GOVERNO

Il Cav ricompatta i suoi

«Cambiamo l'Italicum»

● **ROMA.** L'obiettivo era ricompattare i senatori azzurri ed evitare che al momento del voto finale sulle riforme scattasse l'anarchia tra i banchi. Una situazione delicata visti i tanti mal di pancia dei giorni scorsi a cui si aggiunge la notizia, arrivata di primo mattino, dell'arresto di uno dei big azzurri della prima ora come Mario Man-

valiere punti al premio alla coalizione invece che al partito ed il fatto che a spendersi a favore di una modifica dell'Italicum sia il presidente emerito della Repubblica Giorgio Napolitano nel corso del suo intervento in Aula, fa intuire che qualcosa forse si muove.

Un asse insolito soprattutto perché è proprio contro l'ex capo dello Stato che



FORZA ITALIA Silvio Berlusconi

Il leader Ff però evita di dilungarsi sulle vicissitudini personali, concentrandosi invece sui suoi parlamentari invitandoli a trovare un'intesa con le opposizioni, nel caso si decidesse per l'Aventino, oppure in alternativa a non partecipare al voto restando però dentro l'Aula. L'importante insomma è fare asse con la Lega e prendere il più possibile le distanze dal ddl Boschi, "il primo passo verso la non democrazia", sottolineano. Al di là però della contrarietà alle riforme su cui non ci sono ormai più sorprese (a votare a favore sono solo Bocca e Villari come già annunciato) le mire dell'ex capo del governo si sono spostate su un altro obiettivo e cioè la modifica della legge elettorale. Non è una novità che il Ca-

il Cavaliere si scaglia nel corso della riunione con gli azzurri. Berlusconi porta con sé una copia del libro a lui dedicato di Alan Friedman. Nonostante il volume non incontri il suo gradimento, il Cavaliere non esita a citarne alcune parti in particolare le vicende che portarono alla sua dimissione nel 2011: «In questo libro viene fuori molto bene la complicità fra Napolitano e ciò che portò alla fine del mio governo». Un affondo che Berlusconi non lascia isolato tanto rassicurarsi con i suoi senatori prima di andar via dal Senato affinché «facciano casino» nel momento in cui il presidente emerito avesse preso la parola in Aula. L'assist sulla legge elettorale però non cade nel vuoto anzi, nei progetti dell'ex capo del governo, può servire per rientrare in partita. Con il premio alla coalizione, e in base ai sondaggi in suo possesso, ci sarebbe la possibilità di andare al ballottaggio con il Pd.

Yasmin Inangiray

Entrata a regime in tempi lunghi

● **ROMA.** Sarà non prima del 2020, se non addirittura nel 2022, che il nuovo Senato previsto dal ddl Boschi entrerà a regime, e i senatori di ciascuna Regione eletti dai Consigli Regionali seguiranno le scelte degli elettori. Prima che la riforma venga completamente attuata sarà infatti necessario attendere che si tengano le elezioni in tutte le

Regioni: nel frattempo ci si avvarrà di una norma transitoria con la quale le Regioni indicheranno direttamente i senatori senza il coinvolgimento degli elettori.

Il ddl Boschi trasforma il Senato nell'istituzione di raccordo tra Stato e Regioni e a Palazzo Madama siederanno i rappresentanti delle realtà territoriali. I 95 senatori saranno 21 sindaci (uno per Regione e Provincia Autonoma di Trento e Bolzano) e 74 Consiglieri Regionali. Questi ultimi saranno eletti, in base all'articolo 2 comma 6 del ddl, tenendo conto delle indicazioni degli elettori che, alle elezioni regionali, saranno chiamati a indicare i Consiglieri-senatori.

La riforma entrerà in vigore dopo il referendum, quindi non prima dell'autunno 2016. Quando finirà la legislatura (nel 2018 se si arriverà a scadenza naturale, prima in caso di scioglimento anticipato), sarà indetta l'elezione per la Camera dei Deputati, mentre per il



PALAZZO MADAMA L'emiciclo

eleggere i senatori con il nuovo metodo, nel 2022.

In questo scenario è probabile una "election day" in cui nel 2018, oltre al rinnovo della Camera, le urne sarebbero convocate anche per le elezioni nelle cinque Regioni i cui consigli scadono quell'anno (Lombardia, Lazio, Molise, Val d'Aosta, Friuli). Queste eleggerebbero subito i senatori con il concorso dei cittadini. Le altre Regioni si avvarrebbero delle norme transitorie.

Un effetto importante della riforma è che il nuovo Senato non sarà mai sciolto, ma sarà rinnovato a rotazione.

Giovanni Innamorati

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 14 ottobre 2015

PRIMO PIANO | 3



«Assisteremo alla fine del bicameralismo perfetto e alla nascita del bicameralismo del baratto e del ricatto»

«In Puglia fondamentale ora eliminare gli sprechi, cacciando le lobby e con iniziative incisive contro la corruzione»

Palese: questo federalismo penalizza ancora di più il Sud

«Con i costi standard a rischio le prestazioni sanitarie nelle nostre regioni»

MICHELE COZZI

presidente del Misto Loredana De Petris, se si pensa al clima "differente che c'era quando la Carta è nata nell'Assemblea Costituente".

Ma è con questa fotografia che si chiude la prima parte di una giornata piuttosto concitata a Palazzo Madama. Una giornata che, cominciata con due riunioni di gruppo in contemporanea, una di FI con Berlusconi e una dell'ufficio di presidenza del Pd dedicate anche al tema delle unioni civili, ha nella protesta delle opposizioni e nell'intervento dell'ex Capo dello Stato Giorgio Napolitano i due momenti "clou". I senatori 5 Stelle abbandonano l'emiciclo due volte: quando prende la parola Napolitano e quando si tratta di votare il ddl.

Anche i senatori della Lega attaccano a testa bassa il ddl Boschi e escono dall'Aula sventolando i libretti della Costituzione. E anche Sel sceglie l'Aventino.

Oltre al voto, è anche l'intervento di Napolitano a dividere l'Aula. Quando lui prende la parola per difendere il ddl Boschi e per dire che l'Italicum a questo punto potrebbe anche venire modificato, lasciano i propri banchi non solo i 5 Stelle, ma anche numerosi esponenti di FI. Lungo invece l'applauso che riservano all'ex Capo dello Stato i senatori Dem.

Dopo il voto, l'emiciclo si svuota ma da oggi sarà teatro di nuove battaglie: in calendario ci sono le unioni civili e il ddl Bocadutri, quello che sblocca i finanziamenti ai partiti.

Rocco Palese, vice presidente della commissione Bilancio della Camera: qual è il suo giudizio sulla riforma costituzionale?

Premetto, innanzitutto, come ho più volte detto in passato che riforme così profonde della Costituzione, sarebbe stato utile vararle con una assemblea costituente e non a colpi di maggioranza. Non si è seguita questa strada e siamo dinanzi ad un grande pasticcio. La scelta più opportuna sarebbe stata abolire completamente il Senato perché temo che, se andrà in porto, questa sarà una riforma pasticciata sulla falsa riga, se non peggio, di ciò che è accaduto con la finta eliminazione delle Province.

Quale ritiene sia il vulnus più grave della riforma?

Così come è architettata la riforma, sui provvedimenti di finanza pubblica il nuovo Senato si contrapporrà all'altra Camera. Quindi assisteremo alla fine del bicameralismo perfetto e alla nascita del bicameralismo del baratto e del ricatto.

In che modo?

Perché governo e Camera dei deputati saranno costretti a trattare sui provvedimenti di finanza pubblica con il nuovo Senato farlocco, in cui nessuno

accetterà i necessari tagli alla spesa pubblica e sarà inevitabile continuare a mantenere alte le tasse con conseguente ulteriore aggravio per le tasche dei cittadini.

Il dibattito è sembrato centrato unicamente sul metodo di elezione dei senatori. Certo, importante, ma proprio così rilevante?

Abbiamo assistito ad un confronto monotematico, tante interviste, talk show, sull'inutile dilemma sul carattere elettivo o meno del Senato. Invece nessuna parola sulla necessaria correzione e modifica del Titolo V della Costituzione dopo i disastri provocati dalle precedenti modifiche dal 2001 ad oggi. Le attuali modifiche all'art. 117 approvate dal Senato, mettono finalmente ordine al contenzioso tra Stato e Regioni sulle materie concorrenti, che tanti danni ha provocato. Sono quindi positive perché vengono eliminate le materie concorrenti e molte funzioni tornano di esclusiva competenza statale. Ma ci sono altri aspetti molto

preoccupanti.

E siamo al cuore della questione. Con la riforma costituzionale, nel silenzio quasi generale sta passando un federalismo differenziato che penalizza ancor più il Sud. Qual è la sua opinione?

Condivido l'editoriale del direttore De

Tomaso, pubblicato sulla Gazzetta di ieri. La Lega ha portato avanti in modo efficace, dal suo punto di vista, modifiche all'art. 116, aprendo la strada all'attuazione nel nostro Paese del cosiddetto federalismo variabile.

In che modo?

Con la riformulazione dell'art. 116, approvato dal Senato, le Regioni cosiddette virtuose del Nord, che sono tali anche per l'alta capacità fiscale, possono avere competenza esclusiva su alcune funzioni fondamentali che lo Stato sarà costretto a devolvere, come la giustizia di pace, le politiche attive del lavoro, l'istruzione, la formazione professionale e altre ancora.

Cosa potrà accadere?

Sarà inevitabile un aumento del divario tra il Nord e il Sud, nonché della differenziazione nella fruizione dei servizi fondamentali da parte dei cittadini. Poi c'è un altro aspetto negativo per le Regioni a bassa capacità fiscale e di piccole dimensioni: l'introduzione nella Costituzione dei cosiddetti costi standard che, per esempio rispetto alla sanità, potrebbero provocare diversi problemi.

Non sembrerebbe una novità negativa. Perché la classica siringa al Sud deve costare più che al Nord?

Questa questione è condivisa da tutti. Ma per raggiungere tale obiettivo sono sufficienti le centrali uniche d'acquisto, la Consip. I costi standard sono altra cosa. E in sanità rischiano di determinare l'applicazione indiretta del federalismo fiscale spinto ed egoistico. Sono a rischio i livelli essenziali di assistenza e le prestazioni sanitarie per i cittadini delle regioni a bassa capacità fiscale e di piccola dimensione geografica. Quindi tutta la politica meridionale deve darsi una scossa, perché possiamo difenderci se prima mettiamo ordine a casa nostra. Per esempio, in Puglia, attuando i piani della salute, eliminando gli sprechi, mettendo fuori la porta le lobby e con iniziative incisive contro la corruzione.



PUGLIESE Rocco Palese

COSA CAMBIA LE PROVINCE VENGONO CANCELLATE DEFINITIVAMENTE DALLA COSTITUZIONE

L'Abc della riforma

Dal Colle alla nuova composizione dell'aula

● **ROMA** - Stop al bicameralismo perfetto; un Senato con meno poteri legislativi e composto da 95 senatori eletti dai Consigli regionali ma con legittimazione popolare; nuovo federalismo, con abolizione delle materie di competenza concorrente tra Stato e Regioni e alcune competenze strategiche riportate in capo allo Stato. Sono i pilastri della riforma costituzionale che modifica e completa quella del Titolo V del marzo del 2001, che ha introdotto il federalismo.

CAMERA - Sarà l'unica assemblea a votare la fiducia al governo. I deputati rimangono 630 e verranno eletti a suffragio universale.

SENATO - Sarà composto da 95 eletti dai Consigli Regionali (21 sindaci e 74 consiglieri senatori), più cinque nominati dal Capo dello Stato che resteranno in carica per 7 anni. Avrà competenza legislativa piena solo su riforme costituzionali e leggi costituzionali. Per quanto riguarda le leggi ordinarie, potrà chiedere alla Camera di modificarle, ma Montecitorio non sarà tenuta a dar seguito alla richiesta. Se il Senato chiede alla Camera di modificare una legge che riguarda il rapporto tra Stato e Regioni, l'assemblea di Montecitorio può respingere la richiesta solo a maggioranza assoluta.

LEGITTIMAZIONE POPOLARE - Saranno i cittadini, al momento di eleggere i Consigli Regionali a indicare quali consiglieri saranno anche senatori.

SENATORI-CONSIGLIERI - I 95 senatori saranno ripartiti tra le Regioni in base al loro peso demografico. I Consigli Regionali eleggeranno con metodo proporzionale i senatori tra i propri componenti: uno per ciascuna Regione dovrà essere un sindaco.

FEDERALISMI - Sono riportate in capo allo Stato alcune competenze come energia, infrastrutture strategiche e sistema nazionale di protezione civile. Inoltre, su proposta del governo, la Camera potrà approvare leggi anche nei campi di competenza delle Regioni, "quando lo richieda la tutela dell'unità giuridica o economica della Repubblica, ovvero la tutela dell'interesse nazionale".

VOTO IN DATA CERTA - I regolamenti parlamentari dovranno indicare un tempo certo per il voto dei ddl del governo.

PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA - Lo eleggeranno i 630 deputati e i 100 senatori. Per i primi tre scrutini occorrono i due terzi dei componenti, poi dal quarto si scende ai tre quinti; dal settimo scrutinio sarà sufficiente la maggioranza dei tre quinti dei votanti.

REFERENDUM - Introdotto un quorum minore per i referendum sui quali sono state raccolte 800.000 firme anziché 500.000: per renderlo valido dovranno votare la metà degli elettori delle ultime elezioni politiche.

DDL DI INIZIATIVA POPOLARE - Salgono a 150.000 le firme necessarie per presentare un ddl di iniziativa popolare. Però i regolamenti della Camera dovranno indicare tempi precisi di esame.

LEGGE ELETTORALE - Introdotto il ricorso preventivo sulle leggi elettorali alla Corte Costituzionale su richiesta di un quarto dei componenti della Camera. Tra le norme transitorie c'è anche la possibilità di ricorso preventivo già in questa legislatura.

PROVINCE - Vengono cancellate dalla Costituzione.

VOLA LOW COST DA BARI

2° BAGAGLIO A MANO GRATIS POSTI ASSEGNATI CARTA D'IMBARCO MOBILE

RYANAIR
LOW COST SENZA PENSIERI.

Prenota entro il 20.11.15. Tariffe di sola andata. Viaggio da Novembre a Febbraio. Da prenotare almeno 14 giorni prima della partenza. Soggetto a disponibilità, termini e condizioni.

4 | **PRIMO PIANO****LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Mercoledì 14 ottobre 2015**PARTITI E STRATEGIE**

ALTA TENSIONE NEL GOVERNO

MAGGIORANZA INEDITAPer l'occasione «alleati» Pd, M5S, Ala e Sel.
Con i grillini che avanzano la richiesta di un
voto finale sul testo Cirinnà-bis entro giovedì

Scontro sulle unioni civili è gelo tra Pd e centristi

Renzi: no a furori ideologici. Già oggi ddl incardinato al Senato



NCD Il leader dei centristi, Angelino Alfano

● **ROMA.** Le unioni civili, da domani mattina, saranno in Aula. Il Pd, nel giorno del sì alle riforme, riesce ad avere la meglio anche sulla battaglia «supplementare» al testo Boschi emersa in queste ore a Palazzo Madama incardinando il ddl Cirinnà-bis nell'Aula del Senato prima della sessione di bilancio.

Il testo, comunque, viene solo incardinato congelando, di fatto, il suo esame, in attesa della sessione di bilancio e con un ok finale che, a questo punto, potrebbe registrarsi all'inizio del 2016.

Un'accelerazione «light», insomma, quella del Pd, ottenuta con la sponda del M5S e nonostante la trincea issata sin da ieri dagli alleati centristi di governo. Alleati che, alla luce del nuovo calendario, parlano di «forzatura ideologica» e di una scelta «di immagine e non di contenuti».

Alla fine però, il Pd ha la meglio e l'Aula boccia le proposte di rinvio giunte da AP e da FI, confermando il calendario approvato in maggioranza nella conferenza dei capigruppo. Una maggioranza che, sul fronte delle unioni civili, è pressoché inedita essendo formata da Pd, M5S, Ala e Sel. Con il M5S che azzarda addirittura una contro-proposta, avanzando la richiesta di un voto finale sul testo Cirinnà-bis entro giovedì: richiesta che godeva del silenzioso appoggio dell'ala più laica del Pd ma che viene anch'essa bocciata dall'Assemblea.

Il Pd, del resto, per ora ritrova una certa compattezza - testimoniata dal voto unanime, anche dei cattolici, con cui l'ufficio di presidenza in mattinata avalla la richiesta di incardinamento del ddl - grazie anche all'indicazione, giunta dal premier Matteo Renzi e dai vertici del gruppo, secondo cui sul nodo delle adozioni si voterà «secondo coscienza». Su temi come la stepchild adoption «non si può dire o così o pom»: non ci sarà una

posizione del governo su alcuni punti che vengono lasciati alla libertà di coscienza», spiega Renzi in mattinata a Rtl 102.5 assicurando che, «sul 95%» della legge c'è «l'accordo di tutti» e auspicando, per le prossime settimane, un dibattito «senza toni di furore ideologico ma cercando di trovare un punto di sintesi».

Parole, quelle di Renzi, che di fatto non chiudono neppure all'emendamento presentato dalla corrente cattolico-Dem - e forte di oltre venti firme - che trasforma la stepchild adoption in affidamento rafforzato. Una proposta che, per la componente cattolica del Pd, rappresenta «un'evoluzione» e un «buon compromesso» per trovare anche un ampio consenso.

Consenso sul quale, da Ap, non arriva tuttavia nessun cenno. Sul «no all'adozione di bambini da parte di coppie omosessuali non possiamo indietreggiare» sottolinea il capogruppo Ap Renato Schifani al quale, in serata, fanno seguito gli interventi al veltro in Aula di Gaetano Quagliariello e Maurizio Sacconi. E poi Alfano che, da Londra, precisa. «Si ad ampliare i diritti patrimoniali anche per coppie dello stesso sesso, no all'adottabilità dei figli» perché «i bambini hanno diritto a una mamma e a un papà e con i bambini non si scherza». Il ministro dell'Interno e leader dell'Ncd nota del resto che la questione non fa parte del programma concordato dalla maggioranza ed esclude qualunque «ricatto» al governo.

Una spaccatura, quella nella maggioranza di governo, che la scelta del Pd di calendarizzare il ddl Cirinnà-bis non aiuta certo a ricomporre: il dibattito potrebbe entrare nel vivo già a novembre quando la legge di stabilità, dopo il primo sì al Senato, passerà alla Camera, ma difficilmente l'ok finale si avrà entro il 2015.

Michele Esposito

I punti principali

Ddl sulle Unioni civili

**ADOZIONI**

Le coppie gay non potranno chiedere l'adozione

"Stepchild adoption"

Se uno dei due partner ha già un figlio, l'altro potrà adottarlo ("solo se naturale" nel nuovo testo)

**L'UNIONE**

Sottoscritta di fronte a un ufficiale di stato civile, alla presenza di due testimoni, è iscritta in un registro comunale

**CAUSE IMPEDITIVE**

Se una delle parti è ancora sposata

Se ha meno di 18 anni (salvo apposita autorizzazione)

Se ha un'interdizione per infermità mentale

Se ha un legame di parentela con il partner

Se è stata condannata per omicidio o tentato omicidio del coniuge del partner

**REGIME GIURIDICO**Nel nuovo testo tagliati i riferimenti agli articoli del codice civile che disciplinano il matrimonio. **Si rinuncia agli articoli sugli obblighi verso i figli****RECIPROCA ASSISTENZA**

Riconosciuti alla coppia diritti di assistenza sanitaria, carceraria, unione o separazione dei beni, subentro nel contratto d'affitto, reversibilità della pensione e i doveri previsti per le coppie sposate

**CONVENIENZE DI FATTO**

Possibilità di regolare i rapporti patrimoniali attraverso contratti di convivenza di fronte a un notaio

ANSA «centimetri»

Nuova cittadinanza e «Ius soli», primo ok ma la Lega attacca

● **ROMA.** Arriva lo ius soli «temperato» per la concessione della cittadinanza ai figli degli immigrati. La rivoluzione è contenuta nella proposta di legge approvata alla Camera malgrado il no di Fi e Fdi e Lega e l'astensione di M5S. Esultano invece, la presidente della Camera Laura Boldrini ed il Pd, che parla di «legge di civiltà». Il provvedimento si sposta ora al Senato per l'esame dell'altro ramo del Parlamento.

Attualmente, la cittadinanza italiana si acquista iure sanguinis, cioè per diritto di sangue per i nati nel nostro Paese da almeno un genitore italiano. In base al testo approvato, invece, potranno richiedere la cittadinanza italiana i minori nati in Italia, figli di genitori stranieri. Sarà però necessario che almeno uno dei due genitori sia in possesso di permesso di soggiorno Ue di lungo periodo.

L'altra possibilità introdotta è quella per i ragazzi che arrivano in Italia entro i 12 anni e risultino residenti al compimento dei 18: in questo caso bisognerà aver frequentato regolarmente per almeno cinque anni nel territorio nazionale uno o più cicli di istruzione. Se si tratta del ciclo di istruzione primaria bisognerà anche averlo concluso positivamente.

Soddisfatto il Pd. «Questa legge rappresenta un tassello fondamentale per il futuro del nostro Paese. Una norma di civiltà che riconosce a chi è nato e cresciuto in Italia di essere cittadino italiano», dice Khalid Chaouki. Durissima, invece, la Lega che ha contestato il provvedimento in aula esponendo cartelli con scritto: «La cittadinanza non si regala». Pd, Sel, Ncd e M5S hanno sventato il Paese e la nostra cultura per accaparrarsi nuovi elettori. La Lega Nord dice no allo ius soli», sbotta il capogruppo a Montecitorio Massimiliano Fedriga.

CAOS ROMA IL PREMIER: SI VOTA LA PROSSIMA PRIMAVERA

Finanza in Campidoglio a caccia di «scontrini»

Marino rischia l'accusa di peculato

● **ROMA.** A lavoro sulle carte. L'inchiesta della Procura di Roma passa alla fase due: l'analisi degli scontrini e delle spese effettuate dal sindaco dimissionario Ignazio Marino. Gli uomini del Nucleo di polizia giudiziaria della Guardia di Finanza si sono recati presso gli uffici del Campidoglio per acquisire tutti gli scontrini delle cene e delle spese con i relativi giustificativi firmati dal sindaco dimissionario Ignazio Marino. Non è escluso poi che sulle firme ci potrà essere una perizia calligrafica.

Fiamme gialle si sono intrattenute per alcune ore nelle stanze di Palazzo Senatorio per farsi consegnare anche la documentazione contabile della carta di credito del Comune di Roma utilizzata in questi mesi da Marino. L'incartamento sarà presto a disposizione del pm Roberto Felici, titolare del fascicolo che resta al momento senza indagati o im-

menti bancari che verrà fornito dall'Unicredit. Resta peculato il reato su cui gli inquirenti si stanno orientando mentre, al momento, non escludono altre ipotesi come quella del falso: accuse per cui il sindaco dimissionario rischia di finire iscritto nel registro degli indagati. Ma in questa fase dell'inchiesta l'attività dei pm si concentrerà principalmente sui documenti per poi avviare una serie di audizioni che potrebbero chiarire ulteriormente il quadro dell'indagine. Dai ristoratori ai «commensali» del sindaco, di questi già alcuni hanno smentito di aver incontrato il sindaco. Ma potranno sentire anche gli addetti degli uffici comunali che hanno redatto la nota spese e i giustificativi.

Infine Palazzo Chigi. Renzi ha chiarito che «a Roma si voterà nel 2016: a maggio, aprile o giugno. Per evitare i contraccolpi delle di-

SANITÀ ACCUSATO DI CORRUZIONE E CONCUSSIONE. TRUCCATE LE GARE PER IL TRASPORTO DEI DISABILI

Bufera in Lombardia

In manette il vicepresidente della Regione, Mantovani

● **MILANO.** Da assessore alla Sanità avrebbe truccato una gara d'appalto da 11 milioni di euro sul trasporto dei malati dializzati. Da sindaco e senatore del Pdl avrebbe avuto un architetto a sua «esclusiva disposizione». Architetto a cui non avrebbe mai versato una parcella per lavori per sé, per il figlio o per la sua attività di imprenditore oppure per il Comune di Arconate, ma che avrebbe ricompensato facendogli ottenere importanti commesse pubbliche in ospedali e scuole.

Sono solo alcune delle accuse che hanno portato in carcere per corruzione, concussione e turbativa d'asta Mario Mantovani, vicepresidente della Giunta Regionale lombarda, ma anche ex senatore, ex sottosegretario alle Infrastrutture, ex sindaco di Arconate ed ex coordinatore regionale del Pdl.

Bloccato dalla Guardia di Finanza proprio il giorno in cui era atteso ad un convegno su legalità e trasparenza con un arresto che

bufera in Liguria, Angelo Bianchi, riporta la bufera al Pirellone, anche perché tra gli indagati (ce ne sono altri 12) dell'indagine del procuratore aggiunto Giulia Perrotti e del pm Giovanni Polizzi, c'è anche l'assessore leghista lombardo all'Economia Massimo Garavaglia. Con lui, come scrive nel suo provvedimento il gip Stefania Pepe, Mantovani avrebbe truccato la gara bandita da un pool di tre Asl «per l'affidamento del servizio di trasporto di soggetti neofrenopatici sottoposti a un trattamento dialitico» in modo che rimanesse in mano alle associazioni di sempre.

Il numero due di Roberto Maroni, che è stato definito da Berlusconi «una persona corretta», per il gip, invece, al pari di Di Capua e Bianchi, «ha una spiccata capacità criminale». Tra l'altro, infatti, dal 2012 al 2014 Mantovani avrebbe «abusato» dei suoi ruoli istituzionali per fare «decise» pressioni con lo scopo di reintegrare nel suo incarico Bianchi che era stato ar-



FI Mario Mantovani

**COMUNICAZIONE DI AVVIO DELLA
PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI
IMPATTO AMBIENTALE**

Il Comune di Santa Cesarea Terme con sede legale in Santa Cesarea Terme (Lu) e in carica al Comune di Santa Cesarea Terme in Santa Cesarea Terme (Lu) via Roma c.a.p. 73020. Ai sensi dell'art. 24 comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, pre-

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 14 ottobre 2015

PRIMO PIANO | 5

MANOVRA

I CONTI NON TORNANO

MENO ENTRATE

Ci si aspettava un gettito di dieci miliardi dal taglio delle spese pubbliche, ma alla fine ci si dovrà fermare a sei, massimo sette

ALFANO ESULTA, LA MINORANZA DEL PD: «È UN AIUTO AGLI EVASORI»

Uso dei contanti, il governo innalza la soglia da 1.000 a 3.000 euro

■ La soglia per l'uso dei contanti, abbassata tra le proteste a mille euro dal governo Monti, salirà a 3 mila euro. Per sostenere i consumi e perché non è così che si fa la lotta all'evasione. La novità dell'ultima ora arriva direttamente dal premier Renzi, impegnato poi fino a tarda sera con il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoa-Schioppa e i tecnici di Palazzo Chigi nella definizione della legge di Stabilità.

Ma l'annuncio intanto fa subito discutere e suscita reazioni opposte all'interno della stessa maggioranza: da un lato Angelino Alfano, sul piede di guerra sul tema delle unioni civili, esulta invece, insieme a tutta l'Area popolare, per una misura chiesta a gran forza - e sostenuta anche da Scelta Civica - che «paradossalmente è di centrodestra». Dall'altra esplode invece lo sdegno della minoranza Pd, sintetizza-

ta dal messaggio di Pierluigi Bersani, secondo il quale così si favoriscono gli evasori. Bisogna dire «basta al terrore, chi fa il furbo lo stronco per bene ma i cittadini per bene non devono essere assediati da un esercito...» spiega il premier di buon mattino. I soldi comunque «sono tracciati», per questo la proposta che arriverà in parlamento «è riportare i livelli del contante alla media europea».



PRELIEVI IN BANCA Alfano esulta per l'elevazione del tetto a 3.000 euro

«Servono altri 2 miliardi alla Sanità»

Legge di Stabilità, ministro Lorenzin e Regioni: «Più risorse per contratti e farmaci innovativi»

● A meno di 48 ore dal varo in Consiglio dei ministri della Legge di Stabilità 2016/2018 si va delineando l'architettura complessiva del provvedimento, che se mancano ancora poste alla «voce» coperture soprattutto dopo la revisione al ribasso dell'introito dalla spending review, il governo dava per scontato in estate infatti un incasso da 10 miliardi che sono però ora scesi a 6-7 al massimo. Ma una mano potrebbe arrivare dalla razionalizzazione delle spese per la Sanità, a partire dal Fondo nazionale. La «dotazione» 2016 sarà infatti di 111 miliardi. Anche se il ministro della Salute, **Beatrice Lorenzin**, si sta battendo perché arrivino risorse «extra» per l'aggiornamento dei Livelli essenziali di assistenza, garantiti dal servizio sanitario nazionale, e per la stabilizzazione dei circa 7 mila precari, puntando a ottenere a meno altri 900 milioni.

Il livello del finanziamento fissato al mo-

mento è «troppo poco» dice il presidente della Conferenza delle Regioni, **Sergio Chiamparino**. «Sono indispensabili ulteriori risorse: servono almeno due dei tre miliardi previsti di aumento del fondo». Il premier Renzi nei giorni scorsi aveva ricordato che nel 2002 il fondo nazionale sanitario ammontava a 75 miliardi. Poi nel 2013 i fondi erano 106, quest'anno sono 110 e il prossimo anno saranno 111. Quindi un aumento. Ma oggi è stato confermato dai governatori che il Fondo 2016 ammonta a poco più di 111 miliardi. Troppo pochi.

L'impegno che il Governo si era assunto un anno fa con il Patto per la salute era di destinare 2 miliardi in più sul 2015 e 3 miliardi in più sul 2016, per un totale di 5 miliardi. Lo stanziamento per il 2015 è stato azzerato, mentre sul 2016 la proposta del governo è di un miliardo in più, «che non è sufficiente» per i governatori, anche alla luce dei rinnovi contrattuali dei me-



SALUTE Il ministro Beatrice Lorenzin

dici e del personale sanitario. Pesano anche il costo dei farmaci innovativi e i nuovi livelli essenziali di assistenza. Tra tagli, costi in più e mancati incrementi le Regioni calcolano risorse in meno per quasi 6 miliardi.

Renzi spiega che arriveranno 300 milioni per sistemare la tassazione delle partite Iva. Si dovrebbe arrivare - spiega il sottosegretario **Enrico Zanetti** - ad un forfait del 5% su chi sta sotto i 30 mila euro per i primi anni. Altra precisazione arriva sugli 80 euro dopo le polemiche nate in seguito all'annunciata ipotesi che da assegno potessero trasformarsi in detrazione fiscale: «gli 80 euro - dice Renzi - rimangono anche l'anno prossimo, rimangono per sempre. Sono una misura acquisita». Cioè qualunque sia la formula scelta per erogarli saranno comunque 80 euro in più al mese in busta paga. Sempre sul fronte «scricchiolante» delle

coperture un'altra buona notizia arriva dal gioco: la gara per il lotto slitta infatti al 2016. Il rinvio, che dovrebbe essere inserito nella legge di stabilità, potrebbe così portare in «dote» 350 milioni aggiuntivi per le coperture 2016. A tanto ammonta infatti l'acconto (dovuto all'atto di aggiudicazione) che, visto lo slittamento, non dovrà più essere pagato entro il 31 dicembre 2015 ma il prossimo anno, insieme alla quota restante di aggiudicazione. Complessivamente la legge di stabilità potrà dunque contare su 700 milioni di base d'asta della gara.

Tra le altre novità della giornata, mentre ormai è definitivamente saltato l'intervento sulla flessibilità delle pensioni e si da per scontato l'intervento su prima casa, arriverebbero anche all'incirca 100 milioni per i disabili che restano senza genitori, ma anche sgravi per le famiglie che mettono da parte risorse da garantire ai figli.

TASSE E POLEMICHE MISURE ANTI-EVASIONE. LA CATEGORIA: «VESSATORIO E COSTOSO. CI OPPORREMO»

I medici avranno l'obbligo di trasmettere i dati sulla spesa dei pazienti per il «730»

Ai camici bianchi che non collaborano sanzioni fino a 50 mila euro

● **ROMA.** Esplode la protesta dei medici contro il decreto che introduce sanzioni fino a 50 mila euro per i camici bianchi in caso di mancata o errata trasmissione dei dati sulla spesa sanitaria dei pazienti, ai fini della dichiarazione precompilata dei redditi con il 730. È una misura «inaccettabile», attacca la Federazione degli Ordini dei medici e degli odontoiatri (Fnomceo), che annuncia la linea dura: «stop» ad ogni collaborazione con il ministero dell'Economia e delle Fi-



TASSE Anche le spese sanitarie nel modello «730»

nanze, con il rifiuto di trasmettere i dati richiesti sugli Albi dei professionisti.

Lo stesso premier Matteo Renzi ha oggi annunciato la novità: «Dal prossimo anno nella dichiarazione telematica fiscale, che è una rivoluzione straordinaria - ha detto - ci saranno anche le spese sanitarie». Ma i medici considerano questa una misura tutt'altro che «indolore», come ribadisce pure la Federazione dei medici di famiglia (Fimmg). Numerose le ragioni alla base del

dissenso: «Apprendiamo con stupore l'introduzione di sanzioni, al contrario di quanto assicurato dallo stesso Mef, e diciamo "basta" - afferma la presidente Fnomceo Roberta Chervesani - a provvedimenti imposti a fatto compiuto, senza consultazione: non forniremo nel formato richiesto i dati degli Albi per l'accertamento dei professionisti al Sistema tessera sanitaria. Né, da parte loro, gli Ordini provinciali svolgeranno alcun ruolo per il rilascio delle credenziali ai singoli iscritti». Ed ancora: «C'è da chiedersi - incalza - se il Mef ritenga che gli studi dei medici e degli odontoiatri dispongano di un apparato amministrativo in grado di sostituirsi a quello dell'amministrazione fiscale; se medici e odontoiatri debbano accollarsi essi stessi l'onere, a fronte di costi già difficilmente sostenibili, o se tale funzione debba essere delegata, a commercialisti esterni, con spese ancora maggiori».

E non si tratta di una questione puramente economica: «nel caso il professionista debba occuparsene personalmente - avverte Chervesani - lo farà inevitabilmente sottraendo tempo alla cura delle persone. E questo non è accettabile». Sulla stessa linea il segretario Fimmg Giacomo Milillo: «Ancora una volta la semplificazione della pubblica amministrazione viene caricata sulle spalle dei professionisti, a danno dei cittadini che troveranno negli studi medici più spese e meno tempo per l'assistenza». E tutto questo, sostengono i medici, si aggiunge alle sanzioni previste dal cosiddetto «decreto sull'appropriatezza» degli esami e al «continuo appesantimento burocratico della professione». Temi «scottanti» che saranno all'ordine del giorno degli Stati Generali della professione medica, convocati il prossimo 21 ottobre a Roma.

«È davvero arrivato il momento di dire basta», conclude la Fnomceo, ribadendo la richiesta di un intervento da parte dei ministri Padoa-Schioppa e Lorenzin.

la fiera dell'arredamento
in tutti i **chiarelli center**

ULTIMI GIORNI
ULTERIORE RIDAZIONE
IMPERDIBILE SOTTOCOSTO

chiarelli ALTA QUALITÀ PRONTA CONSEGNA €2.340 -50% - Armadio: L277 H262 P66 €1.170 ULTRAPIÙ RIBASSO 930	chiarelli ALTA QUALITÀ PRONTA CONSEGNA €3.640 -50% - Soggiorno: L345 H210 P42 €1.820 ULTRAPIÙ RIBASSO 1.450
chiarelli ALTA QUALITÀ PRONTA CONSEGNA €4.410 -50% - Ponte: L430 H259 P60 €2.205 ULTRAPIÙ RIBASSO 1.530	chiarelli ALTA QUALITÀ PRONTA CONSEGNA €6.700 -50% - Cucina: L338 H226 P60 €3.350 ULTRAPIÙ RIBASSO 2.680

chiarelliirreda.it

MODUGNO - S. S. 96, km.118
MARTINA FRANCA Via Mottola (Z.I.)
LECCE SURBO Viale Olanda (Z.I.)

chiarelli center

ECONOMIA & FINANZA

Doxa: gli italiani amano fare shopping online

E Fb testa una sezione di solo e-commerce

● **ROMA.** Secondo un sondaggio Doxa per Groupon, per due italiani su tre lo shopping online è una tendenza «cool». Tendenza in cui punta a inserirsi anche Facebook, spingendo l'e-commerce tra il suo miliardo e mezzo di utenti.

I ricercatori Doxa hanno intervistato gli italiani che fanno acquisti online, scoprendo che, per il 99%, scegliere l'alternativa virtuale al classico negozio significa coniugare risparmio e qualità. Il 95% apprezza il non avere vincoli di orario e luogo, il 91% la possibilità di risparmiare tempo. Il risparmio economico c'è, e gli italiani lo stimano intorno al 35% rispetto ai prezzi di listino, ma l'acquisto sul web non è visto da una necessità dettata da un portafoglio poco gonfio.

L'84% del campione vede il canale online come la strada per arrivare prima: comprare il pro-

dotto più alla moda, magari appena lanciato, e senza fare file. Per otto su dieci lo shopping via computer o smartphone significa permettersi di accedere ad esperienze di alta qualità. Non quindi l'acquisto a un prezzo conveniente di qualcosa di cui si ha bisogno, ma il piacere di concedersi ciò che finora era precluso, pagando l'hotel a cinque stelle come

un tre stelle, il ristorante in voga poco più di una trattoria.

È il trionfo del «vorrei e ora posso». I dati dell'indagine lo confermano: la maggior parte del budget dedicato alle compere online non è destinato ad oggetti, ma all'acquisto di esperienze. Il 22% va in viaggi, il 19% in cene, spettacoli e concerti, il 14% in attività di relax e cura di sé.

L'annuncio dell'ad Jack Dorsey «Twitter taglia l'8% della forza lavoro»

■ **NEW YORK.** Twitter cerca il rilancio. E taglia fino a 336 posti di lavoro, l'8% del totale. Delineando la nuova «road map» per far crescere il numero di utenti, l'amministratore delegato Jack Dorsey parla di «decisioni difficili ma necessarie» per mettere la società che cinquant'anni fa una più «solida strada di crescita». Wall Street brinda all'annuncio e, in una giornata debole per i listini americani, spinge il titolo che arriva a guadagnare il 5,5%.



PERCEZIONI Gli italiani ritengono di risparmiare online il 35%

BIRRA INBEV COMPRA SABMILLER. NASCERÀ UN COLOSSO

Peroni sposa Corona

● **ROMA.** È il matrimonio della birra, che metterà sotto lo stesso ombrello la Peroni con la Corona e la Budweiser. Dopo tre offerte rifiutate, il colosso belga InBev ha convinto SabMiller, rivale inglese-sudafricana a lungo corteggiata e che appunto controlla il marchio della bionda italiana, a dire sì.

InBev, che produce la birra Budweiser, la Corona, la Beck's, ha dato il via libera a un'acquisizione da 68 miliardi di sterline, pari a 104 miliardi di dollari, per la quota di maggioranza in SabMiller. Che ha accettato «in linea di principio», anche se è già chiaro che il consiglio di amministrazione darà il via libera. L'accordo apre alla più grossa acquisizione nella storia britannica, superando i 47 miliardi di sterline dell'operazione British Gas-Royal Dutch Shell, e la terza maggior fusione di tutti i tempi. Ne uscirà il numero 1 della birra su scala mondiale, un colosso da 250 miliardi di euro e con in mano quasi la metà del mercato globale. Gli unici intoppi potrebbero essere le autorità antitrust. Le due società decideranno entro il 28 ottobre.

LA SFIDA I GIUDICI: VORAGINE SENZA FONDO

Montezemolo: Alitalia perde un sacco di soldi Ma nel 2016 a Fiumicino avrà un terminal dedicato

● **MILANO.** Il presidente di Alitalia, Luca Cordero di Montezemolo, illustrando i progetti della compagnia ha affermato che le dimissioni (18 settembre) dell'ad Silvano Cassano non hanno mutato le strategie. «Avendo definito Fiumicino come nostro hub, abbiamo bisogno di un terminal dedicato» uno «showroom del made in Italy», spiega «confidando» nella collaborazione di Adr, che gestisce lo scalo romano. L'obiettivo è di ottenere entro il 2016 il terminal F totalmente dedicato alla compagnia. Il presidente ha ricordato che l'anno scorso Alitalia era un'azienda in fallimento e perde ancora un sacco di soldi.

È, nelle motivazioni della sentenza che ha condannato per il crack di oltre 4 miliardi di euro quelli che erano al vertice della compagnia di bandiera, i giudici della VI sezione penale del Tribunale di Roma affermano: «I vertici e i dirigenti di Alitalia hanno agito a costo di diminuire il patrimonio della compagnia per interessi del tutto estranei a quelli della compagnia stessa, piegandosi ad interessi politici del tutto avulsi da quelli imprenditoriali contribuendo a aprire una voragine senza fondo che ha inghiottito lavoratori, famiglie e l'economia nazionale».

BORSA MERCI

■ Nella giornata di mercato nazionale dell'olio del 13/10/2015 è stato rilevato il seguente andamento: prezzi degli oli di oliva ancora in calo in vista della nuova campagna olivicola.

OLIO DI OLIVA: MERCE GREZZA ALLA PRODUZIONE:

Extra vergine di oliva acidità fino al 0,4% (*) 4,60-5,90; Extra vergine acidità fino al 0,8% (*) 4,10-4,30; Extra Vergine Biologico n.q.; Dop Extra vergine Terra di Bari 5,00; Vergine acidità fino al 2% (*) n.q.; Lampante acidità base 3% max 5% (*) 2,70; Raffinato acidità fino al 0,3% (*) 3,45.

OLIO DI SANSA DI OLIVA:

■ Raffinato acidità fino al 0,3% 1,73.

OLIO GREZZO DI SANSA DI OLIVA:

■ Estratto con solvente (esanol); acidità base 3% max 5% n.q.; acidità base 5% max 10% n.q.; acidità base 10% max 15% n.q.; acidità base 15% max 20% n.q.; acidità base 20% max 25% n.q.; acidità base 25% max 30% n.q.; acidità base 30% max 35% n.q.; acidità base 35% max 40% n.q.; acidità base 40% max 45% n.q.

OLIO DI SEMI ALIM. RAFFINATI:

■ (prezzi da raffineria a grossista franco arrivo a Bari): di Arachide 1,48; di Soia (**) 0,75; di Girasole 0,87; di Mais (**) 1,05; di Semi vari n.q. (*) I prezzi minimo-massimo indicati, si riferiscono al valore qualitativo del prodotto ed alla loro provenienza. (**) Prodotti soggetti ad etichettatura ai sensi dei Regolamenti CE n. 1829 e n. 1830 del 2003 sugli O.G.M. Prezzi al Kg. riferiti a merce grezza alla produzione, al netto di I.V.A. e franco partenza.

■ Nella giornata di mercato nazionale dei cereali e legumi di martedì 13/10/2015 è stato rilevato il seguente andamento: continua la flessione per il grano duro; in calo avena e cruscamì. Si registrano le prime quotazioni per i risi; senza sostanziali variazioni di rilievo per i restanti prodotti indicati nel presente listino..

CEREALI:

GRANO DURO PROD. NAZ. FR. CAMION PART. (ZONA PUGLIA E LUCANIA) IN TONNELLATE:

■ fino p.s. kg 80; prot. min. 12%; bianconato 35% max 285,00-290,00 (-5); mercantile peso spec. da kg 77 a 78; prot. min. 11%; umidità max 12%; bianconato oltre 35% 280,00-285,00 (-5); mandorlati peso spec. kg 76; prot. minimo 11%; umidità max 12% n.q.; slavo peso spec. da kg 71 a 72; prot. minimo 11%; umidità max 12% n.q.

GRANO DURO D'IMPORTAZIONE NAZIONALIZZATO FRANCO PORTO BARI IN TONNELLATE:

■ comunitario n.q.; extracomunitario n.q.

GRANO TENERO PRODUZIONE NAZIONALE FRANCO ARRIVO PUGLIA IN TONNELLATE:

■ Speciale n. 1 peso specif. kg. 80 e oltre; c.e. max 1% umidità max 14% prot. min. 13% s.s. 247,00-252,00 (inv); Fino peso specif. 78-79; c.e. max 1% umidità max 14% prot. min. 11,50 s.s. 203,00-209,00 (+2).

GRANO TENERO D'IMPORTAZIONE NAZIONALIZZATO FRANCO PORTO BARI IN TONNELLATE:

■ comunitario n.q.; extracomunitario n.q.

GRANTURCO ■ produzione nazionale franco camion arrivo Bari: 195,00-197,00 (inv).

GRANTURCO D'IMPORTAZIONE NAZIONALIZZATO BARI:

tario n.q.

ORZO:

■ Produzione nazionale Bari e prov. qualità media: 165,00-170,00 (inv).

ORZO RINFUSA D'IMPORTAZIONE NAZIONALIZZATO BARI:

■ comunitario n.q.; extracomunitario n.q.

AVENA:

■ Produzione nazionale Bari e prov. qualità media: 229,00-234,00 (-8).

AVENA D'IMPORTAZIONE NAZIONALIZZATO BARI:

■ comunitaria n.q.; extracomunitaria n.q.

FARINE:

■ Farina tipo 00 (W min. 300) telato franco partenza Puglia 370,00-375,00 (inv); tipo 00 telato fr. part. Puglia 340,00-345,00 (inv); tipo 0 telato fr. part. Puglia 340,00-345,00 (inv); tipo 00 telato fr. arr. Bari prod. Italia centro-sett. 335,00-340,00 (inv).

(inv.).

CRUSCAMI DI GRANO DURO E TENERO (FRANCO CAMION PARTENZA PUGLIA):

■ crusca larga di tenero/cruscanello di tenero in sacco di carta 162,00-167,00 (-19); crusca di tenero cubettato rinfusa 106,00-107,00 (-10/-11); tritello di duro rinfusa 98,00-99,00 (-10); crusca di duro cubettato rinfusa 97,00-98,00 (-20/-21); farinaccio di duro rinfusa 108,00-110,00 (-4); farinaccio di duro in sacco di carta 142,00-147,00 (inv); farinaccio di tenero in sacchi di carta 143,00-146,00 (-31/-33).

SEMOLA:

■ semola telata rimacinata per panificazione fr. part. Puglia 82/84 460,00-465,00 (inv); rinfusa fr. part. puglia ceneri 82/84 425,00-430,00 (inv); fr. part. puglia ceneri 88/90 380,00-385,00 (inv); semolato rinfusa franco part. puglia n.q.

RISI PRODUZIONE NAZIONALE FRANCO ARRIVO BARI E PROV.:

■ fino ribe 750,00-800,00 (nuova prod.); superfino arborio 1.050,00-1.100,00 (nuova prod.); fino parboiled ribe 950,00-1.000,00 (nuova prod.); fino parboiled roma 1.050,00-1.100,00 (nuova prod.).

LEGUMINOSE: LENTICCHIE PRODUZIONE NAZIONALE

■ n.q.

LENTICCHIE PRODUZIONE ESTERA:

■ «Eston» (piccole) 1000,00-1.050,00 (inv); «Large» 1.040,00-1.090,00 (inv).

FAGIOLI PRODUZIONE NAZIONALE

■ n.q.

FAGIOLI PRODUZIONE ESTERA:

■ Cannellini 1.100,00-1.150,00 (-50); Tondini 990,00-1.040,00 (-10); Borlotti 1.290,00-1.310,00 (inv); Piatelli 1.210,00-1.260,00 (-10).

CECI PRODUZIONE NAZIONALE

■ massa neri n.q.; massa bianchi 560,00-610,00 (inv).

CECI PRODUZIONE ESTERA

■ Provenienza Messico 1.250,00-1.300,00 (+10); Calibro 31-32 1.040,00-1.090,00 (+10); Calibro 29-30 940,00-990,00 (+10).

PISELLI PRODUZIONE NAZIONALE

■ n.q.

PISELLI PRODUZIONE ESTERA

■ «Marowfat» 1.030,00-1.080,00 (inv).

FAVE PRODUZIONE NAZIONALE

■ Intere (Cottoie) 1.550,00-1.600,00 (inv); Favino bianco 220,00-225,00 (inv); Favino nero 210,00-215,00 (inv).

FAVE PRODUZIONE ESTERA

■ Sgusciate 1.385,00-1.435,00 (inv).

LUPINI PRODUZIONE NAZIONALE

■ n.q.

LUPINI PRODUZIONE ESTERA

■ n.q. Tutti i prezzi sono in Euro/tonn. al netto di I.V.A. I prezzi forniti sono

■ Nella giornata di mercato nazionale di ortofrutta e mandorle di martedì 13/10/2015 è stato rilevato il seguente andamento relativo alla settimana trascorsa: mercato mandorle stazionario con prezzi nominali. Stabile il comparto dell'ortofrutta.

MANDORLE:

■ sgusciate massa dolce originaria franco magazzino Bari (tonn.) 8.700,00-8.800,00; (Impurità 0,5% max; Rotame 5% max; Umidità 6% max; Oleato occulto 1% max). Massa amara franco magazzino Bari (tonn.) 5.400,00-5.500,00; (Impurità 0,5% max; Rotame 5% max; Umidità 6% max; Oleato occulto 1% max).

PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI FRESCHI FRANCO PARTENZA:

■ insalata «Indivia Scavola» gabbia (da Kg 5 circa) n.q.; insalata «Trocedero» n.q.; insalata Lollo n.q.; insalata Lollo rosso n.q.; insalata Romana n.q.; cavolfiore gabbia (da Kg 10) n.q.; cavolo Cappuccio n.q.; broccolotti kg netto n.q. n.q.; finocchi taglio corto tipo esport. gabbia (da Kg 5) n.q.; sedano gabbia (da Kg 10 circa) n.q.; prezzemolo kg netto n.q. n.q.; cipolla rossa di Acquafredda n.q. n.q.; carciofi a pezzo n.q.; patate zona Polignano kg netto n.q.; zuccine kg netto 0,50-0,60; cetrioli lisci kg netto 0,80-1,20; fave novelle n.q.; piselli verdi kg netto n.q.; funghi Cardoncelli kg netto 5,00-5,50; Prataoli 1,80-2,00; Pleurotus 1,80-2,00.

■ Ciliegie: da industria id. n.q.; da tavola Bigareau id. n.q.; da tavola Giorgia id. n.q. n.q.; da tavola Ferrovia id. n.q.

■ Uva da tavola: Apirene Sugareno/Regal 1,50-1,80; Apirene Crimson kg netto 1,80-2,20; Black Magic n.q.; «Regina della Puglia-Pizzutella» 1,50-1,70; «Victoria» id. n.q. n.q.; «Italia» 0,95-1,25; «Red Globe» 1,00-1,30; «Palieri» 1,00-1,30.

■ Fioroni (bianchi): kg netto n.q.; Fioroni (neri): kg netto n.q. Tutti i prezzi sono riferiti a merce di prima categoria, confezionata a norma franco partenza (al net).

BANCA POPOLARE DI BARI

www.popolarebari.it

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 14 ottobre 2015

LE NOVITÀ ALTRO CONSUMO OFFRE GRATUITAMENTE I SUOI SERVIZI PER ANNULLARE LE MULTE RECAPITATE 90 GIORNI DOPO L'INFRAZIONE

I documenti auto diventano 2.0

● Il foglio complementare che attesta la proprietà del veicolo, dal 5 ottobre è diventato digitale. Possiamo dunque dire addio al vecchio foglio di carta da conservare tra i documenti importanti. Chi acquisterà un veicolo - nuovo o usato - non riceverà più il certificato di proprietà cartaceo ma solo una ricevuta dell'avvenuta registrazione che conterrà anche il codice di accesso personalizzato, una password, necessaria per potersi collegare in qualsiasi momento all'archivio dell'ACI, visualizzare il certificato e avere informazioni sicure e non falsificabili sulla proprietà. La visualizzazione del documento può avvenire: attraverso la lettura mediante smartphone, digitando il codice di accesso personalizzato all'indirizzo web indicato nella ricevuta rilasciata in sede di acquisto dell'autovettura; oppure tramite la funzione «Consulta il Certificato di Proprietà Digitale» sul sito ACI.

Il PRA, il pubblico registro automobilistico, ha calcolato che con la digitalizzazione gli italiani risparmieranno complessivamente 4,5 milioni di euro di documenti cartacei e saranno inoltre scongiurati i rischi di smarrimento, furto o deterioramento. Per l'auto tutto diventa digitale. Dopo l'attestato cartaceo di rischio dell'assicurazione, sostituito l'1 luglio da quello elettronico, dal mese di ottobre non è più necessario esporre il contrassegno cartaceo dell'assicurazione che diventa digitale. Il controllo del pagamento e la verifica dei dati avverranno attraverso il numero della targa. Sarà così più facile combattere l'evasione che, in Italia, si aggira sul 30% dei veicoli circolanti e probabilmente diminuire il costo delle polizze.

DEVI SAPERE - Frequentemente i cittadini si imbattono nell'acquisto di alimenti non perfettamente selezionati e/o confezionati. È il caso delle alterazioni delle caratteristiche organolettiche (sapore, odore, colore e così via). Può capitare che, a seguito del loro consumo, si sviluppino delle tossinfezioni alimentari, dei fenomeni di intolleranza o allergie alimentari. Diffuso anche il fenomeno della presenza di corpi estranei (sassolini, pezzi di vetro o di metallo) che possono causare danni alla bocca o ai denti. Non sono rari i casi di frodi alimentari o truffe ove il peso del prodotto non risponde a quanto dichiarato. Sovente capita la vendita di alimenti scaduti o alterati perché, ad esempio, non è stata rispettata la catena del freddo. Fare un elenco completo delle «imperfezioni» che si possono riscontrare non è possibile. Quando si verificano situazioni del genere, i cittadini non sanno quali comportamenti tenere



e quali procedure debbano seguire per segnalare gli incidenti. Si può reclamare la sostituzione della confezione alterata ovvero la restituzione dell'importo pagato, oppure ci si può rivolgere alla ASL preposta al controllo della commercializzazione degli alimenti, senza dover restituire al negoziante la confezione e lo scontrino comprovante l'acquisto. Nel caso di generi alimentari avariati, in confezione sigillata, non sempre vi può essere responsabilità del rivenditore a meno che non si provi la sua responsabilità nella cattiva conservazione, o nella vendita oltre i termini di scadenza della merce.

Esclusa la colpa del rivenditore, è legittimo fare risalire la causa dell'alterazione alla negligenza del fabbricante. Ma accertarlo è un compito del Giudice.

LA PUNIZIONE DEI FURBETTI - I contratti per telefono se non hanno la firma non sono validi. La registrazione vocale non serve se non seguita dalla firma del contratto. Questa semplice regola del Codice del Consumo, violata da H3G S.p.A. e SKY S.r.l. ha portato ad un deciso intervento dell'Antitrust che ha multato con 100.000 euro le due società. La motivazione: aver disatteso gli obblighi formali previsti dalla legge, ovvero, la firma di un contratto e la consegna delle informazioni contrattuali sui supporti cartacei. A questa regola non vi possono essere deroghe. Sostiene

l'Antitrust che, con la sua sentenza, apre la strada all'annullamento di tutti quei contratti (e non solo quelli relativi ad H3G S.p.A. e SKY S.r.l.), nell'ambito delle telecomunicazioni, che vengono conclusi solo al telefono con una registrazione e senza l'invio del modulo su supporto durevole da controfirmare e rispedire.

DAL MONDO DELLE ASSOCIAZIONI - Altro Consumo offre gratuitamente i suoi servizi per annullare le multe recapitate 90 giorni dopo l'infrazione al codice della strada. I 90 giorni previsti per la contestazione del verbale, secondo l'associazione, devono partire dalla data di infrazione e non da quella di visione dei fotogrammi da parte degli agenti di Polizia. In caso di verbali illegittimi, inoltre, si deve annullare la riscossione coattiva e la richiesta di pagamento tramite Equitalia.

Ricordiamo che, quando un automobilista ritiene di essere stato multato ingiustamente, può presentare ricorso. La contestazione della multa alle autorità può avvenire per motivi di merito (per esempio nel tratto di strada in cui ha parcheggiato non c'erano divieti di sosta) o di forma (per esempio sono sbagliati i dati anagrafici del cittadino multato). Ci sono due possibilità previste dal nostro ordinamento per ottenere l'annullamento: ci si può rivolgere al prefetto in via amministrativa o al giudice di pace in via giurisdizionale.

LA GIORNATA

Borsa, la Cina affossa il lusso Milano «tiene»

● **MILANO.** La Cina torna a preoccupare i listini azionari che chiudono in rosso con vendite su auto, lusso, assicurativi e minerari. La forte contrazione dell'import cinese e il crollo della fiducia degli investitori tedeschi favoriscono le vendite sostenute in Europa a cui tuttavia resiste Piazza Affari: il Ftse Mib cede lo 0,19% mentre Parigi e Francoforte arretrano di circa un punto percentuale. Il timore per la frenata cinese innesca i ribassi sul settore del lusso e a Milano ne fanno le spese Moncler (-6,4%) e Ferragamo (-2,1%). Cnh Industrial torna a scendere (-2,6%) sul deciso calo del mercato dei macchinari agricoli in Nordamerica. Giù del 2,5% Telecom Italia. Acquisti su Yoox Net a porter (+1,9%) con gli analisti che scommettono su maggiori sinergie dopo la fusione dei due gruppi di e-commerce.

Petrolio in rialzo di quasi il 2% a New York: 48,01 dollari per il Wti novembre (+1,9%). Euro/dollaro 1,1379 (1,136 avanti ieri). Euro/yen a 136,33 (136,32). Dollaro/yen a 119,78 (119,98).

Nel paniere delle blue chip si riscatta Atlantia (+1,4%), che la scorsa settimana aveva viaggiato in controtendenza rispetto ai mercati, così come Luxottica (+1,4%) che sfonda al rialzo a 62 euro per azione tornando ai livelli di metà agosto. In recupero Finmeccanica (+1%), avventieri penalizzata come tutto il comparto Aerospace & Defence dalle aperture dell'indagine Ue su pratiche non competitive da parte delle società di manutenzione degli aerei commerciali. Rimbombo di Mediaset (+0,9%) dopo il tonfo della vigilia legato sia all'uscita dalla lista dei preferiti di Goldman Sachs sia all'inchiesta sui diritti televisivi del calcio che vedrebbe coinvolti anche 2 manager della controllata Rti tra cui il direttore finanziario Marco Giordani. In discesa il gruppo Unipol (-1,9%) Unipol e -1% Unipolsai).

AFFARI E FINANZA | 15 |

exprivia	0,797 -0,93%
----------	-----------------

LE QUOTAZIONI

	MIGLIORI		PEGGIORI	
	RIF.	VAR. %	RIF.	VAR. %
YOOX NET-A-P.G.	29,68	+1,89	MONCLER	14,70 -6,43
ATLANTIA	24,65	+1,40	CNH INDUSTRIAL	6,31 -2,62
LUXOTTICA	62,35	+1,38	TELECOM ITALIA	1,04 -2,53
BUZZI UNICEM	14,78	+1,23	S. FERRAGAMO	26,06 -2,14
MEDIOLANUM	7,005	+1,23	UNIPOL	4,196 -1,87



- 0,19%

AZIONI FTSE MIB

	RIFERIMENTO	VAR. %
A2A	1,194	+0,00
ANSALDO STS	9,55	+0,47
ATLANTIA	24,65	+1,40
AZIMUT HOLDING	19,95	-0,94
BANCA MPS	1,627	-1,81
BANCA POP. E. ROMAGNA	7,685	+0,52
BANCA POP. MILANO	0,889	-0,56
BANCO POPOLARE	13,47	-0,59
BUZZI UNICEM	14,78	+1,23
CAMPARI	7,49	+0,94

	RIFERIMENTO	VAR. %
CNH INDUSTRIAL	6,31	-2,62
ENEL	4,022	+0,25
ENEL GREEN POWER	1,746	-0,51
ENI	15,44	+0,06
EXOR	41,97	+0,26
FIAT CHRYSLER AUT.	13,93	+0,00
FINMECCANICA	11,63	+1,02
GENERALI	16,35	-1,15
INTESA SANPAOLO	3,182	+0,25
LUXOTTICA	62,35	+1,38

	RIFERIMENTO	VAR. %
MEDIASET	4,382	+0,92
MEDIOBANCA	8,92	+0,85
MEDIOLANUM	7,005	+1,23
MONCLER	14,70	-6,43
PIRELLI & C	14,95	+0,20
PRYSMIAN	18,62	+0,11
SAIPEM	8,605	-0,92
SALVATORE FERRAGAMO	26,06	-2,14
SNAM	4,50	-0,04
STMICROELECTRONICS	6,295	-1,25

	RIFERIMENTO	VAR. %
TELECOM ITALIA	1,04	-2,14
TENARIS	13,35	-0,49
TERNA-RETE ELET. NAZ.	4,362	+0,51
TOD'S	80,80	-1,40
UBI BANCA	6,76	-0,59
UNICREDIT	5,81	-0,68
UNIPOL	4,196	-1,87
UNIPOLSAI	2,14	-1,02
WORLD DUTY FREE	10,19	-0,49
YOOX NET-A-P. GROUP	28,79	+1,89

viaggia
nell'

eventa

le notizie
i padiglioni dal Mondo
le Regioni italiane
i protagonisti

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 14 ottobre 2015

VALENTINI

Grillini alla diversità...

>> CONTINUA DALLA PRIMA

In questa prospettiva, è destinato verosimilmente a crescere il ruolo del Movimento 5 Stelle. Non solo perché i grillini si sono rafforzati sul piano locale e potrebbero conquistare la guida di diverse città: a cominciare proprio da Roma, dove fatalmente il Partito democratico scontrerà il fallimento di Marino e dove l'inchiesta "Mafia Capitale" ha fatto terra bruciata. Ma anche perché, nell'eventualità di elezioni politiche anticipate, il M5S potrebbe occupare lo spazio del "terzo incomodo", contendendo la vittoria al Pd collegio per collegio o beneficiando dei consensi di centrodestra negli eventuali ballottaggi.

In questi primi tre anni della legislatura, effettivamente i parlamentari Cinquestelle hanno studiato e sono molto cresciuti. Intorno alla figura di Luigi Di Maio, capace di vestire i panni composti del vice-presidente della Camera e di indossare la t-shirt da cameriere per servire a tavola e raccogliere fondi per il Movimento, s'è costituito un direttorio di cui fanno parte anche Alessandro Di Battista, Roberto Fico, Carla Ruocco e Carlo Sibilio. I componenti del quintetto, comparso spesso in televisione ed entrando stabilmente nel circuito mediatico, sono riusciti a emanciparsi dalla tutela di Beppe Grillo e Gianroberto Casaleggio. E così, dalla fase barricadera iniziale, sono passati a una più propositiva e costruttiva, certamente più apprezzabile.

Ma, ammesso pure che a Roma, in Sicilia, a

Parma o altrove, i grillini possano guadagnarsi la fiducia degli elettori per il governo locale, sono in grado di fare altrettanto a livello nazionale? I responsi di tutti i sondaggi sembrano orientati in senso contrario. La carica dirompente del Movimento 5 Stelle, impennata essenzialmente sulla trasparenza, sull'onestà e sul rigore, rappresenta certamente un forte motivo di richiamo e di attrazione. Lascia ancora molte perplessità e molti dubbi, invece, il loro campionario di proposte più o meno utopistiche, come per esempio il reddito minimo garantito o la "decreta felice", che appaiono tanto suggestive quanto impraticabili e demagogiche. I Cinquestelle, dunque, potrebbero anche replicare qua e là il successo delle "giunte rosse" che riscuoteva il vecchio Pci in periferia, all'epoca della Prima Repubblica e del cosiddetto regime democristiano. Al momento, però, sembra difficile che siano già pronti per conquistare il governo del Paese. O perlomeno, che lo siano agli occhi della maggioranza degli elettori.

Di fronte alla corruzione dilagante e agli scandali che si ripetono, la loro cultura antagonista risulta senz'altro attraente per una larga parte dei cittadini, giustamente esasperati dalla diffusione del malcostume e del malfare. Ma la loro proposta politica, come ai tempi del Partito comunista, assomiglia più a un'alternativa di sistema che a un'alternanza di governo, con tutte le incognite e i rischi di un salto nel buio. E nell'Italia di oggi, nonostante l'impatto della crisi economica e sociale, pro-

tabilmente c'è ancora più gente che sta bene di quanta invece stia male.

Un corollario di questa "ideologia" professata dai grillini è la loro pretesa assoluta di diversità. Puri e duri, insomma. Anche qui come i comunisti di una volta. Tanto diversi da chiamarsi fuori, nell'impossibilità o incapacità di sviluppare una qualsiasi strategia delle alleanze. Un movimento o una forza alternativa, dunque, che punta ad andare al potere nel più totale isolamento, a condizione naturalmente di ottenere la maggioranza dei voti e di assicurarsi quindi l'autosufficienza. È la loro e anche il loro limite.

Può darsi che la deriva italiana arrivi a un punto di non ritorno, alimentando una reazione popolare di protesta, sebbene i segnali d'inversione di tendenza e di ripresa per la verità non manchino. E può accadere che i Cinquestelle, giocando al tanto peggio tanto meglio, alla fine riescano a raggiungere il loro obiettivo. Prima, però, dovranno misurarsi con la capacità di tenuta e di recupero del PdR, il Partito democratico di Renzi. E ancor più, con la forza dei partners europei: come dimostra l'esperienza di Siriza e di Alexis Tsipras in Grecia, si può offrire e promettere qualsiasi cosa agli elettori. Ma poi bisogna fare i conti con l'Europa, con la Bce, con i mercati finanziari, con lo "spread" e con i vincoli di bilancio. È una questione di credibilità e di affidabilità internazionale, a cui presto o tardi neppure i grillini potranno sottrarsi.

Giovanni Valentini

RAFFAELE BONANNI*

Meridione, passata la festa...

Non è mai troppo abusato, nel caso del Mezzogiorno, il vecchio detto «passata la festa, gabatto lo santo». Basta un rapporto giustamente allarmato sulle condizioni, sempre più drammaticamente tragiche, del nostro Sud e immediata scatta la litania delle promesse. I ministri e lo stesso presidente del Consiglio si stracciano a stracciarsi le vesti e a promettere leggi speciali e speciali misure.

Così è stato anche quest'estate dopo il Rapporto Simev. Annunci a raffica sulle mille iniziative in cantiere. Tutte pronte, tutte avviabili non a giorni ma ad horas. Il tempo di una settimana e quel pacchetto straordinario diventa uno dei capitoli-chiave della legge di Stabilità. «Tanto - questo il ritornello - manca poco e quella è la sede più opportuna per lanciare il Piano Mezzogiorno».

Il punto è che la legge di Stabilità pure arriva. Anzi, si può dire che ci siamo. E, almeno a giudicare dalle anticipazioni (ma saremmo sempre felici di essere smentiti), di quell'eccezionale menù di misure pro-Sud rimane il libro dei sogni delle opere, insieme con l'annuncio di svariatissimi miliardi di risorse collegate a quegli investimenti.

C'è da essere soddisfatti? No. Anzi, temiamo che possa essere passata un'altra volta la festa e che un'altra volta il santo possa essere stato gabatto.

Eppure, non è che ci volesse un genio per mettere davvero in campo anche solo due sole misure, queste sì semplici e rivoluzionarie al tempo

stesso.

La prima è nota da decenni, ma non si capisce mai perché non si fa. È la fiscalità di vantaggio per chi investe nelle aree del Meridione: taglio secco delle tasse sulle imprese del 50 per cento. Punto. Automatico, diretto, immediato. L'Europa non lo accetta? E perché mai? Non si è fatto forse in questo modo nella altre aree arretrate del nostro continente, a cominciare dalla vecchia Germania dell'Est al momento della riunificazione? E allora, avanti anche da noi.

La seconda operazione è altrettanto di diretta realizzazione. Occorre centralizzare in una struttura unica statale, una sorta di Agenzia speciale, tutte le procedure (dalla progettazione agli appalti) per le grandi e meno grandi opere nel Mezzogiorno e per i finanziamenti alle imprese che derivano dai fondi europei. In caso contrario, rimangono sempre dentro quell'impostazione che porta a fissare di anno in anno l'elenco delle infrastrutture da realizzare, senza mai riuscire a tradurre quei progetti in realtà.

Diciamoci le cose come stanno: regioni e comuni del Sud non sono più nelle condizioni di assolvere a questo compito, se non a rischio di perdere quelle risorse o di farle defluire verso rivoli opachi se non illegali. E' per questo che anche gli annunci di quest'anno sui miliardi disponibili e sulle opere cantierabili ci fanno di nuovo mal pensare sulle effettive volontà di cambiare rotta.

* Già segretario generale della Cisl

GIUSEPPE PALATTELLA*

Farmacie, contributi al risparmio

Nell'articolo pubblicato il giorno 8 ottobre sulla Gazzetta viene nuovamente lanciato da diversi esponenti politici regionali l'allarme per l'eccessivo incremento della spesa farmaceutica nella regione Puglia e questo nuovo messaggio allarmistico segue ad altri pubblicati nei giorni precedenti sempre sullo stesso tema.

Ritengo sia necessario fornire alcuni dati utili a riconsiderare nel suo insieme la questione per leggere più correttamente l'andamento della spesa, al di fuori dei proclami della politica. I dati relativi alla spesa farmaceutica netta convenzionata in Puglia registrano nei primi 3 mesi del 2015, rispetto al corrispondente periodo del 2014, la crescita dell'1,8% circa, mentre il maggior incremento si è avuto per quei farmaci utilizzati direttamente in ambito ospedaliero per patologie importanti e che supera ampiamente il tetto programmato del 3,57% come riportato dai dati AIFA.

Va ricordato che le farmacie continuano a dare un rilevante contributo al contenimento della spesa, oltre che con la



FARMACIE «Contributo al calo della spesa»

diffusione dei farmaci equivalenti, soprattutto con gli sconti operati a favore del Servizio Sanitario Nazionale e modulati su fasce crescenti di prezzo, con il pay-back posto a carico delle farmacie dal 1° marzo 2007 e sempre reiterato, e con l'ulteriore sconto al SSN del 2,25% stabilito dalla L.135/2012.

Appare inoltre particolarmente rilevante ricordare che a tali pesanti oneri si

è aggiunto l'ultimo provvedimento AIFA, entrato in vigore lo scorso 9 ottobre, che riduce ulteriormente e notevolmente il prezzo di oltre 5.000 farmaci di largo impiego con evidenti ricadute in termini di riduzione della spesa farmaceutica.

In definitiva il problema va esaminato nel suo complesso e non solo considerando la spesa farmaceutica convenzionata come un bancomat di facile accesso. E' fondamentale partire dai dati di spesa, forniti alla Pubblica Amministrazione proprio dalle farmacie in modo puntuale, per monitorare e valutare la reale ricaduta sulla compliance dei pazienti operata da un appropriato e corretto uso del farmaco, considerato, in questo senso, un vero ed efficace strumento di salute, benessere e risparmio.

In questo ambito le farmacie sono disponibili, come d'altro canto lo sono sempre state, a svolgere un ruolo fondamentale confidando che la parte pubblica sfrutti questa disponibilità nel considerare il servizio farmaceutico un investimento e non un costo di compimento.

* Presidente di Federfarma Puglia

LETTERE E COMMENTI | 17

MURAT, 200 ANNI DOPO (LA SUA FINE FRENÒ LO SVILUPPO DEL SUD)

di BIANCA TRAGNI

“Mirate al cuore! Risparmiate il viso!” - chi poteva gridare una cosa del genere a dei soldati coi fucili spianati contro di lui? Certo un uomo coraggioso che ordinava da sé la sua fucilazione e un uomo vanitoso che ci teneva alla sua bellezza più che alla sua stessa vita. Era Gioacchino Murat (1767-1815). Staliere nella locanda del padre, ufficiale degli ussari nella rivoluzione francese, luogotenente di Napoleone Console, capo della sua cavalleria con cui gli faceva vincere tutte le battaglie, Gran Maresciallo di Francia e sposo della sorella minore dell'imperatore Napoleone, fu da questi fatto re di Napoli. E così per otto anni (due prima di lui fu re il cognato Giuseppe) governò il nostro Sud modernizzandolo, abolendo feudi e manomorta, innovando, combattendo brigantaggio e arretratezza, abbellendolo con strade, scuole, ospedali e splendide opere pubbliche.

Ma quando la stella di Napoleone tramontò a Waterloo e con lui crollarono tutti i regni da lui creati, Murat cercò di salvare il suo, combattendo solo contro tutti. A Tolentino perse la battaglia decisiva e dovette fuggire. Ma prima aveva lanciato il Proclama di Rimini con cui incitava tutti gli italiani a unirsi sotto la sua bandiera e a cacciare lo straniero: premessa e inizio del nostro Risorgimento. La sua fine fu tragica. Sbarcato sulle coste calabresi nel tentativo di riconquistare il Regno di Napoli, fu tradito, assalito, depredato, catturato e fucilato all'istante: prava volontà di Ferdinando I di Borbone, rimesso sul trono di Napoli dalla restaurazione del Congresso di Vienna.

RAPPRESENTAZIONE TRAGICA Tutto ciò è stato rievocato in questi giorni a Pizzo Calabro, nel bicentenario della morte che fu proprio il 13 ottobre 1815. Una rappresentazione bella e tragica, colorita e suggestiva, emozionante, sui veri luoghi dove avvennero i fatti: la marina dove il veliero di re Murat sbarcò col suo pugno di uomini, la salita sulla rocca di Pizzo, l'incontro in piazza con una popolazione diffidente e indifferente, lo scontro sulla via di Monteleone (Vibo Valentia) con la gendarmeria borbonica, la morte del capitano di Murat e il divieto del re di rispondere sparando su quel popolo che considerava suo e che tanto aveva beneficato. Infine il suo arresto, la sua carcerazione nel castello di Pizzo, il processo-farsa e la fucilazione volute all'istante dal Borbone, con dispaccio urgente da Napoli. Il tutto recitato con un ritmo incalzante, una musica solenne e drammatica, un testo-commento proclamato in francese e in italiano, le divise militari d'epoca perfette, le uniformi rutilanti dello Stato Maggiore di re Gioacchino, la sua stessa leggendaria eleganza piumata.

Tanta gente è venuta a vedere questo pezzo di storia d'Europa sbattuta dai marosi su uno straccio di Calabria rocciosa. Per cui i politici pensano di farne un attrattore turistico, come per tanti altri eventi altrove. E già vantano un 13% in più di turisti in questa estate. E pensano al monumento a Murat (fermo per solite lentezze burocratiche), all'esplorazione delle sue ossa nel sottosuolo della chiesa (dove allora lo gettarono in una cassa sgangherata), con le capacità e le tecnologie dei Carabinieri del RIS, per poterle rintracciare in mezzo a centinaia di cadaveri buttati laggiù in seguito a un'epidemia. Cristina Mazzei, la giovane assessora che me ne parla, nel suo manto a strisce da ebro-erante, è giustamente orgogliosa del sostegno del Comune all'iniziativa, ma poi è costretta da ammettere che pochi degli abitanti di Pizzo si lasciano coinvolgere da questa spettacolare rievocazione. E infatti si avverte nella gente di qui come un'indifferenza-diffidenza simile a quella con cui fu accolto re Gioacchino quando apparve in questa piazza.

ELABORAZIONE DEL LUTTO Ed è come se non avessero elaborato il lutto di quell'effero delitto (il re, caduto sulla spiaggia per una rete di pescatori in cui si impigliarono i suoi speroni d'oro, fu aggredito, spogliato, derubato, linciato dal popolaccio imbestialito), come se si portassero dietro quel complesso di colpa che, per duecento anni, ha fatto loro sentire rumor di catene nella chiesa, vedere ombre sinistre su quella botola murata, sentire presenze tenebrose. Fino a definire il tempo incerto e violento che sempre si verifica ai primi d'ottobre “Il fortunale di Giacchino”.

Insomma l'eroico re è ancora una presenza inquietante a Pizzo Calabro; e gli intellettuali del posto (il dott. Pagnotta, l'avv. Sorace e tanti altri magnifici creatori-organizzatori dell'evento) stanno cercando di esorcizzarla con rievocazione storica, convegno, dibattiti, liturgie, contatti con gli eredi di Murat e con le associazioni napoleoniche francesi, tutti presenti a Pizzo per l'occasione. Riconquistata amicizia, dopo odi e lotte che martirizzarono quel “re di teatro” e frenarono lo sviluppo del nostro Sud.

6 | Primo piano

Mercoledì 14 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it**■ POLITICA**

Si riducono gli spazi di manovra per le tattiche:
a Palazzo Madama un consigliere regionale e un sindaco

Tanti aspiranti ma un solo posto

La riforma del Senato passa il primo round ma per la Basilicata significa passare da 7 senatori a uno solo

**BREVI**

Oggi Pittella in conferenza
su Matera 2019
e altre emergenze

PREVISTA per stamani nella sala della giunta regionale a Potenza (al primo piano del palazzo della Regione) la conferenza stampa del governatore lucano, Marcello Pittella su "Matera 2019" e su - secondo quanto diffuso dall'ufficio comunicazione - «altre emergenze politico-amministrative che hanno caratterizzato la cronaca di queste ultime settimane».

Pisani (Psi) su
approvazione "Ius
soli" in Parlamento

«I valori della libertà, dei diritti per tutti e tutti sono oggi ancora più forti. E l'Italia che decide di essere moderna, europea. Il derby tra coraggio e paura lo vince chi decide di investire nel futuro e non chi si conserva nel passato. Non è un caso che le forze conservatrici e populiste decidano di tirarsi indietro non votando o astenendosi dal voto di oggi. È una lezione per tutti. Non esistono cittadini di serie A e cittadini di serie B. La Lega finalmente dovrà farsene una ragione». E' quanto ha dichiarato in una nota la Portavoce nazionale del Psi, la lucana Maria Cristina Pisani, dopo che in Aula alla Camera è stata approvata la legge sullo Ius Soli. Il testo ora dovrà passare al Senato.

Parco archeologico
della Magna Grecia:
presentazione
alla Camera

DOMANI alle ore 10 e 30, si terrà una conferenza stampa per presentare la proposta di legge, che verrà incardinata alla Camera dei deputati, per l'istituzione del Parco Archeologico della Magna Grecia nell'area dell'arco ionico lucano. All'incontro con i giornalisti, che si terrà presso la sala stampa di Montecitorio, parteciperanno il deputato di Forza Italia Cosimo Latronico (primo firmatario del provvedimento) e i deputati del Partito democratico Maria Antezza e Vincenzo Folino insieme al deputato di Sel Antonio Placido.

di SALVATORE SANTORO

POTENZA - In questo momento sono sette i lucani al Senato: Emma Fattorini, Filippo Bubbico e Salvatore Margiotta (Pd); Giovanni Barozzino (Sel); Vito Petrocchi (M5s), Guido Viceconte (Ncd); Tito Di Maggio (Ppi). In futuro saranno solo due "grazie" alla Riforma del Senato voluta da Renzi. Ieri sera a Palazzo Madama il primo round l'ha vinto il premier e la sua maggioranza. Ma si tratta del primo passaggio. Ora le due Camere dovranno rivotare, poi si dovrà passare dal referendum popolare e la Consulta si dovrà pronunciare. Per far tutto servono dei tempi tecnici: minimo si arriverà al 2017. Ma in ogni caso il governo nazionale ha mostrato la volontà ad andare avanti nonostante le resistenze delle opposizioni: ieri al Senato si è visto di tutto con proteste, insulti, gesti poco ortodossi e tanto altro.

Di certo ora si è compreso meglio come sarà il nuovo Senato. La prima importante novità è che i senatori scendono nel numero: saranno solo 100 di cui 95 eletti (21 devono essere sindaci e uno per regione) e 5 decisi dal Presidente della Repubblica. Spariscono anche i senatori a vita. Decisa quindi

anche la ripartizione per regioni secondo dei calcoli demografici. Sono dieci comunque le regioni che esprimeranno solo due senatori. Tra loro anche la Basilicata naturalmente.

Da un punto di vista costituzionale la riforma prevede la fine della parità tra le due Camere, che accompagna l'Italia repubblicana fin dalla sua nascita. Da un punto di vista tecnico il nuovo Senato della Repubblica rappresenterà le istituzioni territoriali. I senatori

Le fibrillazioni
di oggi tra i big
del Pd rischiano
di diventare
delle vere
battaglie

non verranno più eletti durante le elezioni politiche, ma in forma comunque diretta durante le elezioni regionali. In Basilicata le prossime elezioni dovrebbero svolgersi nell'inverno del 2018.

In quella occasione verranno scelti i due senatori lucani. Probabile che ciò avvenga attraverso un listino apposito con le preferenze: il più eletto dovrebbe rivestire la carica contemporaneamente sia di consigliere regionale che di senatore senza nessun vantaggio in termini

economici ma con il privilegio dell'immunità parlamentare. Mentre il secondo sarà scelto tra i 131 sindaci lucani (il meccanismo ancora non è chiaro ma a naso potrebbe anche in questo caso essere deciso tutto attraverso un listino apposito). Ovvio che per i dettagli pre-

cisi c'è da attendere i vari passaggi che attendono la riforma sia in Parlamento che poi attraverso il referendum.

Ovviamente non è difficile immaginare che per quel posto da senatore - consigliere si apriranno sfide all'ultimo sangue. Anche perché non è garantito che l'eletto sia del partito di maggioranza regionale. Il seggio scatterà rispetto alla maggioranza nazionale: se in Italia vince il centrosinistra sarà del centrosinistra se invece a vincere saranno quelli del centrodestra e del Movimento 5 stelle sarà uno di loro. In buona sostanza per il Pd lucano la questione diventa complicata. Oggi i parlamentari lucani (senatori più deputati) sono sei compresa la Fattorini. In futuro il numero sarà probabilmente ridotto della metà. Contando che oltre agli uscenti (i deputati Speranza, Folino e Antezza più i senatori Bubbico e Margiotta) ad ambire a una poltrona a Roma per il prossimo giro ci sono politici del calibro dei Pittella, De Filippo, Lacorazza si capisce senza troppo sforzo che la partita sarà delicatissima. Un paio di posti sicuri per il Senato sarebbero stati "manna dal cielo". Ma non è così. E quindi le fibrillazioni interne al Pd e al centrosinistra lucano attuale rischiano di essere solo una piccola battaglia rispetto alla "guerra" che si "comatterà" tra un paio di anni.

s.santoro@luedi.it

L'INTERVENTO

Noi lucani frequentiamo poco l'Europa

di VITO SANTARSIERO
segue dalla prima

dell'Europa e sulle sue principali emergenze attraverso un confronto tra esperti, ricercatori, commissari e membri del parlamento Ue. È emerso con chiarezza che l'Europa o si apre in maniera reale e definitiva e diventa davvero l'Unione di tutti i suoi territori e non di quelli più forti e sviluppati o altrimenti vedrà fallire le sue politiche di coesione e vedrà venir meno il suo "appeal" e le ragioni fondanti della sua stessa presenza. Il problema dei rifugiati e immigrati è stato altresì occasione per cogliere segnali preoccupanti di chiusura e di arretramento sui temi della cooperazione e dell'accoglienza evidenziando uno scollamento tra i Paesi membri e tutta la debolezza della politica estera dell'Ue. Accanto a tali segnali negativi è emersa però con chiarezza anche la consapevolezza di quanto la Comunità europea rappresenta oggi in termini di risorse e opportunità per tutti i

cittadini dei Paesi membri, e sono altresì emersi indirizzi e visioni che, per chi da tempo segue da vicino la politica Ue, rappresentano se non una svolta un chiaro ed incoraggiante segnale di cambiamento. Si è guardato ai 5 mln di giovani disoccupati che pagano una crisi di cui non sono causa e che sempre più perdono fiducia nella democrazia e nella Europa e si è parlato della necessità di sostenere l'economia reale e migliorare la pubblica amministrazione per avere segnali concreti di crescita. Regioni e città, ove si concentrano i 2/3 degli investimenti pubblici europei, sono il vero motore della crescita, il luogo dove si incontrano e si intersecano le diversità, dove si mescolano discipline, dove si crea innovazione e sostenibilità, dove si costruiscono le risposte alle sfide dei tempi nuovi, il luogo che più di tutti deve essere sostenuto dall'Unione. È stata lanciata una nuova e rinnovata "Agenda urbana europea", cosa non da poco, per nuove strategie di sviluppo integrato e si è sotto-

lineata l'importanza e il ruolo delle Aree rurali. Il Commissario europeo per la ricerca ha colto l'occasione per presentare il "Sigillo di eccellenza" da attribuire a tutti i progetti meritevoli di essere sostenuti, per i quali saranno definiti nuovi e trasversali canali di finanziamento. Ha anche annunciato una innovativa Piattaforma per lo scambio della conoscenza destinata a diffondere meglio, soprattutto nei territori in difficoltà, buone pratiche ed input su come accedere e utilizzare in maniera ottimale i fondi europei. Si è parlato di Patto di stabilità e del non senso di continuare a premiare territori ricchi in grado di rispettare i vincoli di tale norma rispetto alle esigenze di tante realtà in difficoltà bloccate da uno strumento che si oppone di fatto agli investimenti, come pure si è chiesto che le politiche europee non facciano più riferimento a indicatori superati, come quello del Pil a favore di nuovi e più significativi parametri sia sociali che economici. La presenza di un robot

giunto da Parigi ha consentito di prendere atto della importanza del sostegno europeo alla robotica. Rispetto al 2006, suo anno di nascita, le nuove generazioni di robot rappresentano macchine intelligenti capaci di dialogare con l'uomo e risultano sempre più indispensabili nelle politiche sociali come nel caso del sostegno ai bambini disabili e alle persone anziane. I fondi Ue per ricerca e innovazione superano i 100 mld di euro. Infine un dibattito di grande interesse ci ha consentito di parlare di Specializzazione intelligente. È stata proprio una ricercatrice italiana, la dottoressa Roberta Capello del Politecnico di Milano, a spiegare bene che essa non significa propriamente il doversi lanciare, soprattutto in territori senza precondizioni, in programmi di sostegno alla ricerca avanzata in informatica o nanotecnologia o elettronica o altro ancora come spesso accade proprio nelle regioni del nostro Sud. La Specializzazione intelligente nei territori più deboli deve essere al-



Mercoledì 14 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 7



Sopra l'aula del Senato a Palazzo Madama. Sotto il segretario regionale del Pd, Antonio Luongo



tro, deve essere la capacità di utilizzare al meglio la tecnologia esistente e prodotta da altri per realizzare un modello di crescita che garantisca da un lato il superamento dei limiti strutturali, dalla banda larga alla mobilità, e consenta dall'altro ad un territorio di esaltare le proprie peculiarità e crescere con il proprio protagonismo. Un bel tema anche per la nostra Regione, tema che perchiamiamo subito la Ue a ridefinire uno strumento importante ma troppo spesso presentato e utilizzato male. Tanta gente e tanti confronti e approfondimenti in questa settimana di Open days a Bruxelles. Noi lucani li frequentiamo poco, come frequentiamo poco l'Euro-pa. Uscire dai nostri recinti sarebbe già una concreta politica di sviluppo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Partito democratico: continuano le bacchettate e le critiche ad Antonio Luongo

I lacorazziani chiedono notizie sul congresso e lanciano nove proposte

LETTERA APERTA AL SEGRETARIO REGIONALE

Caro Antonio la gestione del Pd è fallimentare E' venuto meno il tuo proposito del super partes

di EMILIO LIBUTTI*

Carissimo Antonio, forse mai come in questi ultimi tempi pare che lo sport preferito in Basilicata sia quello di scriverti (...). Certo ti fischieranno le orecchie e questo capisco che non ti aiuta ad essere sereno e a fare valutazioni politiche non indotte dal piagnisteo ora dell'uno ed ora dell'altro interlocutore che ti si para dinanzi. Al di là di queste considerazioni io, sommamente, aggiungo la mia che mi porta a valutare "fallimentare" la gestione del partito per le azioni messe in campo "contro" una parte di esso essendo venuto meno il tuo proposito del "super partes" e del "segretario di tutti" e del "segretario che avrebbe curato i territori" così come, fino a oggi solo a parole, hai enunciato nella tua campagna alle primarie dello scorso anno. I territori in particolare li hai "sistemati" proprio a dovere! Basta vedere

il disagio manifestato dai segretari di Circolo che avevano autoconvocato un'assemblea alla quale hai posto riparo ricevendo soltanto una delegazione degli stessi. Incontro conclusosi con un impegno, che fa eco a quelli presi nell'anzidetta campagna delle primarie, di "visitare" i territori ed ascoltare le voci che da essi si levano. Singolare poi quella pergamena donata ai segretari, alla qual notizia la prima reazione è stata quella di sorridere per la garbata auto ironia della quale sei capace ma a ben guardare più che una pergamena io la trovo essere una fotografia dello stato dell'arte attuale, purtroppo, del nostro partito e forse della politica più in generale, nelle nostre lande perlopiù. Penso che sia un tentativo, mal riuscito a mio avviso, di nascondere una amara verità e vale a dire che l'ammunna c'è davvero ed è palpabile. Un'ammunna però che non può essere scaricata su chi invece prova a far politica e verso i quali, ancora una volta con una superficialità raccapricciante, ti sei scagliato con una diffida che, consentimi di utilizzare un eufemismo, trovo alquanto impropria e per certi versi addirittura abusata.

La questione Rionero se la si vuol vedere solo dal tuo punto di vista e da quello del segretario cittadino è argomento di una Assemblea per quel che attiene agli iscritti e simpatizzanti e da Commissione di Garanzia per quanto riguarda l'istituzione partito. Ora come ben sai di Commissioni di Garanzia non ce ne sono a livello locale, in quanto sia tu che il nostro segretario da questo punto di vista siete stati latitanti, e non ci resta che quella nazionale dove saremmo ben lieti di risolvere il "contenzioso sulle scelte di visione politica", mentre per le assemblee ormai il tempo trascorso dalla celebrazione dei congressi è così lungo che siamo più vicini alla data di convocazione dei nuovi piuttosto (...). Mi chiedo e ti chiedo cos'è timore di confrontarsi o cosa? Senza il confronto nel quale si possono esprimere le proprie ragioni resta tutto allettato e c'è una irricevibile presa di posizione del tutto partigiana senza aver nemmeno espresso per la decisione adottata una motiva-

zione politica. Cosa si teme che dal confronto emerga a chiare lettere l'atipica situazione politica che vede, Rionero per quel che mi riguarda da vicino ma anche più in generale svariate situazioni locali (per non dire situazione regionale), il nostro partito oppositore di se stesso ed a braccetto stretto con forze di opposizione ai Governi nazionali e regionale secondo una visione che ancora non trova una spiegazione plausibile? A Rionero il cosiddetto gruppo antagonista, sul quale si vuole ancora artatamente scaricare responsabilità di divisione interna al Pd, pone un problema politico ed al quale non c'è stata ancora una risposta se non un arroccamento sull'Aventino per difendere posizioni personali che nulla hanno a che vedere con il bene comune a cui tende invece l'azione di 2 Consiglieri comunali suffragata e sorretta da una larghissima frangia di iscritti e simpatizzanti.

Caro Antonio non so se a te l'hanno raccontata giusta ma questo è non altro (...). Il tempo stringe e sai che Rionero è atteso ad un appuntamento importante per cui non versiamo il latte sul quale poi si sa è inutile piangere. (...)

Spero vorrai fare serenamente le tue valutazioni ed essere conseguenziale imboccando l'auspicato sentiero del confronto. Un sentiero sul quale troverai "veri innamorati" del Pd ai quali la mattina si aggrovigliano le budella nel leggere e sentire accuse e attacchi al governatore regionale e al premier e nostro segretario nazionale da parte di quelle forze politiche verso le quali stranamente rivolge il "proprio amore" la parte di Pd che, inopinatamente, riteni sia quello "ufficiale" soltanto perché si fregia di un titolo ottenuto per malaccordo e che mai è stato sino ad oggi suffragato da una verifica di maggioranza stante la frattura che il detentore del titolo ha saputo procurare fin dalle prime ore del mandato ricevuto.

Ed anche nelle ultime ore (Il Quotidiano 12/10/2015) non si è smentito scavando ancor di più il solco con delle dichiarazioni inaccettabili e mendaci nel merito e nel metodo adottato. Pur di ingraziarsi te che lo assecondi con quelle lettere di diffida e con una tardiva difesa di ufficio alla tua persona posto che sia veramente sentita, altera i fatti e si smentisce da solo dando mostra della sua innata abilità a darsi la zappa sui piedi. Nel merito mente perché non siamo stati noi, Consiglieri comunali in testa, a rifiutare il confronto e la "discussione prima e la decisione poi" in quanto ci sono lettere, messaggi ed appelli sulla stampa (tutti documentabili) di richiesta in tal senso. Chi non ha offerto il luogo di "discussione prima e decisione poi" è stato lui che si è trincerato senza ragione nel suo studio privato con pochi adepti (...).

In attesa di sentirti battere un colpo nella direzione di riportare tu nel Circolo la discussione tanto agognata ti saluto cordialmente con l'affetto e la stima di sempre.

*ex segretario Pd di Rionero



della corrente ex civitana di Potenza si leggono anche una serie di suggerimenti "per provare a ricercare la sintonia tra Potenza e il Pd".

Il presupposto è quello che «senza visione comune e senza unità non sia possibile intavolare alcuna trattativa con il sindaco De Luca e soprattutto decidere se proseguire o meno con questa esperienza amministrativa». I lacorazziani dopo aver elencato le emergenze a cui far fronte (difesa della Corte di Appello, della Corte dei Conti e del Tar, ipotesi Macoregioni) fanno una lista delle questioni su cui il Pd deve esprimersi con urgenza per il rilancio di Potenza e dell'intero territorio.

Questi in sintesi i nove punti lanciati dai tesserati Pd:

- 1. Università.** "Molte università si identificano con la città che le ospitano. L'Unibas deve diventare l'Università della Basilicata e fungere da strumento di coesione tra il Capoluogo e la restante comunità".
- 2. Scuola.** "Bisogna aprire un confronto con gli Istituti scolastici affinché, come previsto dalla Legge della Buona Scuola, procedano con l'ampliamento dell'offerta formativa per rafforzare il diritto allo studio, a partire dalle persone con disabilità, migliorando la qualità dell'educazione e facendo sì che la Città si apra al mondo".
- 3. Sanità.** "Il San Carlo deve tornare ad essere un punto di eccellenza del sistema sanitario lucano e meridionale. È necessario che la

Città rivendichi questo ruolo rapidamente. L'attuale contesto è tale per cui si corre il rischio che politiche sanitarie poco appropriate finiscano con il creare un cortocircuito tra la Città e il territorio. Gli unici a perdere in questo caso sarebbero i cittadini. Stesso ragionamento vale per il Don Uva".

- 4. Urbanistica.** "È necessaria una Variante generale al Regolamento Urbanistico, in parte già decaduto in alcune previsioni, e la sostituzione del Regolamento Edilizio. Il RU deve affrontare in primo luogo il riuso della città esistente perché è qui che devono essere concentrati gli investimenti ammini-

strativi, imprenditoriali e finanziari per spingere verso la rigenerazione della città che deve sapere mediare tra passato, presente e futuro".

- 5. Riqualificazione energetica.** Il settore residenziale è responsabile del 31 per cento circa dei consumi finali di energia (dati Paes) della città. Si può intervenire riqualificando energeticamente gli edifici pubblici e privati".
- 6. Trasporto pubblico comunale.** "Valorizzare al meglio le infrastrutture esistenti provando a costruire un sistema integrato, intermodale, efficiente ed equilibrato nel rapporto costi/ricavi".
- 7. Rifiuti urbani.** "Sostenere ed

investire sull'impiantistica e su modelli di organizzazione e favorire l'aumento delle percentuali di raccolta differenziata".

- 8. Attività sportive e ricreative.** "Essenziale è il coinvolgimento delle Federazioni sportive e delle Associazioni. Rivedere il regolamento comunale per l'assegnazione degli impianti è fondamentale".
- 9. Sostegno del disagio sociale.** "Sono molte le associazioni laiche e religiose che operano in questo settore. Fondamentale è un'azione politica di coordinamento tra loro e con la stessa amministrazione comunale".

sal.san

**LA CRISI DI POTENZA**

I risvolti politici tra salti della quaglia e intrighi: il sindaco che mediava con il Pd ritorna con Rosa

di **MARIATERESA LABANCA**

POTENZA - Se la crisi di Potenza è ormai stabilmente critica, in continua evoluzione sono invece alleanze, equilibri e rapporti politici. Ha provocato qualche stupore la notizia di un nuovo "patto" tra De Luca e Fratelli d'Italia, emersa al margine del lungo incontro che si è svolto a Palazzo di Città, lunedì scorso.

La città che si aspettava a stretto giro un assetto completamente stravolto a Palazzo di Città, in pochi giorni si è ritrovata davanti a una situazione opposta a quella prospettata da tempo.

Il sindaco che fino a una settimana fa "trattava" con il segretario regionale del Partito democratico, Antonio Luongo, adesso dialoga nuovamente con Fratelli d'Italia, dopo quasi un anno di gelo.

Il partito che accusava il primo cittadino di "aver abbracciato mortalmente" i democratici, pur di rimanere al suo posto, adesso riabilita De Luca. Finendo a sua volta di essere tacciato per tradimento, per la spallata, non indolore, agli alleati del centrodestra: solo qualche settimana fa, Fratelli d'Italia li aveva chiamati a raccolta con la proposta di una rinnovata azione comune. Ma quando è stato il momento di fare un passo in avanti, il partito di Rosa lo ha fatto da solo.

L'irritazione della lista civica "Per la città" che fa capo a Vincenzo Belmonte e che ha sostenuto la corsa del sindaco alle amministrative dell'anno scorso, si era già palesata all'indomani della nomina dei nuovi assessori. In Giunta, De Luca non ha provveduto alla sostituzione della defenestrata titolare della delega alla Cultura, Margherita De Francesco. A differenza di quanto è accaduto per Fratelli d'Italia che,

Pittella
e Coviello
a cena
"insieme"
Ma è solo
un caso

dopo le dimissioni di Pepe (eletto sindaco a Tolve) ha incassato la nomina di Rocco Coviello, la civica è rimasta di fatto a bocca asciutta.

E pare che ora non abbia gradito affatto nemmeno il "tradimento" di Rosa, che dopo aver proposto centrodestra (con l'esclusione di Forza Italia che non ha aderito all'appello) con l'ipotesi di rinnovata alleanza, quando la mediazione Luongo-DeLuca era ancora in corso, non si è fatto problemi a scavalcare gli altri.

Nel frattempo, il capogruppo e segretario cittadino del Partito democratico, Giampiero Iudicello, fino a qualche giorno in predicato di un posto in Giunta o da presidente del Consiglio, in aula, lunedì scorso, prendendo atto nel nuovo esecutivo, ha ribadito l'appoggio all'azione amministrativa di De Luca, a patto di "provvedimenti valutati positivamente".

Su una cosa sono tutti d'accordo, almeno a parole: si ragioni sui programmi e non sui nomi. Eppure, a giudicare dalla facilità con cui si riescono a stringere accordi con una indifferenza rispetto a quale sia la parte politica coinvolta, sembra che dei programmi non sia neppure l'ombra. A meno di non dover concludere che le idee per la città di Pd e FdI siano esattamente le stesse.

Seguire i continui spostamenti da una parte e dell'altra non è certo facile. In questo quadro così complesso, di intrighi e sovrapposizioni, anche ritrovarsi casualmente a cena nello stesso posto può diventare fonte di sospetto. E' successo lunedì sera, quando il presidente Marcello Pittella è stato avvistato nello stesso ristorante in cui si trovava



Gianni Rosa, Vincenzo Belmonte e Dario De Luca in un comizio prima delle elezioni

Paradossi e tradimenti all'ombra del Comune

FdI che accusava De Luca per i rapporti con il Pd, lo riabilita. E ora gli alleati di centrodestra (lista civica) si sentono traditi

anche il neo assessore Rocco Coviello. Il luogo dell'incontro, generalmente molto frequentato, avrebbe discusso a priori la possibilità di un confronto politico. Ma la voce maliziosa si è diffusa lo stesso. Tanto che la cosa è stata anche simpaticamente ripresa dall'assessore nella seduta consiliare di ieri: "Dario è suc-

cesso solo una volta, giuro che non accadrà più" ha detto, ironizzando, al suo ingresso in aula. L'episodio è comunque la conferma di quanto il clima alimentare suggestioni.

"Potenza kafkiana" è quella del senatore Margiotta che così da twitter commenta le evoluzioni politiche del capo-

luogo, sottolineando "le contraddizioni di una situazione paradossale". E se lo dice uno dei maggiori protagonisti di questa trama ricca di intrighi, facile immaginare quale sia la percezione di chi è solo semplice spettatore.

marlab

m.labanca@lunedì.it



Il consiglio comunale di Potenza

IN CONSIGLIO Il caso sull'odg dedicato al patrimonio comunale

L'astensione inaspettata dall'aula «La mozione non era stata condivisa?»

di **SARA LORUSSO**

POTENZA - Dopo ore di confronto, limature e dibattito si aspettavano tutti che il voto passasse senza scossoni. Invece l'emendamento sul patrimonio immobiliare del Comune, nella seduta di consiglio comunale di ieri, si è trasformato in un piccolo caso. Fratelli d'Italia, Lista civica e il sindaco Dario De Luca si sono astenuti. Il centrosinistra se l'è presa un bel po': che senso ha avuto condividere il percorso?

La vicenda ha a che fare col tema del centro storico, quasi un tarlo del consiglio comunale, richiamato in ogni schieramento come una priorità dell'agenda cittadina. L'idea sullo sfondo, condivisa tra più forze politiche, è quella di cedere all'Atter gli alloggi di via Fabio Filzi (oggi inutilizzati) e ottenere in cambio il palazzo di via Addone, oggi sede dell'Inps. Questo scambio sareb-

be utile per portare nel centro storico gli uffici comunali e provare a rivitalizzare il borgo.

La proposta era stata discussa mesi fa anche a livello istituzionale, ma non era stata formalizzata. Quando è stato approvato il dissenso è divenuta irrealizzabile. Con il dissenso, infatti, gli immobili non vincolati dalla presenza di servizi entrano nel patrimonio comunale che la commissione straordinaria di liquidazione deve gestire per fare cassa.

Ieri in consiglio comunale era atteso il voto su alcune integrazioni al bilancio di previsione richieste dal ministero degli Interni (approvate a maggioranza, con l'astensione di Fanelli (FI), Giannizzari (M5S), Fanolico (Potenza, condivisa), Lovallo (Pd). Visto che lo scambio di strutture tra i due enti non è possibile in questa fase, quale migliore occasione per proporre un testo che impegni sindaco e giunta a farsene carico? Il primo cittadino, del resto, potrebbe interloquire con la commis-

sione straordinaria e spiegare le intenzioni dell'amministrazione.

Ecco come è nato l'ordine del giorno della seconda commissione consiliare (Bilancio) dedicata proprio a questo caso: tutelare lo stabile di via Filzi immaginando una permuta con il palazzo Inps. Il testo da votare è stato studiato, cambiato, modificato, limato. Poi, però, al momento del voto, il caos. I consiglieri Galella, Giuzio (Fratelli d'Italia) e Vigilante (Lista civica), si sono astenuti. Astensione anche per il sindaco perché, spiega, non avrebbe potuto votare un documento "che lo impegna" a fare qualcosa: questione di forma. L'astensione dei consiglieri, invece, è stata frutto di un errore: «Credevamo si stesse votando sulla delibera complessiva di integrazione al bilancio - ha spiegato Galella - non sulla mozione».

Ma dai volti e dai capannelli in giro per l'aula a fine votazione, i consiglieri del centrosinistra non sembravano averci creduto molto.

Mercoledì 14 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 9

ECONOMIA

Pittella si dice cautamente ottimista al termine del vertice a Palazzo Chigi: «Taglio potrebbe passare da 2,2 a 1,2 mld»

Sanità, «buoni segnali dal Governo»

Aumentato il fondo nazionale per il 2016. Resta l'ipotesi dei premi alle realtà virtuose

CHIAMARLE ottime notizie è eccessivo, ma sul fronte della Sanità, dal Governo arriva un'apertura: nella conferenza che si è tenuta ieri, il Ministero dell'Economia si è detto disponibile a ridurre i corposi tagli previsti nella prossima legge di Stabilità, per effetto della Finanziaria dell'ex Esecutivo Monti che grava ancora sulle Regioni. Dai 2,2 miliardi di tagli previsti, si potrebbe passare a una cifra inferiore di 1,2 mld. La conferma alle agenzie nazionali è arrivata ieri dal governatore lucano, Marcello Pittella, che ha preso parte all'incontro in qualità di membro dell'Ufficio di Presidenza. Al termine del quale si è detto «cautamente ottimista» per i buoni segnali raccolti. Innanzitutto, per quello che riguarda la nuova legge di Stabilità, il fondo sanitario nazionale per il 2016 prevede un aumento, rispetto al 2015, e toccherà quota 111 miliardi di euro. «C'è un approccio da parte del sottosegretario De Vincenti e del Mef di grande apertura», ha commentato ai microfoni dei giornalisti.

«Un approccio positivo del governo - ha spiegato ancora - nel ridurre la forbice che oggi cuba 2,2 mld di euro. L'incontro - ha aggiunto il presidente della Giunta lucana - è stato sereno, costruttivo e positivo. Aspettiamo qualche ora, c'è la possibilità che il governo recuperi risorse per ridurre questo taglio portandolo anche sotto 1,2 mld di euro». «Esco dall'incontro non totalmente avvilito, ovviamente cautamente ottimista», ha aggiunto. Il confronto Governo-Regioni si era aperto già le settimane scorsa, tra numerose polemiche per la sforbiata annunciata. Ma ieri, al termine dell'incontro, sono arrivate anche le rassicurazioni di Debora Serracchiani: «Nessuna riduzione. Il fondo sanitario per il 2016 riceverà un aumento e si chiuderà sui 111 miliardi». Il presidente Pittella ha commentato anche l'ipotesi dell'istituzione di un Fondo per le regioni virtuose in sanità. «Ne abbiamo discusso - ha spiegato Pittella - ma è argomento che affronteremo dopo la manovra. E' legato, secon-

do Lorenzin, a una sorta di premialità per quelle Regioni che tengono bene i conti, a un atteggiamento più positivo per quelle in piano di rientro che hanno dimostrato di fare sul serio. E c'è un tema aperto che affronteremo a breve sui costi standard - ha concluso Pittella - avendo chiesto di inserir-

re già da subito in finanziaria una piccola norma di richiamo ai costi standard».

**CONSORZI DI BONIFICA**

Castelluccio: «Le colpe della politica non ricadano sui cittadini»

E' prevista per oggi l'audizione in II commissione del commissario straordinario unico dei Consorzi di Bonifica, Musacchio, sullo stato di attuazione delle procedure volte al risanamento e al rilancio dei Consorzi dovrebbe consentire finalmente. «Ci attendiamo - commenta il consigliere regionale di Forza Italia, Paolo Castelluccio - un quadro certo di proposte ed idee da parte dello stesso commissario su come superare deficit economici, inadeguatezze, penalizzazioni per il mondo agricolo». «Non passa giorno - aggiunge l'esponente di Forza Italia - che il coro di critiche specie nei confronti del Consorzio di Bonifica Bradano - Metaponto non si infittisca».

Come nel caso del tavolo verde Basilicata, che a nome di tutta l'utenza dell'ente, ha proclamato lo stato di agitazione ed ha riproposto l'annosa questione del costo del servizio irriguo. «Non si può continuare - attacca Castelluccio - a scaricare sugli imprenditori agricoli il fallimento della politica regionale per l'acqua e dopo il nuovo finanziamento disposto dalla Giunta per poco meno di 10 milioni di euro ai tre CdB è necessario che il commissario unico, Giuseppe Musacchio, ci faccia conoscere in dettaglio il piano di riorganizzazione che intende operare. Non si sottovaluti inoltre - dice Castelluccio - il ruolo del Consorzio per la prevenzione dei rischi di alluvioni e disse-

sto del suolo. E' stata l'Autorità di Bacino dal forum di Scanzano a rilanciare il pericolo sempre presente nel Metapontino di eventi alluvionali che nel passato hanno provocato danni ingenti anche a causa delle condizioni in cui si trovano le canalizzazioni consortili e in generale gli impianti senza manutenzione». «Il rilancio dell'agricoltura e specificamente quello del comparto ortofrutticolo - conclude Castelluccio - non può prescindere dalla riduzione dei costi di produzione e dall'efficace utilizzo dell'acqua come delle risorse energetiche, entrambi fattori essenziali a garantire redditività e competitività».

BILANCI ENTI PUBBLICI REGIONALI Ecco cosa prevede la nuova legge proposta da Rosa

«Aumentano trasparenza e controllo»

I contenuti presentati in una conferenza stampa del consigliere regionale

POTENZA - Più trasparenza, più controllo, più verifica della coerenza con le strategie di sviluppo regionale per tutti gli enti regionali. Questo l'obiettivo - dichiara nella conferenza stampa che si è tenuta ieri mattina - della nuova legge regionale, d'iniziativa del capogruppo di Fdi Gianni Rosa, sulle «Norme in materia di controllo sui bilanci degli enti strumentali, delle Aziende sanitarie e delle società partecipate della Regione e delle fondazioni promosse dalla Regione», approvata dal Consiglio regionale il 22 settembre scorso.

La nuova norma sottopone tutti gli enti strumentali della Regione ad un'unica disciplina sui controlli dei bilanci, dei relativi provvedimenti di assestamento e variazione e dei rendiconti, in un'ottica di semplificazione e di moni-



La conferenza stampa in Regione

toraggio complessivo della spesa regionale.

«La proposta - ha detto Rosa - mira ad uniformare criteri, valutazioni e modalità di controllo, affidandolo al medesimo organo, il

Consiglio regionale, anche in un'ottica di semplificazione. Prevede inoltre di concentrare nel massimo organo territoriale le funzioni di controllo, al fine di consentire un monitoraggio

complessivo della spesa regionale e scelte maggiormente incisive in tema di politiche e contenimento di quest'ultima». Oltre al consigliere Rosa, hanno preso parte alla conferenza stampa anche gli esponenti del partito Gianfranco Blasi, Donato Ramunno e Canio Sinisi.

Oltre agli altri enti strumentali - ha spiegato ancora Rosa - la legge prevede che saranno sottoposti a controllo preventivo di merito e di legittimità del Consiglio regionale i bilanci di previsione annuali e pluriennali ed i relativi provvedimenti di assestamento e variazione nonché i conti consuntivi dei Consorzi di bonifica, dei Consorzi per lo sviluppo industriale di Potenza e Matera, della Conferenza interistituzionale idrica della Basilicata e di quella di gestione dei rifiuti.

ACCORPAMENTO REGIONI Anche la Federconsumatori scende in campo per dire «no»

«Fa comodo a chi vuole accentrare le royalty»

ANCHE la Federconsumatori di Potenza interviene sull'ipotesi dell'accorpamento delle Regioni, che vedrebbe la Basilicata smembrata tra Puglia e Calabria, secondo la proposta presentata dal senatore del Pd, Raffaele Ranucci, circa la riorganizzazione della geografia italiana. Se la proposta di legge a firma dei parlamentari Roberto Morassut e Raffaele Ranucci andasse in porto la Basilicata insieme ad altre sette regioni sparirebbero dalla cartina italiana. La Federconsumatori fa sapere che si oppone «tassativamente» alla soppressione della Basilicata e, in rappresentanza dei cittadini lucani, ritiene di dover contribuire ad incoraggiare un'attenta riflessione sulla delica-

tezza del tema sottoposto all'attenzione del Governo. L'associazione intende far presente agli organi competenti che questa decisione non implicherebbe la semplice perdita della Basilicata come ente territoriale, ma una tale decisione infrangerebbe l'identità storica, sociale, territoriale e culturale del popolo lucano. Altra situazione che preoccupa l'associazione è che intaccherebbe l'autonomia della Basilicata e il mantenimento della Corte d'Appello lucana, visto che nella riorganizzazione degli uffici giudiziari si sta affermando il rischio di soppressione della stessa, e mai come in questo momento sarebbe importantissimo difendere il mantenimento dell'organo giudi-

ziario ai fini della difesa della Regione. Afferma il presidente Ligriani: «Smembrare la regione sarebbe una soluzione utile a quanti, nello scenario nazionale, hanno un interesse di natura economica sulla Basilicata che si concretizzerebbe nella gestione accentrata delle royalties. Noi ci chiediamo come faranno gli amministratori lucani a garantire la sopravvivenza dei comuni quando le decisioni relative alla gestione delle risorse saranno esclusivamente di competenza del Governo? E soprattutto quando la Basilicata verrà soppressa come faranno a sostenersi economicamente i comuni senza le entrate derivanti dal petrolio? Già oggi la caduta del valore del greggio mette-

rebbe a rischio la garanzia dei servizi essenziali da erogare ai cittadini e l'idea dell'accorpamento ad altre Regioni, non potrebbe che privare il territorio lucano e i suoi cittadini della dignità e dell'identità che da sempre li contraddistinguono». La Federconsumatori, intanto, sostiene l'azione del presidente del Consiglio regionale Lacorazza nel richiedere il referendum contro le trivellazioni entro le 12 miglia dalla costa, che rivendica il ripristino dei poteri delle Regioni e degli enti locali. L'associazione, favorevole al referendum, si impegnerà ad informare i cittadini e sensibilizzarli all'importanza del referendum tramite incontri e azioni informative.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

10 | Primo piano

Mercoledì 14 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it**MATERA 2015**

I Comuni lucani con ordine del giorno approvano la richiesta di un intervento straordinario

di **PIERO QUARTO**

NON è stato Matera l'unico Comune a ricevere la lettera di "diffida" del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Stessa sorte nella sola nostra provincia è toccata a Tricarico e di fatto anche il problema relativo era identico cioè l'approvazione oltre i termini previsti, esattamente il 3 di agosto, dell'aumento delle aliquote Tari e Tasi. Una questione che è giunta su proposta dello stesso sindaco di Matera all'attenzione dell'Anci di Basilicata. Anche a Tricarico come a Matera viene fatta richiesta di annullare le delibere in autotutela altrimenti il Ministero ricorrerà al Tribunale amministrativo competente. Una situazione che conferma, al di là delle polemiche e dell'idea trapezata in particolare dopo la conferenza stampa della giunta comunale, che Matera non era un unicum su cui si era addensata la

particolare attenzione del Ministero dell'Economia. L'idea che questa situazione fosse stata in qualche modo pilotata si era fatta spazio anche perché proprio di "pilotaggio politico" aveva parlato lo stesso sindaco De Ruggieri. In realtà il caso di Tricarico conferma, di fatto, come la norma sia stata generalmente verificata e fatta rispettare dal Mef. Nella nota inviata a Tricarico viene anche ripresa la sentenza 366 del Consiglio di Stato che conferma la perentorietà del termine fissato per l'approvazione del bilancio come termine ultimo anche per l'aumento delle aliquote, una decisione recente datata 2014 che fa seguito ad un'identica sentenza, relativa all'aumento dell'Imu e sottoposta al giudizio del Tar della Calabria. Il caso politico dunque e il relativo complotto finiscono quindi per sgonfiarsi. Il provvedimento fa seguito semplicemente a quello che è stato un "errore tecnico" come era stato definito dagli stessi amministratori materani. Che poi si potesse accorgersi per tempo e provvedere almeno agli aumenti senza un esame complessivo del bilancio è questione dibattuta. Possibile certamente da un punto di vista tecnico ma tutta da comprendere rispetto alle relative implicazioni di ordine politico. Intanto al momento la strada comune che si fa spazio è quella che porta alla richiesta di sanatoria che sarà fatta direttamente dall'Anci lucana a quella nazionale su ri-

De Ruggieri
ringrazia
Adduce
per l'impegno
con l'Anci



Non era un complotto Il Mef ha agito su tutti

*Aumento aliquote bloccato anche a Tricarico. Nessun «pilotaggio politico»
Ora l'Anci su proposta di De Ruggieri chiede la sanatoria al Governo*

chiesta di Adduce e proposta di De Ruggieri e dello stesso sindaco di Tricarico Marchisella. L'associazione dei Comuni lucani ha votato l'ordine del giorno: «per chiedere all'Anci nazionale un particolare impegno nei confronti del Governo perché predisponga un provvedimento di sanatoria a favore dei Comuni che avendo deliberato le modifiche delle aliquote oltre il termine del 30 luglio hanno ricevuto la comunicazione del Mef». L'Anci ha fatto anche notare che la situazione venutasi a creare «è partico-

larmente delicata ed espone i Comuni al rischio dello squilibrio». Il sindaco De Ruggieri ha commentato soddisfatto: «apprendiamo che il presidente Anci Basilicata ha fatto propria la nostra richiesta. L'approvazione della nostra richiesta conferma la condivisione di un percorso avviato da questa amministrazione e sottoposto all'attenzione di Adduce. Nella segnalazione inviata sottolineavamo il valore di questa passaggio comune in nome del sostegno e della condivisione di un'azione politico-ammi-

nistrativa di tutte le amministrazioni interessate. Il presidente Adduce ha così interpretato a pieno e con senso di responsabilità la necessità di giungere ad una definizione della vicenda che coinvolge tutte le amministrazioni interessate». Accantonata dunque l'idea di un pilotaggio si va verso una scelta comune che possa andare incontro ad esigenze oggettive che evitino rischi di squilibri nei bilanci. Vedremo se il Governo raccoglierà l'appello dell'Anci Basilicata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Adduce
presidente
dell'Anci
lucana
ieri riunita
per verificare
la richiesta

LA RICHIESTA

No alle macroregioni e sanatoria per le modifiche alle aliquote per la tassazione

L'Anci chiama Pittella: «Serve programmare»

Il Consiglio Direttivo guidato da Adduce non ha dubbi: «Organizzare i Fondi comunitari 2013-2020»

IL CONSIGLIO Direttivo dell'Anci della Basilicata, riunito ieri sera a Potenza, ha deciso di organizzare entro la fine del mese di ottobre un'Assemblea degli amministratori locali della regione anche in vista dell'appuntamento nazionale a Torino dove l'Anci dal 28 al 30 ottobre terrà la XXXII Assemblea Nazionale.

All'incontro lucano il presidente Adduce ha invitato espressamente Marcello Pittella, con il quale i sindaci della Basilicata vogliono confrontarsi sulle questioni più spinose all'ordine del giorno. A cominciare dall'esigenza di costruire un luogo stabile delle relazioni tra Regione e Sindaci. Le prossime settimane saranno decisive: legge re-

gionale di stabilità, riforma della governance locale, necessità di uno stabile collegamento tra autonomie locali e Regione. Al centro delle riflessioni dei sindaci è stato posto il tema della programmazione soprattutto nella fase di apertura del ciclo dei Fondi comunitari 2014/2020.

A tal proposito appare sempre più urgente definire una proposta per l'assistenza tecnica per i Comuni in materia di programmazione dei fondi europei per consentire efficacia e maggiore efficienza della spesa. Di prima grandezza la questione rifiuti su cui urge una decisione forte con il concorso di tutte le parti coinvolte. Positivo è stato

il giudizio sul Bando per il reddito minimo di inserimento e dei suggerimenti che l'Anci ha offerto nel recente incontro con il direttore generale Vito Marsico.

**Entro fine
ottobre
incontro
col presidente**

Molti gli interventi dei Sindaci e degli amministratori presenti. Fortemente negativo il giudizio espresso sull'ipotesi di smembramento della Basilicata con il progetto di "macroregioni". Una particolare attenzione è stata richiesta all'Anci nazionale per contrastare la ventilata chiusura della Corte d'Appello che contraddice il progetto di riforma recentemente definito con le tre sedi giudiziarie lucane.

A conclusione della riunione è stato

approvato un ordine del giorno sollecitato dal Sindaco di Matera Raffaello De Ruggieri e dal Sindaco di Tricarico Lina Marchisella per chiedere all'Anci nazionale un particolare impegno nei confronti del Governo perché predisponga un provvedimento di sanatoria a favore dei Comuni che avendo deliberato le modifiche delle aliquote e tariffe insieme al Bilancio di previsione 2015 oltre il termine del 30 luglio, hanno ricevuto la comunicazione del Ministero Economia e Finanze con cui le deliberazioni vengono ritenute invalide. A tal proposito si è fatto notare che la situazione che si è venuta a creare è particolarmente delicata ed espone i bilanci dei comuni al rischio dello squilibrio.

matera@luedi.it



Mercoledì 14 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 11

■ L'INTERVENTO Serve l'impegno da parte di ognuna delle Istituzioni

Il Governo deve garantire risorse

Pasquale Di Lorenzo chiama a raccolta tutti e sprona all'unione



Il sindaco di Tricarico, Lina Marchisella e a sinistra la conferenza stampa indetta da De Ruggieri per parlare del Bilancio

di PASQUALE DI LORENZO

ILLUSTRE Direttore, evitiamo di dividerci sui sogni uniamoci per individuare risorse e strumenti per realizzare le infrastrutture.

Non è più il tempo di disegnare sulle mappe tracciati ferroviari e stradali, né di rivendicazioni fantasiose che vanno contro ogni logica e contro ragionamenti oggettivi senza tenere nel debito conto le direttrici della programmazione infrastrutturale nazionali ed europee.

Dobbiamo indubbiamente partire da due dati semplici perché ovvi: Matera sarà Capitale Europea della Cultura e l'altro dato è che Matera deve recuperare entro il 2019 il gap infrastrutturale del collegamento ai "corridoi europei" e alla rete TEN-T (reti di trasporto trans-europee). Altrimenti che Capitale Europea sarà?

Ma, è soprattutto quest'ultima la direzione su cui puntare e che giustifica e consente di reperire le importanti e necessarie risorse economiche per realizzarle.

Il collegamento di Matera Capitale della Cultura alla rete di trasporto trans-europee è un problema dell'Italia innanzitutto. Un problema di immagine dell'Italia intera e non solo della Regione Basilicata o del Comune o della Fondazione, che ha altre finalità.

Deve essere il Governo italiano a chiarire e definire come intende procedere, che risorse intende investire individuandole già con la prossima legge finanziaria e lavorando sul Pon (recentemente presentato e che non considera in alcun passaggio Matera) ovviamente emendandolo ed integrandolo. Il Pon nazionale sulle infrastrutture è il quadro generale nazionale delle infrastrutture, che definisce le priorità nazionali in armonia con la programmazione infrastrutturale europea delle reti TEN-T e soprattutto con le risorse economiche della Comunità Europea.

Una volta definito il quadro di riferimento europeo e nazionale e soprattutto il fatto che le risorse necessarie importanti, non possono non provenire che da lì, credo che il Governo e il Parlamento, da subito e già in occasione della prossima legge finanziaria, debba individuare lo strumento legislativo attuativo straordinario. Il modello normativo è stato già utilizzato per l'Expo di Milano ed in precedenza in altre occasioni speciali. (Esempio Giubileo, G8, Olimpiadi invernali...).

Le strade e le ferrovie sono opere complesse e dispendiose, che hanno bisogno di tempi, che spesso diventano biblici per via delle lungaggini e che alla fine producono meri annunci o nella migliore delle ipotesi delle "belle incompiute" lasciate sui territori.

La strada, per altro già percorsa, è quella del decreto legge che rechi quelle disposizioni per la realizzazione delle opere e delle attività connesse allo svolgimento del grande evento di Matera Capitale Europea per il 2019, in attuazione dell'adempimento degli obblighi internazionali assunti dal Governo italiano proprio come recitava in premessa il Dpcm sull'Expo, già del lontano gennaio 2008 e che contemplava quindi le finalità specifiche della realizzazione di opere infrastrutturali di connessione, quelle riguardanti la ricetti-

vià, le opere di natura tecnologica e le attività di organizzazione e di gestione dell'evento.

Il medesimo decreto attuativo indicava il Sindaco di Milano quale commissario straordinario e il Presidente regionale commissario generale, ma soprattutto prevedeva dei poteri e delle procedure speciali relativi alla velocizzazione nello stanziamento delle risorse e nella realizzazione delle opere infrastrutturali stesse (il Commissario vigila, in raccordo con il Commissario generale, sulla organizzazione di Expo 2015 e sulla tempestiva realizzazione delle opere essenziali, infrastrutturali e dei servizi, indicate nel dossier di candidatura e successive modificazioni, partecipa alle riunioni del Cipe, esercita poteri di impulso sull'esecuzione delle opere di cui al presente decreto, promuove l'attivazione degli strumenti necessari per il reperimento delle risorse per la completa realizzazione, è delegato dal Presidente del Consiglio dei Ministri ai sensi dell'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 ecc. ecc.).

Insomma uno strumento che serviva e servirà a rendere rapide le decisioni e la

completa realizzazione delle opere. Certo siamo in grande ritardo. Il Governo è in grande ritardo. Va sollecitato ed incalzato senza indugio e a tal proposito bene ha fatto il sindaco De Ruggieri a convocare il Consiglio Comunale per il prossimo 17 ottobre aperto al Presidente di Regione, a tutti i parlamentari ed ai rappresentanti lucani e materani nel Governo nazionale. E tempo di impegni precisi, che possono essere richiesti e supportati solo se da una comune coscienza politica che non può dividersi.

Per l'Expo è partiti nel 2008 ma è pur vero che per Matera 2019 non sarà necessaria tutta quella infrastrutturazione realizzata per Milano e nemmeno ovvia-

mente e realisticamente le stesse risorse ci mancherebbe.

Ma quelle necessarie per "un tratto di ferrovia" ed "una strada" che ci connetta alle reti TEN-T ed alcune opere importanti di riqualificazione urbanistica e di recettività. Intendiamoci non sono noccioline e soprattutto non è pensabile che si possano realizzare ricorrendo ai fondi strutturali europei destinati alla Regione Basilicata, che ammonteranno per tutta la Regione (e non solo per Matera) e per tutto l'arco del periodo 2013-2020, ad essere ottimisti, intorno a 400-500 milioni di euro. Non sarebbero assolutamente sufficienti.

La Regione ha su di sé il compito di programmare e realizzare la infrastrutturazione interna. Se riterrà strategico l'appuntamento di "Matera-Basilicata2019" - andrebbe verificato con gli atti e non solo con gli annunci - dovrebbe accollarsi il collegamento delle aree interne e joniche per integrarle e non per dividerle per sempre. Ma il compito, l'onere e soprattutto lo stanziamento delle risorse per collegare Matera all'Europa spetta al Governo Nazionale. Evitiamo di dividerci sui sogni sui progetti, sono tutti belli, ma uniamoci maggioranza, opposizioni, istituzioni e categorie per individuare risorse congrue e certe e quegli strumenti per realizzare e completare le infrastrutture entro il 2019.

L'ADDIO A MATERA

Ufficiale, Paolo Verri alla corte di Emiliano

Guadagnerà 120 mila euro all'anno, più premialità



Paolo Verri festeggia la nomina di Matera a Capitale Europea della Cultura per il 2019

di FRANCESCO CALIA

ARRIVA la delibera della Giunta regionale tanto attesa, Paolo Verri è stato nominato direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio per la Regione Puglia.

Michele Emiliano ha ratificato, assieme alla sua Giunta, la scelta dell'ormai ex direttore della Fondazione Matera-Basilicata2019 quale dirigente per il proprio Dipartimento. Verri supera una schiera lunga e complessa di contendenti, che avevano partecipato al Bando redatto sul modello "Maia" (Modello Ambidestro per l'Innovazione della Macchina Amministrativa regionale) dello Statuto della Regione Puglia. Oltre cento le domande pervenute agli uffici baresi dell'amministrazione regionale delle quali ben 93 ammissibili.

Verri, come da Delibera numero 1740 del 12 ottobre 2015, è stato scelto per il suo curriculum, che tra le altre cose evince l'attività professionale svolta nell'ambito della promozione della cultura e della valorizzazione del territorio; perché autore di saggi sullo sviluppo urba-

no, mass media, letteratura, musica e semiotica; per la sua attività di consulenza nella programmazione culturale con particolare spicco per la progettazione del percorso che ha portato Matera a vincere il titolo di Capitale Europea della Cultura e per i suoi ruoli all'interno di associazioni e fondazioni culturali.

Un mix perfetto per il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano e per il suo staff, che riconosceranno all'ex direttore della Fondazione Matera-Basilicata2019 un compenso lordo di 120 mila euro all'anno, oltre ad una premialità di 30 mila euro per il raggiungimento degli obiettivi.

Avrà una durata di tre anni e, comunque, lo stesso non potrà andare oltre la legislatura Emiliano.

Un salto di qualità per il dirigente e esperto che ha portato sul tetto d'Europa la città dei Sassi grazie alla fattiva collaborazione con la stesura del Dossier e il percorso intrapreso verso il 2019. Un percorso che ora resta nelle mani di Pittella e De Ruggieri.

matera@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

12 | Primo piano

Mercoledì 14 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it**LAVORO NERO**

In 5 super-precari del Comitato di Potenza vanno in Tribunale per stipendi e Tfr mai riconosciuti

di LEO AMATO

POTENZA - Avrebbero lavorato per anni da abusivi al Coni della Basilicata. Qualche contrattino di collaborazione a progetto ogni tanto, ma lo stesso in ufficio tutti i giorni, mattina e pomeriggio, per svolgere una serie di mansioni ordinarie da impiegato. Per questo dicembre dell'anno scorso sono andati a Roma dal presidentissimo Malagò, che li aveva rassicurati sulla possibilità di una «miracolosa» stabilizzazione. Ma a distanza di mesi non è cambiato nulla, allora hanno deciso di rivolgersi al Tribunale con la registrazione di quell'incontro in mano.

Rischia di creare un certo imbarazzo, tra i marmi del Foro Italico, il caso dei precari lucani del comitato regionale di Potenza: Walter Albano, Fabio Bavusi, Antonella Brancato, Francesco Nigro e Francesco Podano (tutti del capoluogo e dintorni).

Il prossimo 5 febbraio è prevista la prima udienza del processo intentato dai 5 contro il Coni e il suo braccio operativo Coni servizi spa, per il riconoscimento di differenze retributive, Tfr e danni provocati dall'«abuso nell'utilizzo dei contratti flessibili da parte del Coni Basilicata, unitamente alla promessa di stabilizzazione del rapporto di lavoro del ricorrente, previa accettazione di un trasferimento ad un'altra sede territoriale del Coni (Veneto, Piemonte o Val d'Aosta)», avanzata dal massimo dirigente del Coni nazionale, presidente Giovanni Malagò.

Tra la documentazione a sostegno della richiesta depositata dall'avvocato Luciano Petrucci, c'è anche il «file audio riunione del 12 dicembre 2014». Una registrazione effettuata-presumibilmente di nascosto-dai 5 abusivi in cui si riconosce la voce dell'ex presidente del Circolo canottieri Aniene di Roma.

Chiesti anche i danni per l'impegno disatteso

Soltanto lunedì, inseguito dai tanti che da giorni gli chiedono di una possibile discesa in campo come candidato sindaco per il dopo Marino, Malagò ha svelato le sue ambizioni su un secondo mandato al Coni. Un mandato per proseguire il lavoro sulla candidatura della capitale per le olimpiadi del 2024, dopo l'esperienza a capo dell'organizzazione dei mondiali di nuoto del 2009. Considerati i tempi e i problemi che angosciano la città eterna, si tratterebbe di un miracolo, ma l'uomo non sembra temere paragoni biblici. Tant'è vero che ai 5 super-precari avrebbe promesso proprio quello: «un miracolo».

«So benissimo la precarietà di questa situazione». Sono le parole del presidente trascritte dall'audio nell'atto di citazione. «Sapete benissimo che il presidente del Coni non ha giuridicamente nulla a che fare con voi (chi lavora al Comitato è assunto dalla controllata Coni servizi spa, ndr) ma ci metto tutte le facce del mondo... 5 è impossibile, però se qualcuno di voi è disposto a trasferirsi, io dico con franchezza, forse il «miracolo» lo posso fare, io dico con molta sincerità. La famosa mobilità, perché, non vi mette paura, cioè in Val d'Aosta, non è un brutto posto, manca una persona. Voi dite: «Si ma cazzo io sto in Basilicata». Allora... io purtroppo le cose ve le devo dire, purtroppo questo è uno scacchiere. Allora, se qualcuno è disponibile a trasferirsi, allora io posso fare un miracolo. Se qualcuno... Io non conosco la vostra situazione personale, la vostra vita professionale, privata, familiare».

Un caso lucano, o soltanto la punta di un iceberg? Malagò sembra convinto che si tratti di una situazione isolata.

«La Basilicata, adesso io sono molto diretto, la Basilicata non è fortunata. C'è una realtà oggettivamente, un'organizzazio-



La sede del comitato regionale del Coni a Potenza. Nel tondo il presidente Malagò

Abusivi al Coni Basilicata e Malagò... «sapeva tutto»

A Roma il presidente aveva promesso «il miracolo» della stabilizzazione. Poi più nulla, così l'audio registrato di nascosto è finito dal giudice

ne territoriale che è tutta sfasata (...) Non c'è nessuna altra regione che ha una situazione così strana come la Basilicata (...) Poi se Matera fa un contratto come città dello sport, questa è un'altra cosa di più e mi adopero. Però oggi le situazioni sono, lo dico con molta franchezza: a, aspettiamo il prossimo anno per capire se posso formalizzare i contratti; b, facciamo le collaborazioni tecnico sportive e regolamentiamo; c, qualcuno è disposto ad andare in Veneto, Piemonte o Val d'Aosta?»

«Il presidente - scrive l'avvocato Petrucci

- non solo ha dichiarato di conoscere la situazione anomala che vive il Coni Basilicata e l'abuso della disciplina contrattualistica, ma si è spinto finanche a promettere la stabilizzazione del rapporto di lavoro (...), previa accettazione di un trasferimento in altra sede (...). Parole che hanno ingenerato nel ricorrente una comprensibile aspettativa, inducendolo a desistere nella ricerca di un altro lavoro, con l'accettazione dello status quo di precario, in attesa del concretizzarsi delle promesse fatte dal «massimo» dirigente Coni; stabilizzazione

del rapporto di lavoro de quo, che il presidente Malagò avrebbe evidentemente favorito, attraverso l'assunzione del ricorrente alle dipendenze della Coni servizi spa».

Come avrebbe fatto Malagò a mantenere la promessa, tra tetti alle assunzioni e norme sui concorsi pubblici, non è chiaro. Ma il presidentissimo potrebbe spiegarlo in udienza, dato che è stato indicato tra i testimoni richiesti dai ricorrenti. Sempre che il giudice non decida di lasciare i «miracoli» fuori dal processo.



Lo stadio dei marmi al Foro Italico (Roma)

«Se qualcuno è disposto ad andare in Veneto o in Val d'Aosta...»

ni «non ha giuridicamente nulla a che fare con voi» ma ci metto tutte le facce del mondo... Signori la realtà è

LA REGISTRAZIONE Le parole pronunciate durante la riunione «L'organizzazione è tutta sfasata. Nessuna altra come la Basilicata»

IL 12 dicembre del 2014 i superprecari lucani erano andati anche a Roma negli uffici del comitato olimpico per cercare di far valere le loro ragioni. Qualcuno ha registrato le promesse ricevute per risposta dal presidente del Coni Giovanni Malagò, e ora l'audio è finito nel fascicolo del giudice che dovrà decidere su retribuzioni e Tfr mai riconosciuti. Di seguito la trascrizione delle parole di Malagò contenute nell'atto di citazione nei confronti di Coni e della partecipata Coni servizi spa.

So benissimo la precarietà di questa situazione, sapete benissimo che il presidente del co-

molto semplice: la Basilicata, adesso io sono molto diretto, la Basilicata non è fortunata, c'è una realtà oggettivamente, un'organizzazione territoriale che è tutta sfasata, è fuori sincrono... (...)

Secondo segnale, cinque (ndr, numero dei collaboratori lucani) è impossibile, però se qualcuno di voi è disposto a trasferirsi, io dico con franchezza, forse il «miracolo» lo posso fare. Lo dico con molta sincerità: la famosa mobilità. Perché, non vi mette paura, cioè in Val d'Aosta, non è un brutto posto, manca una persona.

Voi dite: «Si ma cazzo io sto in Basilicata». Allora... io purtroppo le cose ve le devo dire, purtroppo questo è uno scacchiere. Allora, se qualcuno è disponibile a trasferirsi, allora io posso fare un «miracolo». Se qualcuno... Io non conosco la vostra situazione personale, la vostra vita professionale, privata.

Il terzo impegno, e lo dico davanti a Cecilia e al vostro presidente, che questo tipo di, tra virgolette tipo di

collaborazione tecnico sportiva, con cui siete andati avanti a spizzico e bocconi: 1000, 2000, 3000, 4000, 5000 euro. Quello, e lo dico a voi, sono felicissimo di continuare a farlo, anzi, vi dirò di più, se si potesse anche diciamo regolamentare, nel senso, diciamo. Signori, allora, al fronte di questo progetto, tu pigli 5.000 euro, a fronte di quest'altro progetto tu pigli, scusa se te lo dico 4.200,00 euro.

No, perché io lo metto a budget, facciamo le cose fatte precise, questo a prescindere, io di più non posso fare. Non c'è nessuna altra regione che ha una situazione così strana come la Basilicata (...) Poi se Matera fa un contratto come città dello sport, questa è un'altra cosa di più e mi adopero. Però oggi le situazioni sono, io dico con molta franchezza: a, aspettiamo il prossimo anno per capire se posso formalizzare i contratti; b, facciamo le collaborazioni tecnico sportive e regolamentiamo; c, qualcuno è disposto ad andare in Veneto, Piemonte o Val d'Aosta...

Mercoledì 14 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 13

IL GIALLO

«Speranza e amarezza», lo stato d'animo di Piera Maggio dopo i risvolti da Tito delle indagini dei carabinieri

Il dolore della mamma di Denise

Il Ris ancora al lavoro sul confronto del Dna, nonostante la confessione dello «scherzo»

POTENZA - Un momento «particolare pieno di speranza e amarezza». Così descrive il suo stato d'animo Piera Maggio, la madre di Denise Pipitone, dopo le ultime notizie sulla ragazzina di Tito che ad agosto aveva risposto a uno dei suoi appelli su Facebook, spacciandosi per la piccola scomparsa nel 2004.

In un messaggio postato su uno dei suoi profili, «Missing Denise Pipitone M», da cui continua la sua battaglia di verità sul destino della figlia, la donna ha voluto ringraziare quanti le hanno mostrato vicinanza in questi giorni.

«Grazie per tutti i messaggi, commenti d'affetto e indignazione. Denise è un po' la figlia di tutti», questa è la frase che spesso molti di voi ci scrive, sono onorata per questo vostro pensiero. Vi ringrazio per esserci stati al bisogno e so che continuerete a farlo!»

Piera Maggio spiega «che i messaggi e commenti da me vengono letti tutti, anche se non sempre con celebrità o con delle risposte», e assicura tutti che non si fermerà mai «fino a quando non emergerà la vera verità».

Intanto dai Ris di Roma si attende l'esito del confronto del Dna tra la sua Denise e la ragazzina di Tito che ad agosto proprio su uno di quei profili le aveva scritto «Sono Denise mamma».

I carabinieri di Potenza sono intenzionati a fugare ogni dubbio, nonostante la giovane abbia confessato loro lo «scherzo» e sua madre si sia fatta avanti per chiedere scusa.

Al Quotidiano della Basilicata la donna ha mostrato documenti, fotografie con una piccola in fasce e via via più grande. Riconoscendo la somiglianza tra sua figlia e le foto della piccola Denise, scomparsa quando aveva 4 anni, si è persino detta disponibile a farla incontrare con Piera Maggio. Ma da Mazzara del Vallo la madre di Denise si è rifiuta-



Da sinistra Piera Maggio, sua figlia Denise e la foto sul profilo fb da cui è partita la risposta al suo appello

ta di parlare al telefono con lei.

Il giallo della scomparsa della bimba siciliana era arrivato in Basilicata la scorsa settimana, dopo un appello di «Chi l'ha visto?» per capire qualcosa in più sulla ragazzina dietro il profilo Facebook da cui era partito quel messaggio alla madre di Denise.

Nelle ore successive una telefonata anonima era arrivata alla redazione della Rai di Potenza, indicando il paese dove vive la giovane.

Agli inizi del mese il caso di Denise aveva subito quella che a molti era apparsa una brusca battuta d'arresto con la conferma in Appello dell'assoluzione di Jessica Pulizzi, la giovane accusata di avere rapito la sorellastra di 4 anni (figlia dello stesso padre), una volta abbandonata la pista del rapimento ad opera degli zingari.

Durante il processo d'appello era emersa anche un'intercettazione ambientale del 2004, in cui Jessica avrebbe accusato sua madre di averla uccisa. Un'intercettazione considerata rilevante da cui sarebbe già partita una nuova inchiesta della Procura di Marsala.

I.amato@luedi.it

MALA LUCANA

«Io in Comune a Melfi solo per consigli» Caprarella ai giudici sulle case popolari

L'ex imprenditore 57enne: «Abbiamo vinto la gara al massimo ribasso»

POTENZA - «Io sono 35 anni che ho fatto sempre l'artigiano. Mai una gara d'appalto. E tutt'ora faccio l'artigiano. Imiei figli sono due giovani, ragioniere la ragazza, che hanno deciso di aprire un'attività

E' accusato di associazione mafiosa con i Di Muro

per conto loro e hanno iniziato a fare le gare. Io che cosa dovrei fare se mi chiedono un consiglio: come fare, cosa fare? Resta comunque un fatto loro».

E' quanto ha affermato ieri mattina di fronte ai giudici della Corte d'assise di Potenza

Emilio Caprarella, nel processo per associazione a delinquere di stampo mafioso nel clan Di Muro.

Caprarella ha chiesto di rendere alcune dichiarazioni spontanee dopo l'ingresso nel dibattimento della questione degli appalti con Comune della Caprarella Emilio srl, inte-



Emilio Caprarella

stata alla figlia. In particolare quello per la costruzione delle case popolari di contrada Bicocca, finito al centro di un'altra inchiesta per cui tra un mese dovrà comparire di fronte al grup assieme al primo cittadino Livio Valvano.

A unire i loro destini una variante «concordata» a quei lavori, secondo gli inquirenti, che hanno registrato un colloquio a riguardo tra l'ex capo dell'ufficio tecnico e lo stesso Caprarella. Variante in seguito avallata anche dal sindaco.

«Se io sono entrato in Comune qualche volta, giustamente è per chiedere un consiglio». Ha spiegato ieri di fronte ai giudici l'imputato. «Perché per legge andava cambiata una cosa, e la variante è stata fatta in questo modo. Se no io potevo lasciare lì mia figlia e dirle di lasciare perdere». Quanto all'appalto originario ha spiegato che loro comunque l'avevano vinto al massimo ribasso, superando di un 2% quello dei secondi arrivati.

«Mi trovo in questo processo senza sapere nemmeno che cosa ho fatto». Ha concluso Caprarella.

L'udienza è stata rinviata al 24 novembre per definire eventuali ulteriori richieste istruttorie.

I.amato@luedi.it

CORTE DEI CONTI

«Via la Maria Elena Boschi lucana» Leggieri torna sul caso Lavieri

«SPICCARRE la testa dal busto (metaforicamente...) della Maria Elena Boschi Lucana, sarebbe un segnale di rinascita per la nostra martoriata Regione».



Il consigliere regionale 5 stelle Gianni Leggieri torna a chiedere azioni forti nei confronti dell'avvocato Maria Pia Lavieri, assunta come funzionario dall'Asp e poi promossa dirigente per un «errore» nelle procedure concorsuali (oggi in servizio in Regione).

Per questo aumento di qualifica sono in attesa di giudizio da parte della Corte dei conti i vertici e il collegio di conciliazione dell'Asp dell'epoca.

il Quotidiano del SudGIÀ CORRIERE - QUOTIDIANO DELL'IRPINIA
fondato da Gianni FestaDIRETTORE RESPONSABILE **Rocco Valentini**
CONDIRETTORE PER LA BASILICATA **Lucia Serino**
CONDIRETTORE PER LA CAMPANIA **Gianni Festa**

EDITORE:

EDIZIONI PROPOSTA SUD S.R.L.

SEDE LEGALE: via Annarumma, 39/A 83100 Avellino

STAMPA: RSB srl - Castrolibero (CS) - Via L. Da Vinci, 53



Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250

La tiratura di mercoledì 14 gennaio è stata di 17.221 copie.

E' vietata la riproduzione anche parziale. Tutti i diritti sono riservati.

Pubblicità Campania: Strategie srl
Sede: via Aldo Pini, 10 - 83100 Avellino
Tel. 0825.1735224 - Fax 0825.1800154Pubblicità Calabria e Basilicata: Publistat srl
Sede: via Rossini, 2 - 87040 Castrolibero (CS)
Tel. 0984-854042 - Fax 0984-851041UFFICIO:
Reggio Calabria - Tel. 0965.23386 - Fax 0965.23386
Catanzaro - Tel. e fax 0961.701.540
Vibo Valentia - Tel. e fax 0963.43006
Potenza - Tel. 0971.476470 - Fax 0971.476797
Matera - Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466Registrazione Tribunale di Avellino N. 381 DEL 18-05-2000
Registro degli operatori di comunicazione N. 7671 DEL 11/10/2000Pubblicità nazionale: **A. Manzoni & C S.p.a.**
Sede: via Nervesa, 21 - Milano Tel. (02) 57494802 www.manzoniadvertising.itAbbonamenti:
Pagamento tramite bonifico su c/c Banca di Credito Cooperativo di Serino (Avellino) intestato a Edizioni Proposta sud s.r.l. - IBAN IT 05 0088 2475 6600 0000 0106 979
Per informazioni **0984.852828**

14 | Primo piano

Mercoledì 14 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it**CAPITAL CITY**

La tavola rotonda organizzata dai Navarra ha portato nuove conferme

di MARIANGELA LISANTI

MATERA - Scuola di restauro sempre più vicina all'apertura in città.

Una scuola di restauro a Matera era il sogno di Michele D'Elia, storico dell'arte, soprintendente ai Beni artistici e storici della Basilicata per oltre dieci anni e direttore dell'Istituto centrale del Restauro di Roma, scomparso tre anni fa, e che aveva profuso tutte le sue energie alla riscoperta e alla valorizzazione dell'arte e delle sue tracce nelle regioni pugliese e lucana.

Ed è proprio a lui che è stata dedicata la giornata di ieri in Casa Cava a Matera, dove ha avuto luogo la prima tappa di un ciclo di Tavole rotonde che si svolgeranno in altre quattro città italiane: Venaria Reale, Venezia, Palermo e Monza, e si concluderà a Istanbul. Si tratta di un progetto dedicato ai temi del restauro sostenibile e dell'architettura moderna, promosso dai fratelli Navarra, da sempre attivi sui temi del recupero architettonico e della conservazione dei beni artistici. «Sarebbe stato bello - ha detto Gisella Capponi, direttrice dell'Istituto superiore per la conservazione ed il restauro (Ispr) - se Michele D'Elia fosse stato qui, per assistere alla realizzazione di un suo grande desiderio: una scuola di restauro a Matera».

Infatti, saranno inaugurati nella seconda metà del prossimo mese di novembre i corsi della Scuola di Alta formazione e studio (Saf) dell'Istituto superiore per la conservazione ed il restauro. La scuola sarà ospitata presso l'ex convento di Santa Lucia Nova in piazza Vittorio Veneto e impegnerà 15 allievi in due percorsi di

L'evento che girerà l'Italia si concluderà a Istanbul

studio di cinque anni, articolati in 300 crediti formativi previsti dalla classe di Laurea magistrale in "Conservazione e restauro dei beni culturali".

I percorsi di studio riguarderanno rispettivamente materiali lapidei, dipinti murali, stucchi e mosaici e dipinti su legno e tela, scultura lignea policroma, e arte contemporanea. La scuola, da quanto si

è appreso dalla dirigente dell'Ufficio regionale Sistemi culturali e turistici Patrizia Minardi, potrà contare, in base all'articolo 13 della legge istitutiva della Scuola, su attività di sperimentazione e di ricerca, che coinvolgeranno soggetti pubblici e privati.

«La Scuola di Restauro - ha detto il sindaco di Matera e presidente della Fondazione Zetema, Raffaello De Ruggieri - sarà un vero e proprio centro di ricerca e sperimentazione e diventerà un punto di riferimento per tutto il Mezzogiorno. Parlare di restauro significa parlare di interdisciplinarietà, perché in esso sono compresi tre elementi fondamentali: conservazione, valorizzazione e gestione. Ne è un esempio l'esperienza di restauro di dieci anni con la cripta del Peccato Originale, che è diventato un modello di riferimento di sperimentazione. E questo lo dobbiamo a grandi personalità come Michele D'Elia e Giuffrè, che ci hanno insegnato tanto».

Il soprintendente delle Belle Arti e Paesaggio di Basilicata Francesco Canestrini ha citato l'intervento di restauro sulla cattedrale di Matera tra le positive esperienze di restauro che hanno coinvolto soggetti pubblici e privati. Il tema, infatti, del convegno, introdotto e moderato da Francesco Moschini, è stato «Restauro come bene comune: nuove alleanze tra



Amerigo Restucci è un architetto e accademico italiano



Un momento della tavola rotonda dove si è discusso di scuola del restauro



Un momento della tavola rotonda organizzata dai fratelli Navarra



L'intervento del sindaco di Matera, Raffaello De Ruggieri

La scuola di restauro, una realtà

Dedicata al compianto Michele D'Elia e succursale della scuola romana



Il complesso di Santa Lucia dove sorgerà la Scuola di Restauro di Matera

RICERCA

Città più sicura con il progetto "Clara"

Ricercatori in città per i primi rilevamenti

MATERA - «Le implicazioni positive di questo progetto confermano la nostra idea di Matera come città-laboratorio». Lo ha detto il vice sindaco e assessore all'Innovazione e ricerca Giovanni Schiuma alla presentazione del progetto "Clara" promosso dall'Istituto di Metodologia per l'Analisi Ambientale del Cnr.

«Lo sviluppo sostenibile del nostro territorio è legato all'integrazione fra attività turistiche, la salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico-culturale - ha spiegato concludendo l'intervento - Grazie a questo progetto, realizzeremo una importante attività di ricerca con ricadute economiche. C'è una visione strategica della città che passa dall'industria creativa, dalle politiche smart, dalla tecnologia grazie alla quale si può intervenire per proteggere i nostri territori. Matera deve essere anche città della conoscenza in cui ricerca e Università sono fondamentali. Il nostro

obiettivo è comprendere come la nostra città può completare il suo percorso di luogo di ricerca nella quale Università e Campus giocano un ruolo centrale, un hub strategico».

In questi giorni sono state realizzate le prime misure test del progetto che hanno riguardato la città dei Sassi.

I risultati attesi riguardano l'applicazione di tecnologie geofisiche di indagine non invasiva per accrescere la conoscenza del sottosuolo urbano e della risposta degli edifici al rischio sismico e dissesto idrogeologico.

Una nutrita squadra di ricercatori ed imprese di tutto il territorio nazionale ha operato su piazza Duomo e San Giovanni, e su alcuni edifici pubblici dal Municipio, ai Vigili del Fuoco, la Provincia ed alcune scuole. I primi risultati sembrano interessanti rivelando aspetti già noti e non del sottosuolo di Matera.

matera@uedi.it

soggetti pubblici e privati", nell'ambito dell'iniziativa "Valore Restauro sostenibile - Costellazione di confronti sul Restauro", ideata e promossa da Italiana Costruzioni Spa, Fratelli Navarra Srl e Na.Gest. Global Service Srl, società facenti capo alla Famiglia Navarra e impegnate da anni in restauri esemplari volti a supportare un Restauro Sostenibile, sia a livello sociale che economico, tra cui il recupero e la valorizzazione del corpo centrale della Villa Reale di Monza, la cui gestione è stata affidata al gruppo che fa capo ad Attilio Navarra, che nel corso del convegno ha evidenziato proprio l'importanza di una sinergia tra pubblico e privato. «Importanti - ha spiegato Navarra - sono la valorizzazione e la destinazione d'uso di un bene di valore storico, artistico e architettonico; pertanto, dobbiamo dire basta ad un restauro fine a se stesso e ad un restauro senza manutenzione. Matera, che è un esempio straordinario di bellezza storico-artistica e che rappresenta un vero e proprio monumento a cielo aperto, deve diventare sempre più fruibile, perché se prima c'erano le risorse oggi sono necessarie la sostenibilità e la fruizione».

Nel corso della tavola rotonda si sono alternati tanti esponenti del mondo della cultura, delle istituzioni, della professione, e si è dato vita ad un vero e proprio dibattito, coordinato da Francesco Maggiore, durante il quale sono emerse riflessioni costruttive. Tra gli interventi, quello di Giorgio Croci, ordinario di Tecnica delle Costruzioni all'università "La Sapienza" di Roma, di Marta Ragozzino, direttore del Polo museale della Basilicata, di Lorenzo Lamperti, direttore generale del Consorzio Villa Reale e Parco di Monza, di Amerigo Restucci, ordinario di Storia dell'Architettura, Iuav di Venezia. «Per i restauri - ha detto Restucci - occorre intervenire collettivamente con una sinergia tra pubblico e privato; in questo modo si garantisce la conservazione del patrimonio, la continuità storica e, quindi, il rispetto del passato. L'avvio a Matera della scuola di Restauro è importante, perché può fornire ai privati percorsi, modelli e garanzie sulla qualità di esecuzione dei lavori».

matera@uedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercoledì 14 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 15

ECCELLENZE A TAVOLA

Da domani a sabato, a Venosa, un convegno nazionale su alimentare e archeologia industriale

Quel cibo che ci lega alla Puglia

E' il sesto incontro scientifico in programma all'interno del Progetto MenSAle

VENOSA - Dal 15 al 17 ottobre, la Sala del Trono del Castello di Venosa ospiterà un convegno nazionale su "Archeologia industriale e patrimonio dell'alimentare tra Basilicata e Puglia", organizzato dall'Istituto per i Beni Archeologici e Monumentali (Ibam) del Cnr all'interno del Progetto PO Fesr 2007-2013 Regione Basilicata MenSAle (Mense storiche e artistiche lucane) e di cui è responsabile scientifica Antonella Pelletieri.

PROGRAMMA**Cinque sessioni nella Sala del Trono**

SI PARTE domani alle 9,30 nella Sala del Trono: dopo l'introduzione di Antonella Pelletieri e il benvenuto del sindaco di Venosa, Tommaso Gammone, e dell'assessore alle Pari Opportunità, Cultura, Grandi eventi e Spettacoli, Carmela Maria Rosaria Sinisi, la prima sessione dedicata al grano. Seguiranno quelle su pasta, oliva, uva e vinacce. Sabato 17 dalle 11,30 la tavola rotonda meno tecnica e più politica, sul "Patrimonio industriale in Basilicata e Puglia: normative, tutela e valorizzazione".

portanza dell'alimentazione antica, post-antica, moderna e contemporanea proposta con il progetto MenSAle, il quale sta portando avanti per la Basilicata un processo nuovo di conoscenza multidisciplinare ed interdisciplinare del paesaggio culturale e di semiotica dell'alimentazione.

Ricostruire le vicende legate al mondo dell'alimentazione e delle produzioni alimentari, esaminando i differenti contesti socio-economici e culturali della regione Basilicata, classificando i manufatti per la raccolta, la conservazione, la trasformazione, il trasporto, la cottura e il consumo degli alimenti nella storia, conduce inevitabilmente alla trattazione ed all'analisi delle politiche economiche agrarie e commerciali correlate. Tutto ciò lo si ristabilisce anche attraverso lo studio delle tradizioni agricole, alimentari e culinarie oggetto di produzioni artistiche e documentarie o tramandate oralmente. Da questi dati possono scaturire ulteriori proposte progettuali finalizzate ad una ri-funzionalizzazione e al riuso delle strutture e dei relativi contesti tradizionali contribuendo ad uno sviluppo sostenibile della regione, valorizzando le peculiarità storiche e identitarie del territorio.

Dunque, organizzare un Con-



Il castello di Venosa. La città di Orazio per 3 giorni capitale di cibo e archeologia

vegno Nazionale sull'Archeologia Industriale risulta essenziale e opportuno per meglio definire e censire quegli opifici che hanno caratterizzato la produzione, trasformazione e conservazione dei prodotti alimentari.

Si aggiunga la fortuna e fortunata casualità che il 2015 è stato proclamato Anno Europeo dell'Archeologia Industriale e, ovunque, in Europa ma anche in alcune regioni italiane, si stanno organizzando incontri e seminari per confrontarsi su una materia ancora poco conosciuta sebbene sia oggetto di studi ormai da più di un trentennio.

Altresì, la Regione Basilicata ha da poco presentato una proposta di legge - firmata dai consiglieri regionali Mario Polese e Roberto Cifarelli - proprio sull'Archeologia Industriale seguendo i passi della Regione Umbria e Puglia che sono le pri-

me due regioni in Italia ad avere legiferato su questi temi: per questi motivi, già ad aprile 2015 fu organizzata una giornata di studio alla presenza di alcuni studiosi provenienti anche da alcune università straniere.

Il Convegno è diviso, essenzialmente, in due parti: nella prima parte, si confronteranno studiosi e ricercatori sul tema dell'Archeologia Industriale in alcune regioni italiane e, specialmente, in Puglia, e, infine, si renderanno noti i dati raccolti dai ricercatori dell'Ibam, nell'ambito del Progetto MenSAle, inerenti i luoghi di produzione, trasformazione e conservazione del cibo.

Nella seconda parte, si terrà una tavola rotonda presieduta da Renato Covino alla quale parteciperanno assessori e consiglieri regionali provenienti dalla Puglia e dalla Basilicata.

L'ORO LIQUIDO

Dall'olivo di Orazio alla tracciabilità

La Dop "Vulture" nell'offerta di qualità

DALL'OLIVO descritto da Quinto Orazio Flacco in epoca romana, alla tracciabilità dei nostri giorni. Che l'olivo fosse un elemento inscindibile dal paesaggio dell'antica Lucania lo si apprende dai numerosi reperti archeologici: resti di legno, frutti, foglie e noccioli, rinvenuti in località Pantanello di Metaponto e un frantoio del IV secolo a.C., scoperto in località Sant'Antonio Abate a Ferrandina.

Ad Expo, la Basilicata sfodera il meglio della sua produzione olivicola, 4 filiere ed una trentina di aziende tracciate nell'ambito del progetto Unaprol che danno ritmo e sapore alla tavola dei consumatori con i loro extra vergine inconfondibili per cultivar e varietà. In Basilicata la superficie coltivata ad olivi supera i 30 mila ettari ed è distribuita sull'85% del territorio regionale. Il 57% circa in provincia di Matera ed il restante 43% in provincia di Potenza. Il 10% della produzione è coltivata con metodi biologici. 5 milioni, in totale, le piante di olivo presenti che svolgono una funzione protettiva del paesaggio, di difesa dell'ambiente e del suolo da erosione e smottamenti. In condizioni ottimali la produzione di olio extra vergine di oliva della Basilicata con 5 mila tonnellate all'anno rappresenta il 6% della produzione lorda vendibile regionale e circa il 2% di quella nazionale.

Nell'offerta di qualità dell'olio extra vergine lucano si annovera anche la Dop "Vulture". Tra le varietà più diffuse e utilizzate per la produzione di

qualità destinata all'imbottigliamento si trovano: Coratina, Leccino, Ogliarola del Vulture e del Bradano, la Maiatica, L'olio, dal fruttato medio-leggero, si distingue per una presenza persistente di dolce e piccante. Dall'analisi dei dati di vendita nella Gdo (iper + Super), relativi al 2014, è emerso che in Basilicata, e nella vicina Calabria, sono stati venduti circa 2 milioni di litri di extra vergine, per un corrispondente valore di 8 milioni di euro e una contrazione sia in volume che in valore, rispetto all'anno precedente. Il prezzo medio si è aggirato intorno ai 3,6 euro/litro ed il 65% dell'olio extra vergine è stato venduto in promozione. Gli oli bio e a denominazione faticano ancora a trovare un segmento più ampio, all'interno del mercato dell'olio, collocandosi su livelli più alti di prezzo medio.

Nello stesso periodo sono stati venduti circa 150 mila litri, ad prezzo medio di 4 euro/litro per un corrispondente contro valore di 666 mila euro per il segmento del 100% italiano.

«Il nostro compito - ha riferito nel corso dei due convegni organizzati da Unaprol ad Expo il presidente di Coldiretti Basilicata Piergiorgio Quarto, componente dello stesso comitato esecutivo di Unaprol - è quello di accompagnare le nostre imprese sul mercato offrendo ai consumatori il massimo della trasparenza e delle garanzie attraverso il progetto di tracciabilità del Consorzio olivicolo italiano».

I dati in chiaroscuro della Cia: puntare su Pac, ammodernamento e Ue Aglianico, la qualità oltre la quantità

LE PREVISIONI di Assoenologi sulla vendemmia 2015, sintetizzabili in «grande qualità» ed incremento della produzione tra 5 e 10% non consentono euforia ed entusiasmi di fronte a dati comunque ancora prematuri, visto che la vendemmia è ancora in corso e considerato che un aumento della quantità significa soltanto un aumento del lavoro per i produttori, cui però non corrisponde un incremento della redditività dei vini locali. Lo afferma la Cia della Basilicata per la quale il problema prioritario da affrontare è quello del sistema di quotazione dell'uva e dei vini: le quotazioni dell'uva sono ferme da anni tra i 30-40 euro al quintale con un incasso per i vit-

coltori tra i 4-5 mila euro ad ettaro, a fronte di spese che toccano i 6-7 mila euro ad ettaro.

«E' una situazione - evidenzia Luciano Sileo della Cia lucana - insostenibile che richiede misure ed azioni di riduzione delle spese, oltre che per consentire ai produttori del Vulture di continuare nello sforzo di ammodernamento dei vigneti e della produzione per tenere sempre alta la qualità dell'aglianico, il "migliore ambasciatore" delle produzioni d'eccezione».

Per il dirigente della Cia lucana ci sono tre opportunità da cogliere: la nuova Pac 2014-2020, l'Ocm vino, le misure europee per agro-ambiente e agro-alimentare. Sulla nuova Pac sono riposte le aspetta-

tive dei vitivinicoltori specie per la possibilità di poter godere, finalmente, degli aiuti a superficie e con l'Ocm vino di ottenere sostegni a riconversione di vigneti e per la "vendemmia verde". Altre condizioni sono il completamento del Pif territoriale vino, la definizione del Piano vitivinicolo regionale e la costituzione del Comitato di prodotto.

Le bottiglie di vino regionale sono complessivamente poco meno di 7 milioni l'anno divise in 378 etichette di cui 158 doc, 180 igt, 26 spumanti e 14 vini da tavola. Le vendite sono indirizzate al mercato regionale per il 38%, a quello nazionale per il 38% e al mercato estero per il 29%.



XZ+XZ+XZ+X

16 | Primo piano

Mercoledì 14 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it**■ AMBIENTE**

Particolari inquietanti sulla presenza di cromo e trielina penetrati nella falda a valle. Sfiata la catena alimentare?

Il serbatoio inquina da 30 anni

Dal Piano di caratterizzazione della Sogin emerge un vecchio impianto per il lavaggio delle barreBarre di uranio stoccate
di PINO SURIANO

ROTONDELLA - C'era una volta all'interno del Centro Enea di Trisaia, un vecchio serbatoio interrato. C'era una volta, e purtroppo ancora c'è.

Quel serbatoio era legato al funzionamento di un impianto, detto "Magnox", gestito dall'ex società "Combustibile Nucleare" Spa (Co.Nu.) utilizzato per l'assemblaggio delle barre in uranio.

Era stato operativo per vent'anni fino al 1988, poi era stato dismesso. Ma oggi, dopo quasi trent'anni, è ancora lì. E ancora, a quanto pare, continua a fare danni all'ambiente. Potrebbe essere quel serbatoio, infatti, la causa dell'inquinamento della falda acquifera, denunciato da Sogin il 3 giugno scorso, quando dai rilievi piezometrici emersero inquinanti tra cui tricloloetilene (la cosiddetta trielina), idrocarburi totali, cromo esavalente, e ferro. L'ipotesi del serbatoio "Magnox" non è campata in aria. Al contrario, risulta essere l'unica possibile fonte primaria di inquinamento, ipotizzata nel Piano di caratterizzazione (procedura di analisi e bonifica dell'area inquinata), redatto da Sogin ed Enea lo scorso 29 giugno.

E' stata la presenza di trielina, in particolare, a mettere la pulce e suggerire l'ipotesi. Nel Piano di caratterizzazione si legge, infatti, che: "Tra le pratiche industriali del processo produttivo operato in questi locali, era previsto lo sgrassaggio delle barre in uranio mediante vapori di trielina (tricloloetilene), riscaldata a circa 80° da vapore. Sempre tra le pratiche industriali del processo produttivo [...], era previsto il decapaggio di alcuni elementi mediante l'utilizzo di acido cromo". Trielina e cromo, dunque.

L'inquinamento può colpire le persone? Pare di sì. Si legge ancora nel Piano di caratterizzazione: "Sulla base delle caratteristiche

specifiche del sito e della situazione di potenziale contaminazione rilevata, è stato possibile individuare per i differenti meccanismi di rilascio dei contaminanti individuati i seguenti bersagli potenziali, ovvero: a) In relazione alla dispersione eolica della frazione fine di terreno contaminato e volatilizzazione dei composti volatili: popolazione non residente che potrebbe frequentare il Sito (esposizione tramite inalazione di vapori) e popolazione residente"; b) In merito alla migrazione a valle dei contaminanti in soluzione acquosa: "Eventuali utilizzatori dell'acqua di falda a valle del sito (per ingestione, contatto dermico e inalazione)". Tra gli operatori del Centro sta nascendo, perciò, qualche preoccupazione. Dopo quasi cinque mesi dal rile-

Il Centro Enea della Trisaia

vamento ci si chiede, in particolare, se non sia in gioco la salute di chi lavora. Ma, oltre all'attesa per gli interventi è spontanea la domanda sul perché, in questi trent'anni circa dalla chiusura dell'impianto, non sia stata messa in sicurezza la zona con eventuale bonifica e con la dismissione di tutte le pertinenze del "famoso" Magnox.

Insomma, perché quel serbatoio ancora c'è? Anzi, a quanto risulta, negli anni successivi alla chiusura sarebbero stati edificati in quell'area altri edifici, che ancora oggi ospitano personale impegnato in attività di ricerca in campo agronomico. Ci si chiede, inoltre, se siano stati presi, a contaminazione rilevata e resa pubblica (giugno 2015), o comunque dopo la consegna del previsto Pia-

no di caratterizzazione (luglio 2015), tutti gli accorgimenti precauzionali per circoscrivere la contaminazione principale e limitare le modalità di contaminazione secondaria. Sono domande non banali, nelle more di un Piano di caratterizzazione che deve partire. E intanto, in quell'area con la falda inquinata, si continua a lavorare. Per quanto ancora? E con quali possibili conseguenze, dentro e fuori il Centro Enea? Il Piano di caratterizzazione, molto accurato (prevede anche un piano di monitoraggio della qualità dell'aria), servirà a stabilirlo con maggior certezza. Si apprenderanno altre informazioni con nuovi e più precisi rilievi (sono previsti nuovi piezometri), poi si dovrà agire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'impianto Itrec oggi gestito dalla Sogin

IL CASO

No radiazioni C'è manganese

ti	
Analita	ARPAB Indagini del 8 e 11 giugno 2015
Manganese (ug/l)	1137
Tricloroetilene (ug/l)	44,5
Tricloroetilene (ug/l)	273,0
Tricloroetilene (ug/l)	29,8

MA che ci fa quel manganese? A inizio giugno, quando Sogin diede la notizia del rilevamento e attivò le istituzioni preposte, non esitò a tranquillizzare: non si trattava di inquinamento radioattivo, ma chimico. Le sostanze rilevate in quantitativi superiori alle norme di legge erano almeno quattro: trielina, cromo esavalente, idrocarburi totali e ferro. Qualche giorno dopo si attivò la Regione. L'assessore Aldo Berlinguer recepì l'allarme, e subito chiamò in causa l'Arpab, i cui tecnici si recarono in Trisaia l'8 e l'11 giugno (la comunicazione di Sogin era del 3 giugno). Fecero i prelievi dagli stessi piezometri usati da Sogin, riscontrando i medesimi inquinanti al di sopra delle norme di legge, ma con due novità.

La prima riguarda il tricloloetilene rilevato

nel piezometro CO3: se i prelievi Enea/Sogin di maggio avevano rilevato un già preoccupante 40 ug/l (il limite di legge è 1,5!), l'Arpab ha rilevato un ben più allarmante 273 ug/l. L'altro elemento anomalo riguarda il manganese. Come si evince dalla tabella pubblicata in pagina, tutt'ora visionabile sul sito dell'Arpab, nel piezometro ST2 l'Arpab ha rilevato un ulteriore elemento, ovvero il Manganese, presente anch'esso in dosi massicce e superiori alla norma. Il limite di legge è 50 ug/l (in base al d.lgs. 152/06), la presenza rilevata è di ben 1137 ug/l. Tra gli inquinanti dichiarati, perciò, se ne può aggiungere ufficialmente un altro: il Manganese, appunto. Come mai le indagini Enea/Sogin non lo avevano rilevato?

P.S.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Figura 34. Stralcio planimetrico della componentistica tecnologica dell'ex

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 14 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it

17

Lettere al Quotidiano

OSPEDALE LAGONEGRO LE RAGIONI DEGLI ESPROPRIATI

di MARIA VICECONTE

Gentile Direttore, scrivo per denunciare una situazione ormai insostenibile per me e la mia famiglia. Mi riferisco alla campagna stampa denigratoria a danno di noi espropriati nella vicenda della costruzione dell'Ospedale Unico di Lagonegro portata avanti su Il Quotidiano della Basilicata.

Ora, che si dia voce a chi su quest'opera ci ha fatto le campagne elettorali (e di conseguenza ne ha tratto consensi) a me francamente non interessa più. La verità è sotto gli occhi di tutti ma se non la si vuol vedere...

In particolare mi riferisco agli articoli scritti da Fabio Falabella, lagonegrese come noi, ma che la vicenda non la conosce assolutamente, se non per sentito dire dal sindaco. Mi duole dover ammettere che è proprio dai nostri concittadini che abbiamo ricevuto i peggiori calci in faccia... chissà perché c'è sempre chi gode dei problemi altrui. Già perché noi non siamo dei milionari, non siamo dei miracolati, non siamo soprattutto dei mercenari! Noi fino a sei mesi fa avevamo una casa e dei terreni. Costruiti da noi e dai nostri congiunti. La mia infanzia, la vita di noi quattro, i nostri ricordi più belli... sta tutto lì. Che alla gente piaccia o no, prima di tutto c'è questo. E merita rispetto.

Per i meno sentimentali e per i pragmatici, però, l'interesse del singolo deve essere sacrificato di fronte a quello della collettività. E' magari è giusto che sia così. Però voglio essere indennizzato. Voglio essere risarcito. Altrimenti si potrebbe avanzare una proposta di legge: l'esproprio per finalità pubblica equivale a confisca. Nessun risarcimento, nessuna pretesa. E tanti cari saluti.

Se la controparte (SOL spa) mi propone un prezzo che va tutto a suo vantaggio (più risparmio, più guadagno), la legge mi dà facoltà di chiedere ad un tribunale una ridetermina (terna arbitrale). Ed il perito del tribunale è convenuto su di una cifra pari a 2,5 volte superiore a quella offerta.

Cosa avremmo dovuto fare noi Viceconte? Accettare pur di non rimanere in mutande come poi ci hanno lasciato? Noi dal 27 marzo, quando sono venuti a cacciarmi come terroristi (addirittura il Sindaco, la Polizia Municipale, il tecnico dell'Enel a staccarci i fili dell'utenza...) con una ordinanza di sgombero privata, siamo rimasti senza nulla. Ed il trasloco lo abbiamo dovuto fare col trattore perché non potevamo pagarci una ditta. Ed ora viviamo in casa d'affitto, sempre a nostre spese.

L'indennità provvisoria doveva essere corrisposta a prescindere dall'accettazione o meno, così come quella di occupazione. E invece, nulla. Ma non chiedete a noi perché. Non lo sappiamo.

Ma non molliamo. Perché sappiamo quanti sacrifici ci è costato mettere da parte ogni singolo euro. Soprattutto ora, che stiamo provando a costruirci una nuova casa. Con quello che rimane dai nostri stipendi. E nessuno, nessuna istituzione si è preoccupata di chiederci come facciamo ad andare avanti. Qui in Basilicata si ospitano tutti e si promettono di tutto, ma ai Viceconte nessuno ha teso una mano.

Ora, la nostra giustizia l'avremo in tribunale, magari fra un anno, fra due, fra 10. Non la cerchiamo su Il Quotidiano della Basilicata. Ma che non si permetta nessuno di infangarci.

Quando il sig. Falabella scrive l'8 ottobre "E' da compiere ulteriormente la situazione ci sono alcuni tra i proprietari delle particelle espropriate, i quali sostengono di avanzare crediti dalla Sol che non li avrebbe rimborsati né adeguatamente né completamente", di cosa parla? Evidentemente la materia degli espropri, seppur tanto complessa, non la conosce. Un cittadino privato può avere il potere di fermare una grande opera pubblica? Ma stiamo scherzando? Con tutto il marcio che sta venendo fuori, la colpa del mancato inizio la si dà a noi? Qui siamo all'assurdo.

Inoltre, dove ha letto che noi lamentiamo il fatto di non esser stati rimborsati né in parte, né adeguatamente? Ma se non abbiamo preso nulla, di cosa parla? Non mi sembra di aver mai parlato con tale individuo, se non un mese fa quando a fronte di un altro discutibile suo articolo sulla vicenda mi disse che la verità è di Dio, non dei giornalisti, e che lui scrive ciò che gli pare. Ma come si può pensare che una famiglia vada in televisione (trasmissione Mi manda Rai Tre) o scriva lettere ai giornali lamentando di non aver ricevuto nulla, quando invece è stata indennizzata? Noi Viceconte non abbiamo nulla da nascondere. Quelli sono soldi a titolo di risarcimento. Quando un giorno arriveranno. Non sono soldi rubati o regalati. Invito, pertanto, nel rispetto del diritto all'informazione, chiunque voglia interessarsi e scrivere sulla vicenda di documentarsi (ci sono fascicoli e fascicoli che potremmo fornire) e chiedere ai diretti interessati. Faccio presente che il 90 % dei terreni espropriati non sono stati pagati. Dunque, non è solo un problema dei Viceconte.

MEZZOGIORNO UNITO MA SENZA SGAMBETTI

di LUCIA SERINO

segue dalla prima

"emergenze". In effetti lo è. Non solo per la definizione della governance della struttura, evidentemente motore da riscaldare, ma anche per prevenire presto e bene un paradosso davanti al quale potremmo trovarci: quella che è una ricchezza tutta lucana, il trionfo di una città simbolo, potrebbe espandersi a favore della gloria e della ricchezza di territori vicini, in primis la Puglia. Chiariamo subito: lo spirito della vittoria di Matera deve essere centrifugo rispetto al territorio di partenza e già lo è per come Matera viene percepita ormai in tutta Italia, cioè come storia di Mezzogiorno positivo.

Non c'è bisogno di attendere le macroregioni per salutare positivamente la forza espansiva di un processo culturale verso i limes, essa è già nei fatti. Tra l'altro le tendenze e i processi culturali, per fortuna nostra, non sono sottoposti a quel bilancino ripartitivo che, ad esempio, nella sanità, dipende da determinate condizioni tutte interne a una regione. Il piano annunciato da Paolo Verri, la primavera scorsa, prevedeva, anno per anno, una propagazione diffusa, un gemellaggio a catena di Matera con altre città, in Italia, in Europa, nel Mediterraneo. Dunque la Puglia siamo noi, la Campania è con noi, la Calabria è casa nostra, il Sud è uno.

Fatta questa premessa c'è però una prospettiva economica che ci riguarda, un particolare pur necessario e spendibile nelle classifiche che ci tormentano, e dunque siamo chiamati ad occuparci "delle fontane dei nostri cortili e non del congresso di Yalta". Il nostro particolare è quel "che ce ne viene a noi" che i lucani vogliono dalle loro ricchezze affinché non siano solo una bandiera senza bottino. Noi vinciamo la guerra e gli altri si porta-



no l'oro a casa. L'esercizio più agguerrito in questo momento è proprio la Puglia che già trionfa nella classifica per quello che ha (a proposito da sottolineare i risultati estivi di Maratea) e che ora vede, con scaltrezza levantina, che Matera è la nuova perla che potrà annessere nel già ben collaudato sistema della sua promozione territoriale.

Per venire al nocciolo della questione, la scelta di Emiliano di nominare Paolo Verri al dipartimento cultura, non è da sottovalutare. Non è soltanto un'occasione professionale che dati anche i rapporti politici (sarebbe ipocrita negarlo, Emiliano aprì la campagna elettorale di Adduce) è stata ben colta dal manager di Matera2019 quando ha verificato il clima non proprio accogliente che il nuovo potere della città gli riservava. E', altresì, l'astuta presa della palla al balzo da parte di Emiliano. Se noi abbiamo due aziende sul mercato che lavorano nello stesso settore e una delle due si assicura l'uomo di punta dell'altra il possibile danno è che quell'uomo conoscendo i meccanismi dell'azienda di provenienza non impiegherà molto ad applicare il know how di cui è stato artefice a vantaggio del nuovo committente. Conosce forza e debolezza della terra

di provenienza e può scegliere come agire, di certo non contro il nuovo mecenate. Non è una questione di cattiveria, ma di mercato. Insomma quando Emiliano dice che la scelta di Verri è per aiutare Matera sta dicendo una cosa poco credibile. La forza di Bari, per numeri, per mercato, per infrastrutture, è di gran lunga superiore a quella di Matera, che è a un tiro di schioppo. Volete conoscere Matera? Vi accompagniamo noi, da dove volete arrivarci? Dall'aeroporto? Dallo scalo della crociera? E chi potrà raccontarvi Matera meglio di chi ne è stato l'artefice? E volete sapere cosa ha fatto Lecce che pure era candidata? Venghino, signori.

Tutto questo, ovviamente, non deve spaventarci, al netto delle questioni politiche, dei meriti oggettivi e dei legami sentimentali. Abbiamo il dovere di tifare per Matera, in ogni caso, perché è un valore che supera le nostre divisioni. Verri va via per un nuovo incarico di tutto rispetto (ieri la delibera di Emiliano che prevede un contratto per tre anni per 120 mila euro all'anno più un premio di risultato di altri 30 mila). Sentiamo dunque cosa ha da dirci oggi il governatore Pittella. Da lui ci aspettiamo a questo punto il balzo della tigre.

LA FAVOLA DI VERRI E DEL LUPO EMILIANO

di ROSSANO CERVELLERA

segue dalla prima

nel silenzio, tutte le opzioni sembrano praticabili. Persino la folle ipotesi di un incarico part time per Verri, magari con un ruolo diverso da quello di direttore della Fondazione. Sta di fatto che la raccolta firme e l'accorato appello rivolto, non si sa a chi, per la permanenza del direttore della Fondazione, spostano pericolosamente l'obiettivo dalla necessità di accelerare il percorso di trasformazione di Matera in una capitale europea, alla leadership di questo programma. Così accade che anche dall'antica e lontana capitale del Regno di Sardegna si alzano grida di dolore: "L'idiozia non si è fermata a Eboli" dicono da un blog di cultura (addirittura). Già, l'idiozia è un blob inarrestabile e sfortunatamente ha anche superato a Nord i confini di Pinerolo. Anche perché da quelle parti, Paolo, lo hanno silurato due volte senza che nessuno alzasse un dito. Storie dimenticate.

Quello che conta è che Paolo se n'è andato. Ha preso il treno che lo porterà in un tempo record di 85 minuti nel capoluogo, quello vero. Quello

da cui partono le decisioni importanti. Là i gladiatori li usano per fare spettacolo. Nel capoluogo della Magna Puglia c'è l'imperatore Emiliano, l'alternativa più credibile a Renzi nel Pd. Circa sette milioni di abitanti, un turismo da anni in crescita grazie al Salento ma anche al rinnovato slancio dell'area a Sud di Bari. Da quelle parti i manager li trattano bene. Ci sono 200 mila buoni e concreti motivi per scegliere Bari.

Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, ha twittato: "Ho scelto Paolo (Verri) per mettere la Puglia al servizio di Matera 2019". A pensar male, andreottianamente, suonerebbe meglio il contrario, ma come si fa a deludere i materan-baresi in solluchero per la terra promessa e pronti a farsi abbracciare dai fratelli pugliesi al grido di: basta Potenza, vogliamo la paranza. Per di più se il sindaco di Bari, Antonio De Caro, sembra essere persino pronto a preparargliela. In un convegno alla presenza del Ministro Franceschini e dello stesso Governatore Emiliano parlando del 2019 ha sottolineato: "E' un evento anche per noi baresi, che la consideriamo (Matera, ndr)

una sorella più piccola. Dopotutto in quell'occasione dovranno tutti passare da Bari". Ecco, appunto. Una sorellina ingenua. Un paesino che avesse il mare sarebbe una piccola Bari, un po' come Parigi. Popolato da abitanti culturali timidi ed entusiasti come gli indios che accoglievano Cortés con fiori e canti prima di essere presi a cannonate.

Se queste fossero le vere premesse, viene da chiedersi che ruolo avrebbe Matera in una grande Puglia. Forse sarebbe solo un'escursione.

Morale della favola: è possibile pensare che Verri (inconsapevolmente) vada a Bari seguendo un preciso disegno politico e che questo disegno sarebbe completo se si pensasse ad un ruolo part-time da consulente per Matera 2019? L'amore di Verri per Matera è indiscutibile ma riuscirebbe a gestire i due ruoli senza farli entrare in conflitto? Dubbi inutili, perché in fin dei conti chi è disposto a credere alla favola fantascientifica e un po' provinciale del lupo Emiliano e del Cappuccetto rosso lucano? Forse nessuno. Meglio piangere. Da più soddisfazione.

Mercoledì 14 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it

18

Basilicata

I DATI INPS E' lucana la nona migliore performance (prima di Lazio e Lombardia)

Assunzioni, +40,9% nel 2015

Nel tempo indeterminato la regione supera la media nazionale (+34,6%)

ROMA - Nei primi otto mesi del 2015 aumenta, rispetto al corrispondente periodo del 2014, il numero di nuovi rapporti di lavoro a tempo indeterminato nel settore privato (+299.375). Crescono anche i contratti a termine (+29.377), mentre si riducono le assunzioni in apprendistato (-11.744). In aumento anche le cessazioni (+46.537).

La variazione netta tra i nuovi rapporti di lavoro e le cessazioni, pari rispettivamente a 3.598.708 e 2.997.850, è di 600.858; nello stesso periodo dell'anno precedente è invece stata di 330.387.

Le nuove assunzioni a tempo indeterminato nel settore privato stipulate in Italia, rilevate da Inps, sono state 1.164.866, il 34,6% in più rispetto all'analogo periodo del 2014. Le trasformazioni a tempo indeterminato di rapporti di lavoro a termine, comprese le "trasformazioni" degli apprendisti, sono state 276.658 (l'incremento rispetto al 2014 è del 17,4%). Pertanto, la quota di assunzioni con rapporti stabili sul totale dei rapporti di lavoro attivati/variati è passata dal 32,3% dei primi otto mesi del 2014 all'38,1% dello stesso periodo del 2015.

Nei primi 8 mesi del 2015 è aumentato, rispetto allo stesso periodo del 2014, il numero di nuovi contratti nel privato (anche a termine)

L'incremento delle assunzioni a tempo indeterminato 2015 su 2014 risulta superiore alla media nazionale (+34,6%) in Friuli-Venezia Giulia (+84,5%), in Umbria (+61,6%), nelle Marche (+53,1%), in Piemonte (+52,7%), in Trentino-Alto Adige (+50,5%), in Emilia-Romagna (+49,4%), in Liguria (+47,7%), in Veneto (+46,3%), in Basilicata (+40,9%), nel Lazio (+40,8%), in Lombardia (+39,3%), in Toscana (+36,4%) e in Sardegna (+36,2%). I risultati peggiori si registrano nelle regioni del Sud: Calabria (+17,3%), Puglia (+16,3%) e Sicilia (+11,0%).

Guardando al numero di nuovi rapporti di lavoro a tempo indeterminato attivati per età si nota un incremento al di sopra della media nelle fasce d'età fino a 24 anni (+45,6% di contratti di lavoro stabili attivati rispetto allo stesso periodo del 2014) e fra i 25 e i 29 anni (+44%).

I più importanti settori di attività economica che hanno registrato una maggiore crescita di assunzioni a tempo indeterminato risultano essere l'attività estrattiva; attività manifatturiere; fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento (+45,1% rispetto allo stesso periodo del 2014), il commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporto e magazzinaggio; servizi di alloggio e di ristorazione (+41,8%).

La distribuzione dei nuovi rapporti di lavoro per qualifica presenta, nel periodo 2015 in esame rispetto al 2014, un aumento della quota di operai, che passano dai 2.363.223 del 2014 a 2.585.421 nel 2015, come pure della quota di impiegati, da 741.051 nel 2014 a 845.632 nel 2015.

In aumento anche il lavoro full time rispetto al part time: i nuovi rapporti di lavoro a tempo pieno sono passati dai 2.037.229 dei primi otto mesi del 2014 a 2.272.113 nel 2015.

Rispetto al 2014, il peso dei nuovi rapporti di lavoro con retribuzioni mensili inferiori a 1.000 euro diminuisce di quasi un punto percentuale, passando dal 6,4% al 5,5%; una diminuzione si riscontra anche nella fascia retributiva immediatamente superiore (1.001-1.250 eu-



Da inizio anno si susseguono i primi effetti del Jobs Act

ro), la cui incidenza passa dall'8,8% del 2014 all'8,0% del 2015. Risulta pressoché stabile (da 22,6 a 22,5%) il peso dei nuovi rapporti di lavoro con retribuzioni comprese nella fascia tra 1.251 e 1.500

euro, mentre aumenta dello 0,8% il numero dei rapporti che si collocano nella fascia retributiva da 1.501 a 1.750 euro; in aumento anche la fascia da 1.751 a 2.000 euro (dal 12,6% al 13,3%); per le fa-

sce superiori gli aumenti oscillano tra +0,3% e +0,2%, mentre si registra una lieve diminuzione soltanto per le fasce da 3.001 euro in su.

Le assunzioni a tempo indeterminato instaurate con la fruizione dell'esonero contributivo risultano maggiormente concentrate nel sud Italia, dove hanno usufruito della decontribuzione 160.112 contratti di lavoro attivati.

Per quanto riguarda i buoni lavoro, nei primi otto mesi del 2015 risultano venduti 71.116.039 voucher destinati al pagamento delle prestazioni di lavoro accessorio, del valore nominale di 10 euro, con un incremento medio nazionale, rispetto al corrispondente periodo del 2014 (41.517.090), pari al 71,3%, con punte del 98,7% in Sicilia e dell'89,0% in Liguria.

I dati completi sono consultabili sulla home page del sito istituzionale dell'Inps (www.inps.it) nella sezione Banche Dati/Osservatori Statistici, report dal titolo "Osservatorio sul precariato", dove il giorno 10 di ogni mese vengono pubblicati gli aggiornamenti tabellari dei nuovi rapporti di lavoro e delle retribuzioni medie.

EXPORT E SICUREZZA

E l'agricoltura guarda al Canada

Funzionari in visita da Braia: riaprire il canale commerciale per l'uva da tavola

POTENZA - «Siamo pronti a prestare la massima attenzione e a dare la massima assistenza tecnica alle aziende



L'assessore Braia

che vorranno, dopo la firma dei protocolli tra i governi, intraprendere rapporti commerciali con Canada». Lo ha detto l'assessore regionale all'Agricoltura, Luca Braia, che ieri ha incontrato due funzionari del Dipartimento Controlli Fitosanitari del governo canadese in visita in

Basilicata. L'obiettivo della visita era «riaprire un canale commerciale in Canada per l'uva da tavola interrotto

qualche anno fa per questioni legate ad alcuni parassiti riscontrati nelle consegne».

«L'esportazione verso mercati internazionali della nostra produzione agroalimentare di qualità - ha detto Braia - è la principale strada da percorrere per dare valore alla nostra agricoltura e riconoscere reddito agli agricoltori. Se anche il nostro governo siglerà il protocollo con il Canada, potrebbero aprirsi interessanti opportunità di export per la nostra Regione. Lavoreremo con il governo perché possa immediatamente firmare i protocolli necessari a riaprire questo importante canale commerciale. L'uva da tavola prodotta nella nostra regione non ha problemi di presenza degli

insetti furono causa del blocco delle esportazioni dall'Italia verso il Canada qualche anno fa».

«Quando c'è buona agricoltura e rispetto della legalità aumenta la redditività delle imprese, cresce la comunità, crescono i territori»: così Braia alla giornata formativa «TuteliAmo le Tipicità Lucane» organizzata a Matera in collaborazione con Regione e Cfs, promossa dal Parco Nazionale dell'Appennino Lucano e rivolta agli operatori della sicurezza. Braia ha puntato sulla nuova programmazione delle risorse comunitarie 2014-2020 e annunciato «nell'arco di 3 o 4 settimane un tavolo di controlli in agricoltura tra interpretazione delle norme e azione omogenea sul territorio regionale».

Le Social farm si presentano a Expo

MILANO - Sarà presentato nel pomeriggio di giovedì 15 ottobre all'Expo di Milano il progetto lucano "Social Farm" che nasce con la finalità di unire attività a carattere agricolo e le Cooperative Sociali che si occupano di Terzo Settore, con il proposito di generare dei benefici di utilità sociale per fasce particolari della popolazione come bambini, anziani o persone con bisogni speciali.



A promuovere il progetto è la cooperativa L'Abbraccio (capofila) insieme a Fratello Sole di Irsina, Anthos di Marconia, Nuova Atlantide di Accettura, Genesis di Policoro, La Commenda di Grassano, Oltre l'Arte e Typical Trade di Matera. Il Progetto Social Farm vuole unire il mondo delle cooperative sociali con quello delle aziende agricole e individua nelle fattorie sociali degli strumenti utili di reinserimento.

Turismo congressuale A Matera è possibile

MATERA - L'ultimo in ordine di tempo è stato il XII Congresso nazionale Aibt (associazione italiana immunogenetica e biologia dei trapianti) con l'arrivo a Matera di alcune centinaia di medici, esperti e famiglie, a conferma della crescita di "appeal" di Matera nel settore congressuale. Pur non disponendo di un centro congressi specializzato, di dimensioni e standard internazionali, Matera ha tutte le carte per presentarsi come "città d'arte congressuale" con sale e strutture che valorizzano immobili di pregio dei Sassi e del centro storico. E' la proposta del Centro Studi Turistici Thalia sulla base delle indicazioni contenute nel "libro bianco" di Feder-



congressi, che ha evidenziato come l'industria dei congressi, in Italia, non conosce crisi. Si tratta di un turismo con basso impatto ma forte indotto, tra wedding e "post congress tour".

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 14 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it

19

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

POTENZA

potenza@quotidianodelsud.it



L'iniziativa del Codacons al Tar del Lazio per conto di 60 pensionati lucani Ricorso contro il "bonus Poletti"

E oggi in piazza Mario Pagano sit in di Cgil, Cisl e Uil contro la "legge Fornero"

MENTRE stamattina alle 11 Cgil, Cisl e Uil scendo in piazza Mario Pagano per un sit-in organizzato per modificare la legge Fornero, il Codacons porta avanti un'altra iniziativa a favore dei pensionati.

L'associazione dei consumatori ha depositato, infatti, l'annunciato ricorso collettivo al Tar del Lazio per conto di 60 pensionati residenti in Basilicata, finalizzato ad ottenere l'annullamento della circolare Inps n. 125 del 25 giugno 2015, con la quale è stato recepito il cosiddetto "bonus Poletti" che, secondo le intenzioni del Governo, dovrebbe dare soddisfazione alla sentenza della Corte Costituzionale che ha bocciato la legge Fornero.

I giudici del Tar dovranno ora decidere sulla sospensiva richiesta dall'associazione per conto dei pensionati e sulla richiesta di piena applicazione della sentenza della Consulta e contestuale restituzione dei soldi sottratti dalle pensioni. Intanto il Codacons ha deciso di avviare una nuova iniziativa legale per quei pensionati della regione che ancora non hanno avviato alcuna richiesta risarcitoria. L'associazione promuove infatti un ricorso straordinario al presidente della Repubblica. L'associazione invita quindi tutti i pensionati della Basilicata che ancora non hanno avviato alcuna iniziativa legale a tutela della propria pensione, ad aderire entro domani, seguendo le istruzioni riportate sul sito del Codacons.

EMERGENZA RIENTRATA

Rifiuti, un paio di giorni per tornare alla normalità

POTENZA - Ci vorranno un paio di giorni perché la situazione rifiuti in città possa tornare alla normalità. C'è da smaltire, infatti, oltre al giornaliero anche il pregresso, circa 25 tonnellate di rifiuti. L'Acta, intanto, ha fatto sapere che le operazioni attinenti la raccolta differenziata (cassonetto blu) proseguono regolarmente, poiché il multimateriale viene destinato ai consorzi di filiera per il recupero e quindi nessun rallentamento si registra per questa frazione.



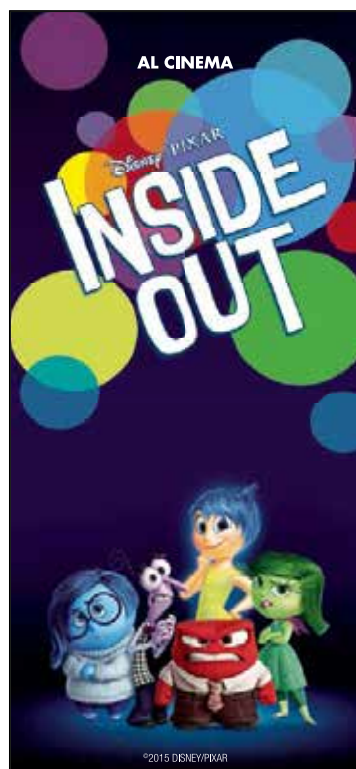
Per i rifiuti solidi urbani invece (quelli che vanno conferiti nel cassonetto grigio), i rallentamenti sono evidenti, ma si sta procedendo alla raccolta che verrà poi conferita ad Atella e Salandra. Per evitare ulteriori disagi, però, l'Acta invita i cittadini a continuare a servirsi dei cassonetti blu per la raccolta differenziata e a evitare, in modo assoluto, di conferire i rifiuti solidi urbani fuori dalla loro sede abituale ovvero di evitare di riversarli in quelli destinati al multimateriale che, attualmente, sono più capienti.

Tutto ciò per evitare di compromettere - spiega l'Acta - il materiale differenziabile contenuto che, in presenza di altri rifiuti, risulterebbe non più utilizzabile per il riciclo dai consorzi di filiera.

LA BUONA SANITA'

Per la disciplina di Reumatologia Ignazio Olivieri vince il concorso universitario

POTENZA - Ignazio Olivieri è professore di prima fascia per la disciplina di Reumatologia. Il luminare lucano, direttore del dipartimento regionale di Reumatologia, ha superato il concorso di idoneità all'insegnamento universitario. «Il successo del professor Olivieri nel concorso universitario - commenta soddisfatto il direttore generale del San Carlo Rocco Maglietta - è un forte riconoscimento della comunità accademica nella costruzione di una realtà di avanguardia in una piccola regione come la Basilicata. La Reumatologia lucana fa scuola da anni e continuerà a farlo. Si rafforza, così, del resto, l'ambizioso progetto di costruire, intorno a questa struttura di eccellenza, un polo di ricerca degno del riconoscimento nazionale come Irccs. Una candidatura che abbiamo avanzato e che continuiamo a portare avanti».



AUTO ELITE SRL

MARSICOVETERE - Via Nazionale, 3 fraz. Villa d'Agri - Tel. 0975-352250
POTENZA - Viale del Basento, 22/A - Tel. 0971-54577

Fiat proroga la più pesante delle offerte!

**CON FORMULA MANO PESANTE
PANDA È TUA A 8.000 EURO**

con 5 porte, clima e radio.

ANCHE SENZA ROTTAMAZIONE.



INIZIATIVA VALIDA FINO AL 31 OTTOBRE 2015.

ANCHE SABATO E DOMENICA.

Panda Easy 1.2 16V CV Euro 6 bz con clima - prezzo promo 8.000 € (IPT e contributo FPU esclusi), a fronte dell'adesione al finanziamento Mano Pesante e dell'immatricolazione entro il 31 ottobre 2015, con il contributo Fiat e dei Concessionari aderenti. Es. fin. Anticipo Zero, 72 rate mensili di € 157,00. Importo Totale del Credito € 9.263,50 (inclusa Marchiatura SavaDina € 200 e Polizza Pneumatici € 29,75, Prestito Prodotto facoltativo € 708, spese pratica € 300, Bolli € 16,00, Interessi € 1.799, Importo Totale Dovuto € 11.325, spese Incasso SEPA € 3,5/rata, spese invio vco € 3/anno, TAN fisso 5,95%, TAEG 9,45%, Iniziativa valida fino al 31 ottobre 2015. Documentazione precontrattuale in Concessionario. Il Dealer opera, non in esclusiva per FCA Bank, quale rappresentante di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio Pubblicitario a scopo Promozionale. Le immagini inserite sono a scopo illustrativo. Le caratteristiche ed i colori possono differire da quanto rappresentato. Consumi ciclo combinato gamma Panda 4x2: bz/da da 3,6 a 5,1 (l/100km); GPL 6,5 (l/100km); metano 3,1 (kg/100km). Emissioni CO₂ ciclo combinato gamma Panda 4x2: da 85 a 119 (g/km). Salvo approvazione FCA BANK.



www.fiat.it

MAFFEI

ALTAMURA (BA) - Via Gravina, 236 Z.I. - Tel. 080-3106257
MATERA - Contrada Quartarella, 16 - Tel. 0835-268161
POTENZA - Via della Chimica, 8 - Tel. 0971-1652630

Tra i monumenti segnalati dalle guide molti restano chiusi. E altri sono in decadenza

La nostra cultura? Inaccessibile

Dalla villa romana alla Torre Guevara alla chiesetta del Beato Bonaventura

POTENZA - Cosa vedere nella città di Potenza? Una piccola ricerca su Google e si può subito accedere al catalogo dei beni culturali della città da visitare. Tra Apt, Comune di Potenza e altri siti molto visitati, come Tripadvisor, qualcosa si trova. Peccato, poi, verificare nei fatti quanti di questi beni siano inaccessibili.

A cominciare dalla **villa romana di Malvaccaro**, chiusa, per la cui apertura e riqualificazione dell'area verde circostante il movimento We love Potenza ha proposto un progetto alla Soprintendenza dei beni archeologici, passando poi per chiese e altri monumenti.

La piccola **chiesa del Beato Bonaventura**, nel centro storico, per esempio, da un po' non è aperta nemmeno per la funzione religiosa della domenica perché il sacerdote che la celebra ha problemi di salute. Il **Teatro Stabile**, aperto solo in caso di eventi e spettacoli, come già denunciato è ridotto molto male, tra tappezzeria strapata e riparata con evidente nastro isolante e stucco che si sgretola a pezzi.

Emblema di trascuratezza e accessibilità è infine la **Torre Guevara**, sempre nel centro storico. Ostaggio di cantiere a lungo tempo, poi usata come parcheggio dall'istituto scolastico affianco, adesso è completamente inaccessibile anche dall'esterno, in quanto il cancello è chiuso. Eppure fino a un paio d'anni fa, diventato osservatorio astronomico grazie anche all'opera dei giovani dell'Associazione lucana di astronomia, era stata con successo più di frequente aperta al pubblico, pur sempre off limits per eventuali turisti. A tal proposito, qualche giorno fa, il consigliere comunale Campagna aveva propo-



Sopra la chiesetta, accanto le condizioni dello "Stabile". Accanto la Torre Guevara e la villa romana



sto al presidente della Provincia Nicola Valluzzi, trattandosi di proprietà provinciale, di effettuare per la Torre la stessa operazione "pubblicitaria" sperimentata con la villa del Prefetto, a fine ottobre nuovamente imprigionata dai cancelli.

Campagna, in realtà, chiede la sua definitiva apertura almeno per manifestazioni ed eventi: «La Villa del Prefetto e la

rea della Torre de Guevara - questo l'invito alla Provincia - seguano gli stessi percorsi amministrativi per poter essere finalmente restituite in modo definitivo e completo alla piena fruibilità della cittadinanza. Solo così sarà possibile porre un altro pregevole tassello alla tanto auspicata rivitalizzazione del centro storico della Città, che si appresta a vivere una nuova e rinnovata stagione di splen-

dore grazie anche al prossimo avvio degli interventi previsti nell'ambito della dotazione finanziaria di oltre 26 milioni di euro in capo ai Fondi di Sviluppo e Coesione, che (dopo piazza Mario Pagano, via Pretoria, eccetera) andranno a completare la riqualificazione del cuore antico della città».

Anna Martino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E c'è chi, nonostante tutto si ostina: Palese e Pietrafesa di Abitoinscena

«A Potenza ci sono tante cose che si muovono. Ma manca la progettualità»

POTENZA - «Lo spazio è quello che sei», dicono Leonardo Pietrafesa e Monica Palese, regista e attrice - attrice della compagnia teatrale Abitoinscena. Non è dunque un caso che dal 2007 abbia deciso di trovare una propria sede e un proprio "palco" in un sottano del centro storico, in via Laura Battista, perpendicolare a via IV Novembre.

«Siamo potentini, questi vicoli ci appartengono - dicono - il sottano è molto legato alla nostra storia, ce ne sono tanti, sarebbe bello se ognuno di questi fosse uno spazio creativo». Mettere in scena degli spettacoli in pochi metri quadrati, con un pubblico di massimo 30 persone, agli inizi per molti era impensabile. «Ma noi avevamo una precisa intenzione: creare un legame di intimità con il pubblico, senza un palco vero e proprio, volevamo uno spazio in cui sperimentare anche in un'ottica di contaminazione».

Contaminazione di ge-

neri e di spazi, della città e in particolare del centro storico. Come secondo voi questo spazio vi ha determinato e viceversa?

«Fin dal principio l'idea era di avviare laboratori, costruire altro insieme al pubblico in un posto dinamico e di poesia: una casa nostra aperta agli altri. Il non avere uno spazio canonico ha in sé una particolarità, quello che fai è unico, succede solo qui e basta. Questo ci ha portato a sperimentare anche gli spazi attorno al Sottateatro: un'automobile, sempre nel centro storico, gli ascensori di via Armellini, il bed and breakfast a San Michele. Ci auguriamo di aver dato un contributo anche solo per l'uso del teatro, dalla ristrutturazione del sottano che è tornato a vivere alle persone che per venire ai nostri spettacoli e alle nostre attività arrivano al centro storico. La scomodità qui è una sfida perché c'è altro, non la sicurezza».

Il centro storico ha lo spazio teatrale per ecce-

lenza, il teatro Francesco Stabile. Qual è il vostro rapporto con questo luogo?

«Il Teatro Stabile è il luogo della memoria, in cui siamo cresciuti con il tempo. Al Teatro Stabile abbiamo fatto tutto quello che era possibile fare: oltre agli spettacoli abbiamo portato il Festival Potenza Teatro, quest'anno alla sua settima edizione, con 70 compagnie di fuori molte delle quali hanno avuto risonanza nazionale e internazionale. Abbiamo realizzato la residenza "Prospettiva instabile", dove abbiamo svolto un lavoro nei corridoi e ogni palchetto era una stanza, lo spettacolo "Lo scompartimento dei fumatori" in cui abbiamo completamente ribaltato il punto di vista dell'attore e del pubblico, facendo salire gli spettatori sul palco, abbiamo portato la scena nei camerini, abbiamo fatto entrare gli spettatori dalla porta che affaccia sul lato riservato allo scarico. Il nostro desiderio è vederlo di-

ventare un contenitore di azione teatrale, in cui si legittima il lavoro di chi fa teatro. Vederlo in questo stato, rovinato, fa male.

Cosa si potrebbe fare a parer vostro per restituire valore al Teatro Stabile?

«Noi come operatori siamo disposti a mettere il nostro lavoro a disposizione della comunità, con prove aperte per esempio, ai cittadini, alle scuole, all'università. Ma anche le istituzioni devono fare la loro parte».

Cioè?

«Capire prima di tutto cosa succede in città a livello culturale e poi metterle insieme. A Potenza ci sono tante cose che si muovono ma dislocate. Manca la progettualità, lo sguardo di insieme, che permetterebbe di mettere a valore quello che c'è. Bisognerebbe costruire una mappatura dei vari punti e poi unirli tra di loro. E' comunità perché comune, di tutti. La città è confusa rispetto alle proposte, basterebbe già realizzare un calendario unico, il



Leonardo Pietrafesa e Monica Palese

ché servirebbe non soltanto a non sovrapporre gli eventi ma anche a dare quel senso di unità e di comunità che si identifica in questa attività di crescita e di dialogo, come appendice della vita cittadina e messaggio di appartenenza. Non è difficile. Basterebbe un dialogo continuo con tutti gli operatori, soprattutto perché al momento al Teatro Stabile non esiste una direzione artistica, che andrebbe comunque condivisa, una volta capita bene la vocazione che a questo teatro si vuole dare. E poi investire risorse economiche. La legge regionale dello spet-

tacolo in questo senso può essere uno strumento».

Abitoinscena in questi giorni è impegnata nelle prove della prima nazionale del prossimo spettacolo che si terrà il 29 novembre proprio allo Stabile.

«Sperimentare spazi e tornare alla scatola nera per noi sono due aspetti che si incastrano».

Intanto continuano a sperimentare, anche grazie ai corsi teatrali per tutte le età, in quel sottano che una volta, negli anni 70, è stata la sede delle radio libere.

an. mart.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 14 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it

Potenza e provincia | 23

Bilancio positivo per l'iniziativa organizzata dal Gal Camastra, i prodotti locali in bella mostra all'Expo

CAMASTRA - Un fine settimana - quello appena trascorso - molto importante per i comuni di Abriola, Anzi, Brindisi di Montagna, Calvello, Laurenzana e Trivigno che insieme alla Fondazione Enrico Mattei e al Gal Basento Camastra hanno promosso le ricchezze del territorio attraverso stand espositivi e numerosi incontri e dibattiti sui temi della razza podolica e del turismo lucano.

Un flusso numericamente importante quello che ha potuto vedere e rendersi conto dei prodotti che la terra lucana offre, numerosi i turisti francesi, austriaci e tedeschi interessati all'esposizione dell'artigianato artistico e al paniere enogastronomico.

Nella due giorni ricca di eventi hanno preso la parola Bencivenga, Bernecoli, Verrone e Forte per la Feem, Triunfo sindaco di Abriola, Marino sindaco di Trivigno, Gallicchio sindaco di Calvello, Marco Giuseppe presidente Pro loco Anzi, Fortuna per Medicom System, Trovato responsabile Dime, Pessolani presidente Gal Camastra Basento, prof. Bonomi (Direttore Istituto Aaster - Consulente Cnel -Editorialista Il Sole 24 Ore), Sabina Ratti (Direttrice Fondazione Eni Enrico Mattei) e dott. Alessandro Profumo tra il pubblico.

L'evento che ha concentrato la sua mission nell'importanza di un coordinamento unico e unito e come un punto di parten-



Il tavolo dei relatori di "Podolicando"

MURO LUCANO Tutto pronto per la notte delle luci

MURO LUCANO - Tutto pronto per la grande notte delle luci, una serata da vivere tra suoni, teatro e danza dedicati a San Gerardo Maiella, patrono di Muro Lucano. Si tratta della 7ª edizione della Notte della Luce, evento di richiamo per pellegrini e fedeli che nutrono grande devozione per il Santo. Un programma ricco e con tante novità quello messo a punto dall'amministrazione comunale, da Mons. Giustino D'Addeo e dal gruppo

Opera di Melfi. Oltre all'aspetto religioso, c'è grande attesa per il nuovo spettacolo "San Gerardo: luci e gloria del mondo", una novità rispetto al più conosciuto ed emozionante "Arrivederci in Paradiso". La regia è affidata come di consueto a Gianpiero Francese. Al termine, il lancio delle lanterne dei desideri direttamente in Piazza Don Minzoni e degli interventi teatrali di drammatizzazione della vita di San Gerardo.

za per uno sviluppo che riesca a migliorare l'offerta quantitativa e qualitativa del territorio lucano.

Una forte e dichiarata volontà di far diventare Calvello, sostiene il Sindaco Gallicchio, un vero "borgo energetico", un volano per il territorio per quanto concerne un turismo nuovo e che possa essere d'attrattore vero per tutta l'area.

Soddisfatti, a conclusione della manifestazione, i produttori per le relazioni commerciali intraprese soprattutto con gli attori europei interessati alla qualità del prodotto.

Di alto profilo il supporto per il coordinamento culturale e scientifico che la Feem ha conferito all'iniziativa.

Manifestazione che non solo ha arricchito il territorio comprendente il Gal Basento Camastra, ma l'intera regione che ha saputo mostrarsi al di fuori dei propri confini attraverso le sue eccellenze.

Mimino Ricciardi

AVIGLIANO Dura nota della Fp Cgil Polizia municipale Dipendenti in stato di agitazione

AVIGLIANO - Polizia municipale di Avigliano in stato di agitazione. E' quanto fa sapere Fp Cgil che denuncia in una nota «l'ennesimo mancato rispetto degli impegni assunti dall'Amministrazione Comunale rispetto alle tante criticità sollevate dai lavoratori che ancora aspettano il pagamento dello straordinario effettuato nel 2014, oltre ad aver già esaurito, per le ore di lavoro straordinario autorizzate per quest'anno, anche queste ancora non retribuite, l'intero budget relativo all'anno in corso».

La Cgil spiega che: «più volte in delegazione trattante abbiamo ribadito la necessità, non solo di garantire tempestivamente il pagamento delle ore di straordinario effettuato dai lavoratori, ma anche che la programmazione delle attività fosse quanto meno coerente con le risorse disponibili. Non si può chiedere ai lavoratori di effettuare, con grande sacrificio, il lavoro straordinario senza poi garantirgli il pagamento delle spettanze dovute. Così come l'Amministrazione non può pensare di continuare ad impiegare extra orario i lavoratori della Polizia Locale senza nemmeno avere la copertura finanziaria certa, considerata che il pagamento dello straordinario effettuato è per il lavoratore sempre un diritto».

«Inoltre - riprende la nota - ai lavoratori della Polizia Locale del comune di Avigliano, nonché agli altri operatori addetti ai servizi tecnici, non è garantito il ricambio della massa vestimentaria nonostante da tempo sia stato fatto presente che alcuni capi di vestiario assegnato sono diventati inutilizzabili a causa dell'usura grave pregiudizio per la salute dei lavoratori. Irrisolti rimangono, infine, le questioni relative alla valorizzazione del personale e delle indennità contrattuali».



Il comune di Avigliano

«Il Comune non ha rispettato gli accordi»

Per queste ragioni, il sindacato ha proclamato lo stato di agitazione dei lavoratori della Polizia Locale del comune di Avigliano e chiediamo «al sindaco di Avigliano di attivarsi affinché si possa addivenire in tempi celeri alla risoluzione delle problematiche sopra rappresentate, preannunciando che, in caso contrario, saremmo costretti ad attivare ulteriori azioni di mobilitazione, ivi compresa l'astensione dallo straordinario». La Fp, infine chiede al prefetto di convocare un tavolo per discutere della questione.

VIETRI DI POTENZA I lavori costeranno 40.000 euro Stanziati fondi per il campo di calcio

Emidio Carleo: «L'obiettivo dell'amministrazione è favorire la pratica sportiva»

VIETRI DI POTENZA - «E' in arrivo un finanziamento di quarantamila euro per lavori di sistemazione del campo di calcio»: a darne notizia è Emidio Carleo, consigliere con delega allo Sport del comune di Vietri di Potenza. Il finanziamento - come si legge in una nota - è relativo al bando regionale "Misura 321". Bando che si pone come obiettivo quello del miglioramento delle aree di pratica sportiva e di tempo libero. Il Comune vietrese ha presentato un progetto che riguarda l'installazione del nuovo tappeto in erba sintetica, la sistemazione della recinzione della struttura e l'abbattimento delle barriere architettoniche. I lavori riguarderanno il campo di calcio all'aperto situato nel plesso sportivo di contrada Santa Domenica. «L'iniziativa oltre a favorire lo sviluppo della pratica sportiva e quindi il miglioramento delle condizioni psico-fisiche e della salute dei cittadini ed i processi di socializzazione ed integrazione - ha dichiarato il consigliere Carleo - mira a favorire la pratica sportiva a tutte le età e nelle diverse condizioni di abilità fisica in condizioni di sicurezza, in quanto fondamentale diritto di cittadinanza e strumen-



Il campetto di Vietri di Potenza

to di diffusione di valore educativo». Il bando che riguarda la "Misura 321" rientra nel Programma di Sviluppo Rurale, ed è rivolto ai Comuni lucani per migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali e contenere lo spopolamento delle aree interne. Il finanziamento da parte della Regione sarà concesso in forma di contributo in conto capitale a fondo con intensità di aiuto al 100 per cento delle spese ammissibili. Nei prossimi giorni dovrebbero uscire le graduatorie della Regione relative ai finanziamenti.

Claudio Buono

PIETRAGALLA Strutture sportive In arrivo il restyling

IN arrivo circa 80 mila euro per ristrutturare e valorizzare le strutture sportive del comune di Pietragalla. Con l'approvazione del bando relativo alla misura 321 "Servizi essenziali per la popolazione e l'economia rurale" - Linea d'azione A2 contenuta nel Psr Basilicata 2007-2013, la Regione Basilicata, a seguito della domanda di aiuto del Comune, ha concesso con un provvedimento dello scorso 8 ottobre 2015 due contributi: uno di 40.000 euro per il campo sportivo di Pietragalla e l'altro di oltre 37.000 euro per intervenire sul campo di calcio della frazione di San Giorgio.

«Si tratta - ha commentato il sindaco Nicola Sabina - di finanziamenti essenziali per migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali e contenere lo spopolamento delle aree interne. Lo sport è un "momento" essenziale di crescita, educazione e aggregazione e in una piccola comunità come la nostra diventa leva fondamentale per creare senso di appartenenza. Ammodernare e rendere adeguati gli impianti sportivi minori è dunque un investimento strategico, in particolare modo per le nuove generazioni che rappresentano il futuro di questo territorio».

BREVI

FILIANO

Dizione, al via il corso

CORSO di dizione a Filiano organizzato dalla locale Pro Loco.

L'iniziativa è strutturata in 10 incontri di un'ora e mezzo ciascuno, si propone di insegnare a parlare bene, respirare bene e pronunciare in maniera corretta frasi e parole allo scopo di raggiungere una buona capacità di comunicazione. Il Corso si rivolge a tutti coloro che desiderano, per lavoro o semplice interesse culturale, approfondire o migliorare gli aspetti semantici e fonetici della lingua italiana e il suo utilizzo.

Il Corso di Lettura Espressiva, strutturato in 7 incontri di un'ora e mezzo ciascuno, può essere utile per le persone che per motivi professionali, personali, o per semplice piacere, sentano il bisogno di saper leggere in modo espressivo: genitori, studenti, insegnanti, docenti, personale al pubblico, avvocati, medici, politici, guide turistiche, rappresentanti, speaker, cantanti, etc...

I due corsi, che si svolgeranno presso i locali della Biblioteca di Filiano e si terranno il venerdì sera a partire dal 16 ottobre 2015, con inizio alle ore 18 il Corso di Dizione e alle ore 19:30 il Corso di Lettura Espressiva.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 14 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it

24

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

VULTURE

potenza@quotidianodelsud.it



■ RIONERO Rifiuti abbandonati nei pressi del complesso sportivo Il palazzetto come una discarica

RIONERO - Da oltre cinque anni a Rionero è attivo il progetto "Pensa differenziato!", il sistema di raccolta differenziata di materiali ingombranti e beni durevoli (Raee rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche) progettato dal Consorzio Seari per la città fortunatiana.

La campagna mira a prevenire i depositi abusivi di questi rifiuti sul territorio comunale e nel qual caso si verificassero, alla immediata rimozione degli stessi, in quanto trattandosi di materiali ad elevato impatto visivo, generano un forte degrado

del decoro urbano. Peccato che, nonostante nel materiale pubblicitario largamente diffuso in tutta la città (ancora facilmente reperibile nella sede comunale di Palazzo Rotondo) l'amministrazione comunale e il Consorzio Seari invitino la cittadinanza a non buttare più per strada i materiali ingombranti e i beni durevoli ma a contattare l'azienda al n. 0972716252 per il ritiro gratuito del materiale da smaltire, quel che accade quotidianamente al Palazzetto dello Sport di Rionero ha del vergognoso: televisori, frigoriferi, lavatrici

e armadi vengono puntualmente abbandonati trasformando un'area che dovrebbe essere dedicata esclusivamente allo sport in una vera e propria discarica. A tal proposito è opportuno rimarcare l'inutilità di questi abbandoni perché: se da un lato si commette un reato punibile con una sanzione amministrativa pecuniaria che va da trecento euro a tremila euro, dall'altro diventa inconcepibile l'affaticarsi nel trasportare un rifiuto ingombrante quando è possibile richiederne il ritiro al proprio domicilio. Visto il protrarsi di queste situazioni di



L'immagine eloquente dei rifiuti lasciati nei pressi del campo sportivo di Rionero

degrado del decoro urbano, l'amministrazione comunale e la Polizia Locale di Rionero hanno deciso di monitorare la situazione ed intensificare i

controlli per individuare i responsabili e porre un freno a questi abbandoni incontrollati.

Andrea Gerardi

■ MELFI Il primo cittadino ribadisce: «Vogliamo sicurezza per la gente» «Andremo avanti nella battaglia»

Dopo la decisione del Tar, il sindaco Livio Valvano contrattacca

MELFI - La società, "Rendina Ambiente srl" oggi è a capo del termostitutore Fenice. Nel ricorso del gruppo piemontese contro Regione e comune di Melfi, inoltrato presso il Tribunale amministrativo regionale di Basilicata, si chiedeva di poter riavviare l'attività del fornobloccato, di fatto, dall'azione congiunta di Regione e sindaco di Melfi. Per i legali di Rendina Ambiente la misura della sospensione sarebbe: immotivata, illogica, incomprensibile e sproporzionata - si legge nel ricorso - ed emergerebbe una sottesa volontà della Regione di indirizzare il procedimento verso una revoca dell'atto favorevole alla società sulla base di interessi che non sono quelli previsti dalla legge. Quindi l'attacco al sindaco di Melfi, Livio Valvano perché il comune sarebbe: «estraneo al procedimento - si legge ancora nel ricorso al Tar - che in persona del suo rappresentante persegue un altro fine. La cessazione dell'esercizio dell'impianto e l'allontanamento della Società dal terri-



Valvano

torio». Un'analisi condivisa dal momento che: «l'interpretazione di Fenice è reale - commenta il sindaco, Livio Valvano - perché la nostra richiesta è stata e sarà pesante. Vogliamo sicurezza per la salute della comunità. Fino ad ora non abbiamo avuto rassicurazioni in merito ed è vero che mi sono adoperato insistentemente per fare a meno di un impianto che giudico insicuro. Mia infatti è la proposta di legge, trasformata nell'articolo 47 del colle-

gato alla finanziaria approvato il 27 gennaio 2015, che prevede l'eliminazione degli inceneritori in Basilicata». Una proposta concreta sulla scorta di un esempio inequivocabile che dimostra come: «si possa fare a meno di Fenice - conferma il primo cittadino, Valvano - se comuni e regione, come ha già fatto il comune di Melfi, sapranno trasformare i rifiuti in prodotti riutilizzabili». Uno scontro giuridico che non si esaurisce perché: «andremo avanti in questa battaglia - conclude il sindaco, Livio Valvano - e chiederemo al consiglio di Stato di riaffermare la legittimità del provvedimento di chiusura del forno. Se così sarà, Fenice dovrà adeguare l'impianto per evitare che accadano ancora episodi fuori controllo. La conseguenza di quel fumo rossoastro rappresenta la conferma che in quel forno furono introdotti rifiuti e materiali che non avrebbero dovuto essere bruciati. Comune di Melfi, Arpa, Regione Basilicata ritengono che non vi è sufficiente sicu-

rezza in quel processo industriale tale da impedire che accadano episodi che non dovrebbero accadere. Nel frattempo aspettiamo fiduciosi il deposito di un'altra sentenza del Tar e che riguarda l'autorizzazione integrata ambientale. Fenice, oggi Rendina Ambiente, ha impugnato quel provvedimento perché contiene prescrizioni ulteriori che il comune ha chiesto con Arpa e Regione. Se il tribunale amministrativo dovesse confermare il provvedimento di autorizzazione, così come da noi elaborato, Fenice sarà costretta a fare investimenti per la sicurezza dell'impianto. Lamentano nei ricorsi la pervicace volontà del sottoscritto di voler vedere chiuso quell'impianto. Interpretando il sentimento della collettività io dico semplicemente che o quell'impianto diventa completamente sicuro oppure va chiuso». Una posizione chiara e determinata che lascia presagire la definitiva conclusione di una vicenda ancora molto lontana.

Vittorio Laviano

MELFI

Dopo le lettere di licenziamento Lavoratori ex Fenice Leggieri scrive all'assessore Berlinguer

MELFI - «Licenziamento nel caso in cui non dovessero accettare la sottoscrizione di un nuovo contratto». E' quanto sostiene il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, Gianni Leggieri in merito alla situazione delle maestranze della "Rendina Ambiente".

«In pratica, la società, incurante delle prescrizioni imposte dall'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Regione Basilicata, chiede ai lavoratori di sottoscrivere un contratto imponendo loro di lavorare su 21 turni con squadre di lavoro di 5 unità (1 capoturno e 4 conduttori), quando sono attivi entrambi i forni, e con squadre di 4 unità, quando a funzionare è un solo forno».

«Si tratta di una previsione che non tiene in alcun conto quanto previsto dall'Autorizzazione integrata nella quale si può leggere quanto segue: "Per l'esercizio in sicurezza del processo industriale autorizzato con il presente provvedimento, il Gestore deve garantire la presenza in organico e l'utilizzo di almeno 7 figure tecnico-operative per ogni turno di lavoro, di cui: 1 Capoturno, 3 risorse tecnico-operative per ogni linea". Gianni Leggieri - ha scritto all'Assessore Berlinguer, al sindaco di Melfi e all'Ispettorato del Lavoro di Potenza «per renderli edotti di quanto si sta consumando in queste ore nello stabilimento di San Nicola di Melfi e per chiedere interventi decisi e doverosi per quanto di loro competenza».



L'ex stabilimento Fenice di San Nicola

■ ATELLA L'abbazia di Pierno meta di molti fedeli Dove si coltiva la spiritualità

SAN FELE - L'abbazia di Pierno da qualche anno è diventato centro di spiritualità. Il rettore, Padre Alberto di Teresa Benedetta della croce ci spiega il contenuto, il programma e le attività di questo centro: «con l'incontro della scuola della preghiera, previsto per sabato prossimo 17 ottobre, iniziamo le attività del centro di spiritualità. La nostra Chiesa diocesana proponendoci il tema "Consacrati in Cristo per una nuova umanità", ha scelto di farci riflettere su 2 argomenti che caratterizzano questo nostro tempo: l'anno della vita consacrata che si chiuderà il prossimo 2 febbraio e il convegno di Firenze che si svolgerà il prossimo novembre». Come tradizione le attività del centro di spiritualità saranno tra le altre la "Scuola della Preghiera", la "Scuola della Parola



L'abbazia di Pierno che negli ultimi anni è diventato un centro di spiritualità

la", il "Vivere i tempi forti", con le giornate di ritiro, di preghiera e di ascolto della Parola di Dio.

I. z.

■ MELFI Produzione in calo Castanicoltura, la Cia lancia l'allarme

MELFESSE - Le previsioni sono negative anche per il terzo anno consecutivo. Secondo la Cia, anche quest'anno la raccolta di castagna farà registrare l'ottanta per cento in meno.

«La realtà - sottolinea la Cia di Melfi - frena gli entusiasmi perché il cinipide la fa' da padrona. Come già segnalato negli anni precedenti il cinipide ci accompagnerà per diversi anni: si stima che la produzione delle Castagne di quest'anno farà registrare un calo di oltre 80%. La Cia di Melfi propone all'amministrazione Comunale e Regionale di aprire ufficialmente un tavolo di discussione. L'altra proposta è l'istituzione di una banca dati di castanicoltori disponibile a far raccogliere le castagne a gruppi di persone organizzate nei propri castagneti.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 14 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it

25

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

LAGONEGRESE

potenza@quotidianodelsud.it



Critico il sindaco: «I soldi per un pirogassificatore ci sono. Manca la volontà politica» Discarica, bonifica ferma al palo

Nel sito di Tempa la Guarella di Moliterno persiste la presenza di percolato

MOLITERNO - E' tutto fermo. Nessuna bonifica. I rifiuti stanno là, seguitano a produrre percolato con un costo di smaltimento di circa 250 mila euro all'anno. Ad oggi questa è la situazione della discarica comprensoriale di Moliterno, sita in località Tempa la Guarella e chiusa nel 2008. Nonostante, l'amministrazione abbia presentato due anni fa alla Regione Basilicata un progetto pilota di un impianto di pirogassificazione. Ma a quanto a pare in Basilicata bisogna attendere i tempi biblici. Una situazione che per il Primo cittadino, Giuseppe Tancredi è «inconcepibile» anche perché la realizzazione di un impianto del genere «sarebbe virtuoso» ha sottolineato - e andrebbe a ridurre i costi. Si perché in una Regione piccola come la Basilicata, con le royalties, è «assurdo» ha commentato - trasportare ancora i rifiuti in discarica. Ma nonostante il presidente della Regione, Marcello Pittella ha preso «a cuore» la questione, i ritardi



La discarica di Moliterno

e tempi sono notevoli, ed è un continuo rimando agli uffici. Ma cos'è un impianto di pirogassificazione? «Praticamente - spiega il Sindaco - il rifiuto viene preso dalla discarica, viene selezionato, tolto il ferro e tutto ciò che non può andare nel reattore, viene riscaldato a 1.200 gradi, in assenza di ossigeno, quindi non ci sono diossine e diventa poi gas. Il gas - conti-

nua - a sua volta viene poi recuperato e produce energia elettrica come se fosse una centrale a gas. Purtroppo solo ritardi e ritardi. Stesso discorso per la spazzatura, per la creazione dell'impianto di selezione del rifiuto in Val d'Agri, mai realizzato. Sono trascorsi ormai dodici anni. Noi eravamo pronti per la differenziata, ma ci hanno bloccato. Il presidente, devo

dire la verità è l'unico che sta prendendo a cuore, solo che ci sono i tempi biblici della politica. Ho proposto il progetto anche al comune di Viggiano, però ad oggi ancora niente. Circa tre milioni di euro il costo per l'impianto. Una sciocchezza, si ripaga in due o tre anni, con l'assunzione di una ventina di ragazzi, dando un utile negli anni successivi. I soldi - ha aggiunto - ci sono ma è la volontà politica da affrontare questo problema. Ciò fa capire lo stato dell'arte. Noi con il conferimento dei rifiuti solidi urbani in discarica a Sant'Arcangelo da 16 mila euro siamo passati a 200 mila euro, con l'aumento di spese per il trasporto. Un costo triplicato». Secondo Tancredi «la Provincia ha un'enorme responsabilità e l'inadempimento del ritardo va a discapito dei cittadini e delle attività produttive che si trovano costretti a pagare poiché non si sono realizzati in Val d'Agri i centro di trasferta».

Angela Pepe

■ MOLITERNO

La minoranza propone il baratto amministrativo

MOLITERNO - Il gruppo consiliare «Moliterno sei tu» ha protocollato nei giorni scorsi una mozione dove propone al consiglio comunale di impegnare il sindaco e la giunta comunale ad introdurre, alle condizioni che l'amministrazione riterrà necessarie e utili, il cosiddetto baratto amministrativo, in applicazione dell'art. 24 della legge 164 del 2014. Lo rende noto in una nota lo stesso gruppo consiliare.

Infatti lo «Sblocca Italia» nell'articolo l'art. 24 della legge 164/2014 ha previsto un articolo che propone una innovativa soluzione «il baratto amministrativo» che prevede una riduzione o una esenzione dai tributi comunali per quei cittadini che propongano progetti di interventi di pubblica utili-

tà. Una norma utilizzata in alcuni comuni ad esempio Milano; segno evidente che il problema della crisi economica che colpisce le famiglie è sentito in tutto il territorio nazionale.

Il gruppo consiliare «Moliterno sei tu», minoranza in consiglio comunale rimarca che la mozione proponente - primo firmatario il consigliere comunale Alfonso Panebianco - sia la prima del genere in Basilicata.

Il gruppo «Moliterno sei tu» sottolinea che il baratto amministrativo è una modalità che concilia l'obbligo del pagamento dei tributi con le disponibilità del nucleo familiare e si delinea come un ulteriore strumento di politica sociale a favore dei nuclei disagiati.

■ LAGONEGRE Multi gli imprenditori della zona coinvolti Tutela della biodiversità, l'Alsia pronta a pubblicare i dati

LAGONEGRE - L'Alsia (Agenzia lucana di sviluppo e innovazione in agricoltura) si appresta a completare e a rendere pubblici i dati relativi alla seconda fase del programma regionale di tutela della biodiversità che sta interessando l'area sud della Basilicata e, segnatamente, il territorio del lagonegrese. Il complesso e lungo lavoro di ricerca e classificazione di specie fruttifere e ortaggi autoctoni, che ha riguardato in un primo stadio gli antichi fruttiferi legnosi del Pollino, è stato svolto in collaborazione con un gruppo di lavoro dell'Unibas coordinato da Giovanni Figliuolo e si è avvalso della partecipazione attiva di decine di im-

prenditori agricoli. «Gli attuali tutori della biodiversità - si legge in una pubblicazione dell'Agenzia - sono le famiglie rurali, il cui reddito proviene dalla gestione in proprietà di un'azienda agricola». L'idea di fondo del progetto, originale e decisamente innovativa, è quella di fare degli agricoltori i primi custodi della ricchissima biodiversità presente in Basilicata, incentivandoli a piantare nelle loro terre semi di varietà autoctone di frutta e verdure, contribuendo così a conservarle e a tramandarle alle future generazioni di coltivatori diretti. Se, infatti, il valore biologico delle specie locali censite è inestimabile e potrebbe avere riscontri posi-

vi anche per la commercializzazione su scala mondiale dei prodotti finali, altrettanto importante è il loro valore culturale per le comunità locali. Per tutelare questo radicato connubio tra agricoltura e identità delle comunità (siamo nell'anno dell'Expo di Milano sul cibo e della Carta mondiale sulla sovranità alimentare) i tecnici dell'Alsia hanno stilato un vero e proprio catalogo, arricchito con i nomi in vernacolo attribuiti a ciascuna varietà, che presentano diversi sinonimi in ognuna delle regioni geografiche prese a riferimento: un'ampiezza semantica che rappresenta un'ulteriore testimonianza dello spessore e della profondità di rela-



Il tecnico Alsia Paolo Campisi sotto al Castagno più grande e antico di Lagonegre

zione tra uomini e terra, da sempre tratto distintivo della nostra regione. Centinaia le piante classificate, tutte varietà con caratteristiche botaniche idonee alle zone in cui vengono coltivate: «Pera Signora» del Sinni, «Melo Cerrata» di Viggiano, «Kaki Vaniglia» di Latronico, «Mandorlo Oblungo» di Cal-

vera e Terranova del Pollino, solo per citarne alcune. Senza dimenticare i gelsi, il sorbo domestico, i ciliegi e i pregiatissimi castagni del lagonegrese, per i quali si sta ultimando la costruzione di un insettario dove allevare larve di antagonisti del cinipide galligeno.

Fabio Falabella

LATRONICO - «Nei prossimi tre mesi Latronico sarà un vero e proprio cantiere a cielo aperto». Lo annuncia il sindaco Fausto De Maria, con un post pubblicato sulla sua pagina Facebook di cui il primo cittadino ha confermato il contenuto nel corso di un'intervista per i lettori del Quotidiano. «Il nostro ufficio tecnico è al lavoro senza sosta e, grazie alla collaborazione efficace con l'amministrazione, è stato in grado di intercettare tutti i finanziamenti disponibili per abbellire e dare un nuovo look alla nostra città, riuscendo a spenderli nei tempi previsti dalla legge e con la certezza che i lavori siano completati rispettando il cronoprogramma prestabilito», ha dichiarato De Maria. La «città del benessere», infatti, va costruita: non basta che ci siano le terme,

Il sindaco annuncia i lavori: l'obiettivo è cambiare look al paese «Latronico sarà un cantiere a cielo aperto»

l'aria buona, la raccolta differenziata dei rifiuti e i pannelli solari sugli edifici pubblici. Pertanto, in attesa del finanziamento di circa 30 milioni di euro da parte della cordata pie-troburghese di imprenditori privati che fa capo alla «Russit Engineering Srl» (la società che ha acquistato il complesso alber-

ghiero a ridosso del museo termale di recente apertura e che si appresta a rimodernarlo) e che la Regione approva e stanzi i 75.000 euro necessari alla realizzazione di una parete attrezzata per arrampicata nei pressi del parco giochi del centro storico, la giunta ha dato una stretta per il completamento e/o la cantie-

rizzazione delle opere pubbliche già appaltate e da appaltare. «Una salutare boccata d'ossigeno anche nell'edilizia», ha chiosato scherzando il sindaco. Che ha aggiunto: «Credo che con il completamento di questi lavori daremo a Latronico nuova dignità estetica, oltre a rendere più sicuri alcuni luoghi molto frequentati dai nostri concittadini; stiamo terminando il rifacimento del look della piazza principale, con l'installazione di nuove panchine, fioriere fatte di pietra di Latronico e un sistema di luci a led». Entro la fine

dell'anno dovrebbero essere sistemati il campo in contrada Agromonte Mileo (43.000 euro il costo), l'anfiteatro ad Agromonte Magnano (44.000 euro), il campo sportivo (106.000 euro) e completato l'intervento al bivio in contrada Calda per 120.000 euro. «Inoltre - ha concluso De Maria - sono previsti l'ampliamento del cimitero, il miglioramento della strada d'accesso a Malboschetto e la realizzazione del centro polifunzionale destinato ad ospitare congressi e convegni. Contestualmente, saranno consegnati i lavori di messa in sicurezza e ammodernamento degli edifici che ospitano il liceo e la scuola media, che sono stati finanziati dal Ministero per una cifra complessiva di 1.450.000 euro».

fa. fa.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 14 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it

26

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

MATERA

matera@quotidianodelsud.it



■ TRAGEDIA IN MONGOLFIERA

L'Aeroclub definì il volo non organico alla manifestazione

Primi dubbi sulle autorizzazioni

Al vaglio degli inquirenti i documenti del Balloon Festival per quel tragico giovedì

Il primo sospetto era venuto la sera stessa di giovedì 8 ottobre, poche ore dopo la morte degli studenti dell'Istituto "Olivetti", Davide Belgrano e Giuseppe Lasaponara, vittime del tragico incidente in mongolfiera a Montescaglioso. L'Aeroclub d'Italia aveva diffuso nel circuito Ansa una notizia che ai più sembrò campata in aria, ovvero che il volo pilotato dal tedesco Hans Rolf Friedrich sui cieli di Matera non fosse autorizzato, tanto da non definirlo organico alla manifestazione "Balloon Festival": "Il volo in mongolfiera nel quale hanno perso la vita og-

gi (si intende l'8 ottobre), a Matera, Giuseppe Nicola Lasaponara e Davide Belgrano - si legge nella nota dell'Aeroclub d'Italia - era un volo turistico, assolutamente estraneo alla manifestazione

Una comunicazione della prefettura parla di sospensione della procedura

ne aerea denominata Matera Balloon Festival in programma per il giorno 9 ottobre con la conclusione prevista per l'11 ottobre".

A quattro giorni dalla tragedia, questa notizia, subito smentita da alcuni professori dell'Olivetti e praticamente ignorata dagli organizzatori della manifestazione, che pure avrebbero avuto interesse a "cavalcarla" per disculparsi, potrebbe non essere più priva di fondamento ed è al vaglio dell'Agenzia nazionale sicurezza

La ricostruzione di tutti i passaggi potrà chiarire definitivamente

tutto l'iter autorizzativo.

Il sospetto viene dall'interpretazione di una nota della Prefettura, a firma del vice prefetto Ermelinda Camerini, inviata poche ore dopo l'incidente. In pratica si comunicava agli organizzatori del Festival che si intendeva "sospeso" l'iter procedurale per la manifestazione". Ciò significa che giovedì mattina c'era ancora un iter aperto? Quindi l'autorizzazione non si intendeva per così dire perfezionata, visto che ufficialmente il festival sarebbe partito il giorno dopo? Questa interpretazione della nota prefettizia appa-



Gli Ispettori dell'Enac e dell'Aeronautica al lavoro sul luogo del disastro nelle campagne di Montescaglioso

■ RICERCA Schiuma: «Implicazioni positive per il territorio» Città più sicura con il progetto "Clara" Ricercatori in città per i primi rilevamenti

MATERA - Riorganizzazione in vista per gli impiegati comunali. E' partita la serie di consultazioni da parte dei dirigenti della Casa comunale per poter riscrivere gli impegni dei propri collaboratori e addetti.

A tal proposito arriva il commento del Segretario Generale Regionale della Cisl Funzione Pubblica di Basilicata, Giuseppe Bollettino, che spiega: «L'invito è esplicito a fornire una collaborazione fattiva, tendente ad individuare e confermare le potenzialità espresse e quelle inesprese, le criticità e i suggerimenti in ordine alla rota-

zione degli incarichi in osservanza alle direttive Anac (Autorità Nazionale Anticorruzione) derivanti dalle norme di legge in materia».

Una situazione che compiace le organizzazioni sindacali, che tramite Bollettino spiegano: «Si deve prendere atto, con un certo compiacimento, che il sindaco Raffaele De Ruggieri è stato consequenziale e sincero, quando ancora candidato volle incontrare le organizzazioni sindacali informandole che le avrebbe coinvolte nella riorganizzazione, fermo re-

stando le rispettive competenze e prerogative».

Difatti con una nota a firma del Capo di Gabinetto, Mariarita Iaculli è stato formalizzato l'avvio delle consultazioni, preordinate, alla redazione dello schema organizzativo per gli uffici comunali. «Si è invertito il modus operandi che sino ad oggi aveva caratterizzato le relazioni sindacali in seno al Comune di Matera, chiamate quasi sempre a ratificare decisioni già assunte nelle segrete stanze - prosegue Bollettino - siamo certi, tutte le altre organizzazioni sindaca-

re però strana, se si pensa che una manifestazione così importante e delicata sotto il profilo della sicurezza, non potesse partire un giorno prima senza la certezza di aver perfezionato la procedura autorizzativa, sia di competenza dell'Agenzia nazionale sicurezza del volo, che dell'Ufficio del Governo.

In più, l'avvio dei voli di giovedì 8 ha avuto un notevole risalto mediatico sia sulla carta stampata che sulla tv, tanto che il servizio pubblico della Tgr aveva dedicato un'ampia finestra nel corso del programma "Buongiorno regione", con una diretta alle 7.30, poco prima della partenza dei palloni aerostatici, interviste ad organizzatori e professori dell'Olivetti, circondati dai loro studenti. Oltre alla presenza di tanti curiosi pronti ad imbarcarsi, con tanto di tariffario definito in 119-179 euro per ogni ora di volo.

Come poteva accadere senza autorizzazioni? Se c'è un'incongruenza accertata nell'iter autorizzativo l'indagine potrebbe allargarsi, definendo nuovi profili di responsabilità, ma si deve mettere in fila tutti gli elementi acquisiti dall'Ansv, prima di parlare di voli non autorizzati.

Antonio Corrado
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Monitoraggio in piazza a Matera

li, unitariamente, non faranno mancare il loro apporto costruttivo, assumendosi la responsabilità della proposta e non solo della protesta».

matera@luedi.it

Tortorelli: «Rafforziamo il nostro percorso di valorizzazione e interscambio» Il programma Mirabilia sbarca in Francia

MATERA - Dal Mediterraneo all'Europa lungo un percorso di internazionalizzazione che vedrà nel 2016 il progetto Mirabilia estendere la rete dei siti Unesco alle Camere di commercio di altri Paesi.

E' uno dei risultati annunciati dal presidente della Camera di commercio di Matera, Angelo Tortorelli, al termine della Borsa internazionale del turismo culturale di Lipari, che ha visto la partecipazione di 13 aziende turistiche del Meridione. «Il lavoro e i riscontri

avuti a Lipari - ha detto Angelo Tortorelli - sono stati davvero proficui. Matera, Capitale Europea della Cultura per il 2019, con attrattive uniche come i Sassi e l'habitat rupestre, patrimonio dell'Umanità, e i percorsi che portano alla scoperta di altri centri e dei sapori della dieta mediterranea, continuano a riscuotere successo e a far rete per una offerta in continua scoperta. Siamo già al lavoro per l'edizione 2016 e nel corso di un prossimo direttivo metteremo a punto, insieme alle

altre undici Camere di commercio della rete Mirabilia, programmi e iniziative che ci porteranno all'estero. Il rapporto con le Camere di commercio francesi, avviato da tempo con la Chambre de commerce d'Industrie du Tarn, ma anche di altre regioni europee sono destinate a concretizzarsi. A questo aggiungiamo la novità delle scuole, dei gemellaggi e dei rapporti tra realtà dell'area mediterranea ed europea che non potranno che rafforzare percorsi di valorizzazione e di interscambio. Il

resto lo faranno gli operatori turistici, grazie a TTG Italia, Assocamera, e al proficuo lavoro organizzativo portato avanti dalla nostra azienda speciale Cesp».

La Borsa internazionale del turismo culturale di Lipari è stata caratterizzata da una serie di incontri tra buyers e operatori turistici delle realtà camerali italiane di Matera, Bari, Brindisi, Chieti, Genova, La Spezia, Lecce, Messina, Perugia, Siena, Taranto e Udine. Per Matera sono state 13 le aziende turistiche parteci-



Il presidente della Camera di Commercio, Angelo Tortorelli illustra a Lipari il progetto Mirabilia e i suoi sviluppi futuri

panti: Ferula viaggi, Methe-ra viaggi, Hotel del Campo, Casa Diva, Sassi Hostel, Cedats Locanda di San Martino, Corte San Pietro, Palazzo Gattini, Hotel san Dome-

nico al Piano, tutte di Matera. La Sirtide di Nova Siri, Giardini d'Oriente, Rete turistica Italia jonica di Scanzano jonico e Masseria Cardillo Bernalda.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



Mercoledì 14 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it

28

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

PISTICCI

matera@quotidianodelsud.it



■ GRASSANO Aveva consegnato la carne in un supermercato del paese Fuori strada col furgone, un morto

Quarantenne pugliese schiacciato dal suo mezzo in corrispondenza di una curva

GRASSANO - Un incidente mortale è avvenuto ieri nei pressi di Grassano intorno alle 12.30.

A perdere la vita il quarantenne Giovanni Michetti, originario della vicina Puglia, che, per cause ancora da accertare è finito con il suo mezzo di lavoro, un furgone Daily cabinato e allestito con cella frigo, fuori strada sull'arteria di collegamento Sp 8 con la Sp 1 Grassano-Matera.

Quasi sicuramente aveva terminato le consegne di prodotti alimentari nei supermercati di Grassano nelle prime ore del mattino e intorno alle ore 12.30 aveva ripreso la strada di ritorno verso casa, quella che da Grassano porta a Matera. Sul posto sono immediatamente intervenuti i soccorsi, un'ambulanza e gli operatori del 118, che non hanno potuto far altro che constatare il decesso del giovane, avvenuto sul colpo schiacciato dal suo stesso mezzo.

Sul posto anche il comandante della locale Stazione dei carabinieri e una pattuglia della Radiomobile di Tricarico, che si sono messi al lavoro per accertare la dinamica, i Vigili del fuoco di Matera, che hanno effettuato le operazioni di recupero del mezzo stradale precipitato oltre il guard rail.

Al vaglio i rilievi effettuati per accertare la dinamica dell'incidente; nessun

na ipotesi è stata ancora formulata, potrebbe trattarsi di un malore del giovane, oppure il mezzo non ha risposto bene alla curva, tanto da condurlo fuori strada, resta il fatto, purtroppo grave, che ancora una volta si registra un'altra vittima della strada ed è ancora un giovane a fare i conti con la morte. La salma del giovane autista è stata trasferita nella sala mortuaria del cimitero di Grassano su disposizioni del Magistrato del Tribunale di Matera Salvatore Colella.

Giovanni Spadafino
provinciamt@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I segni della frenata e la curva sulla Provinciale



Il furgone frigo ribaltato

■ PISTICCI L'annuncio della consigliera delegata Rossana Florio Marconia-Basentana presto realtà *Il presidente della Provincia ha firmato il decreto per i lavori*

PISTICCI - Il progetto preliminare denominato "Sp Marconia-Basentana, interventi di ripristino e consolidamento del corpo stradale", con una spesa di 418mila euro, sarà presto cantierabile.

Ne dà notizia Rossana Florio (Cd) consigliere provinciale con delega alla viabilità, riferendo che il presidente De Giacomo ha firmato il decreto.

«E' un primo significativo segnale dell'impegno sempre più necessario - aggiunge Florio - per la messa in sicurezza della viabilità provinciale e

secondaria che rappresenta una priorità per i residenti di Marconia e dell'intero e vasto territorio di Pisticci in modo da garantire dunque i collegamenti da e per la Basentana e da per la 106 Jonica e mettere fine ai disagi che sono durati troppo tempo.

Nel ricordare che gli eventi meteorologici del 7 e 8 ottobre 2013 causarono danni notevoli lungo il territorio e la viabilità provinciale ricadente nei comuni di Pisticci, Bernalda e Montescaglioso, la consigliera evidenzia che la Marconia-Basentana in

modo particolare subì notevoli danni alla sede stradale in tratti saltuari con cedimenti del corpo stradale e dilavamenti e cedimenti di scarpate che ne impedivano la percorribilità. Il lavoro dell'ufficio tecnico - conclude Florio - è concentrato nell'accelerazione dell'intero programma di interventi di tutela e salvaguardia della viabilità provinciale che comprende 36 interventi già individuati da finanziarsi con il fondo di 20 milioni di euro dell'Apq approvato dalla Regione».

provinciamt@luedi.it

■ FERRANDINA Fdi-An Nuova sede in città

FERRANDINA - Nuova sede di Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale a Ferrandina. E' stata inaugurata venerdì dal segretario cittadino Leonardo Cosentino, che in una nota ha fatto sapere «ciò che ci ha portato all'apertura di una sede di Fdi nel nostro comune è dettato dal bisogno di valorizzare il lavoro svolto sino ad oggi da tutti noi... ha detto. Un gruppo giovane, dinamico e capace che in questi ultimi mesi è cresciuto sempre di più, tanto da prodigarsi - autofinanziandosi - per l'individuazione di una sede che possa diventare al contempo anche un punto di riferimento per tutti coloro che vogliono contribuire alla crescita e allo sviluppo del nostro territorio. Per la costituente Fdi-An, si tratta di un evento importantissimo che terrà a battesimo quella che sarà la Casa comune di coloro che vorranno partecipare attivamente e perché no anche iscriversi al nostro partito».

Ciò che ci prefiggiamo sul territorio ferrandinese è un esempio di partito che sia protagonista sul piano sociale e culturale e che contribuisca in maniera determinante allo sviluppo di tutta la collettività. Come segretario cittadino voglio però ringraziare pubblicamente tutti i ragazzi del gruppo per il loro impegno».

I bartender saranno chiamati a raccontare in una pubblicazione limitata le loro esperienze Amaro Lucano protagonista all'Host *Il liquore made in Pisticci si fa largo tra i marchi più noti a livello mondiale*

PISTICCI - Dopo il successo della scorsa edizione, il Gruppo Lucano di Pisticci torna a Host, manifestazione di spicco per il settore Ho.Re.Ca., che si terrà presso Rho Fieramilano dal 23 al 27 ottobre. Una Rassegna d'importanza internazionale, che riunisce i principali protagonisti del mercato; un appuntamento che accompagnerà inoltre Expo 2015 verso la sua conclusione.

Raccolta
di cartoline
per tutti
i visitatori

Lucano si presenterà al pubblico di Host 2015 con uno stand dal design unico, che riunisce tradizione e modernità. Visitare l'area dedicata a Lucano, sarà un'occasione per conoscere le tappe della storia che hanno reso celebre il brand, anche grazie alla possibilità di incontrare e parlare direttamente con i membri della famiglia Vena, che da oltre 120 anni tengono alto nel mondo il nome di Lucano e i suoi



Il bartender Luca Cinalli

valori. Tra le principali novità che saranno presentate, vi sono numerosi prodotti dedicati al mondo della ristorazione, dei cocktail bar e delle enoteche, come Amaro Lucano Anniversario, da poco lanciato sul mercato.

La sua particolare gradazione esalta le note erbacee amaricanti degli assenti, del cardo santo e

della genziana, regalando un'intensa esperienza gustativa; ottimo da assaporare liscio o ghiacciato e per essere utilizzato come ingrediente principale in cocktail originali.

Per questo motivo, Lucano ha chiesto agli amici bartender, professionisti tra i migliori al mondo, di interpretare Amaro Lucano Anniversario nella mi-

scelazione e ha raccolto tutte le ricette ideate in un prezioso libricino a tiratura limitata.

All'interno dello spazio Lucano, dotato di un vero e proprio bar, si potranno gustare speciali drink, creati da professionisti della miscelazione.

Il 26 ottobre, in particolare, ci sarà come ospite speciale Luca Cinalli, direttamente dal The Nightjar di Londra classificatosi terzo nel The World's 50 Best Bar 2015 per il secondo anno consecutivo, che si diletterà nel creare un nuovo cocktail dedicato all'evento. Inoltre sarà organizzato un corner riservato alle cartoline Lucano dedicate a Expo e riportanti una ricetta dei cocktail a base Amaro Lucano.

Tutti i visitatori le potranno collezionare oppure compilarle e imbutirle in una cassetta delle lettere, per mandare un messaggio speciale a un amico: tutte le cartoline imbutite verranno spedite realmente da Lucano al termine della manifestazione.

provinciamt@luedi.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 14 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it

29

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

BERNALDA

matera@quotidianodelsud.it



■ BERNALDA Gli spettacolari effetti di luci e musica hanno incantato tutti La chiesa vive con il video mapping Prima sperimentazione voluta dalla Pro loco con l'arte proiettata sulla facciata

BERNALDA - Il centro storico bernaldese si illumina d'arte con "Video Mapping".

La storica chiesa di San Bernardino, in nuova veste tra i mille colori e le più svariate forme architettoniche e non. Un evento che vede la storia a stretto connubio con la tecnologia; ecco il video mapping, o meglio la nuova frontiera dell'arte e della tecnologia domenica sera, alle ore 19, ha catturato l'attenzione dei presenti, che per la prima volta hanno potuto assistere ad uno spettacolo unico proiettato sulle mura della chiesa di San Bernardino. E l'evento, portato in scena dalla Pro loco di Bernalda, di fatto ha suscitato dapprima interesse, e durante le immagini tantissimo stupore per uno spettacolo unico nel suo genere.

Quindi, la piazza bernaldese, intitolata al suo Santo Patrono San Bernardino da Siena, domenica sera si è trasformata nel fulcro del centro storico con le nuove frontiere dell'arte unita alla tecnologia; la location si è prestata ad essere una vera e propria "tela digitale" raccontandosi attraverso l'arte e la tecnologia. Ma non solo arte e tecnologia, anche il profumo dei vini e dei prodotti locali che sono stati portati in scena dalla Pro loco Bernalda.

E all'associazione bernaldese il plauso per aver organizzato un evento che ha ancor di più esaltato la bellezza del centro storico



La chiesa di San Bernardino illuminata dalla video mapping

bernalde. Solo per dover di cronaca, i vini e i prodotti tipici della cultura bernaldese portati in scena sono delle aziende Mastrangelo e Giardini.

Nella piazza bernaldese, oltre ai tanti associati della Pro loco, anche gli amministratori di Bernalda che di fatto hanno lodato all'iniziativa. Prima del video che ha catturato l'attenzione dei presenti il countdown a segnare il tempo che di fatto nei suoi quindici minuti di intervallo tra un video e l'altro, davano la possibilità ai presenti di avvicinarsi agli stand collocati in piazza San Bernardino. E poi ecco che al termine dei quindici minuti la voce della professore-

sa Barbara Lombardi ad illustrare l'evento ed il significato del video mapping.

Un evento che si è voluto a Bernalda e che si auspica di rivedere anche sugli altri monumenti presenti sul territorio bernaldese e metapontino.

E solo per dover di cronaca, come si è potuto apprendere durante la serata di domenica, il video mapping è una nuova frontiera dell'arte e della tecnologia e consiste nel proiettare con video proiettori di ultima generazione, immagini su superfici reali, ottenendo spettacolari effetti di proiezione 3D.

Quindi, una vera e propria forma di proiezione di

immagini evoluta dove le antiche strutture prendono forma e colore. Un momento, quello che l'occhio percepisce che va al di là della realtà ma che racchiude in se quel perfetto connubio di arte, storia e tecnologia.

Un evento che ha raccolto tantissimi applausi così come quelli registrati all'apparire sulla facciata della Chiesa della figura di San Bernardino da Siena.

Al termine dell'evento tanti i messaggi positivi indirizzati alla Pro loco e a tutti quanti hanno partecipato per la realizzazione di questo bellissimo evento.

Fabio Sirago
provinciamt@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ POLICORO La Polstato ha smascherato anche una ladra cinese Vende la moto a più acquirenti online Truffatore calabrese ricercato

POLICORO - Vendeva una moto decine di volte, incassando le caparre per poi sparire nel nulla. E' ancora irreperibile, il giovane di Marconia, identificato dalla Polstato di Policoro e denunciato all'autorità giudiziaria.

Protagonista un giovane di origine calabrese, ritenuto responsabile di truffa aggravata online.

Le indagini sono state avviate a seguito della querela sporta da un giovane di Policoro, che ha ri-

ferito di aver acquistato su un noto sito internet di compravendita online tra privati un motorino. Ma, alla cifra versata di 300 euro su carta ricaricabile Postepay non ha fatto seguito l'attesa consegna del bene comperato.

Le indagini hanno permesso di risalire all'autore della finta vendita e scoprire che il medesimo aveva postato lo stesso prodotto a più acquirenti, truffando così diversi utenti del noto sito online.

Il giovane si è reso allo stato ir-

reperibile. Sempre a Policoro e sempre in materia di furti e truffe, una giovane cittadina cinese residente a Marconia di Pisticci è stata identificata quale responsabile del furto aggravato commesso in una profumeria del centro commerciale "Heraclea" di Policoro lo scorso maggio.

Le indagini condotte dal Commissariato di Ps di Policoro, hanno permesso di individuare la donna a partire dalle immagini delle telecamere di vigilanza in-

stallate all'interno dell'esercizio commerciale. Dai filmati si vedeva la giovane che, posizionata davanti all'espositore di profumi di note marche, tutti particolarmente costosi, con mossa furtiva nascondeva velocemente nella borsetta che teneva a tracolla alcune confezioni, approfittando della disattenzione della commessa.

A seguito di prolungate indagini, gli investigatori sono riusciti a risalire alla cittadina cinese grazie anche ad alcuni particolari dell'abbigliamento e degli accessori indossati.

Una volta individuata e messa di fronte all'evidenza dei fatti, la giovane non ha potuto che ammettere di essere proprio lei la donna in azione nella profumeria.

provinciamt@luedi.it

■ MONTALBANO Il sindaco Marrese annuncia querele «Enzo Palazzo e il suo M5S Una macchina del fango»

MONTALBANO JONICO - «Ora basta, Enzo Palazzo, senza mai aver avuto il coraggio di mettere la faccia in nessuna competizione elettorale, ha passato il segno. Insieme a quattro accoliti, costituenti a Montalbano il Movimento 5 stelle, che lui plasma e dirige a suo piacimento, ha deciso di intraprendere come unico atteggiamento possibile, con slancio riveniente da politica da marciapiede, cioè ispirata ed ispiratrice di pettegolezzo più che di sostanza e di fatti, la pratica della menzogna e della diffamazione».

E la dura replica del sindaco Piero Marrese, alle accuse del M5S di Montalbano, che ha presentato un esposto alla Corte dei conti per presunti errori

contabili nella Tari. «Sebbene io l'abbia sfidato più volte ad avanzare proposte fattive per il rilancio della comunità montalbana - prosegue Marrese - ha risposto in maniera gratuita e senza alcuna giustificazione plausibile, azionando la

«Atteggiamento
distruttivo
e inutile»

macchina del fango contro la mia persona e la mia compagine amministrativa. Atteggiamenti diffamatori, i suoi e quelli del suo consigliere comunale, che provvederò a querelare, al fine di tutelare la mia immagine, quella della mia amministrazione e soprattutto l'azione limpida che stiamo svolgendo per far ripartire la nostra Montalbano.

In questa vicenda squallida, una domanda sorge spontanea: da cosa deriva questo acca-

nimento immotivato contro questa amministrazione comunale, insediata da nemmeno 5 mesi, composta da giovani e che non ha alcun coinvolgimento con le vicende passate? La risposta è semplice: si sta tentando di minare uno sforzo cristallino di cambiamento e rottura con il passato, che 2.341 elettori montalbanesi hanno chiesto con forza alla nostra coalizione di centrosinistra. Si tenta di coprire furbesamente le responsabilità di anni di sfascio amministrativo, che hanno portato Montalbano sull'orlo del baratro, diffamando con la menzogna un'amministrazione giovane che nulla ha da spartire con quegli anni.

Il maggior fautore di questa politica è proprio Palazzo che,



Piero Marrese

al riparo dell'ombrello di un movimento nato per sconfiggere le vecchie logiche politiche, tenta di forgiare (demiurgo) giovani ignari, affascinati dallo slogan "apriremo le istituzioni come scatolette di sardine", salvo scoprire che sono rimasti con l'apricato in mano, perché la nuova amministrazione sin dal primo giorno ha informato i cittadini della grave situazione dell'Ente.

provinciamt@luedi.it

Telecamere sulle città Ferrara insiste sulla realizzazione di un bando ad hoc

POLICORO - Prosegue il lavoro del consigliere provinciale, Giuseppe Ferrara per portare in Regione la proposta di attuare un bando per poter elargire un contributo alle attività commerciali che volessero dotarsi di telecamere di sicurezza. «Dopo aver lanciato la proposta di attuare il modello "Un computer in ogni casa" per le telecamere di sicurezza - spiega - tantissimi sono stati i commercianti che hanno elogiato tale iniziativa, attestati che mi hanno spinto a proseguire l'iter per portare avanti questo progetto "Un occhio ad ogni attività". Il Comune di Policoro è stato il primo ad adottare la delibera, seguito da altri 19. Adottare le telecamere esterne - conclude Ferrara - porterebbe alle attività commerciali grandi vantaggi, poiché ormai sono considerate un grande aiuto per le forze dell'ordine che le utilizzano per ricostruire dinamiche di delitti e furti, essendo quelle interne molto spesso poco efficaci per i riconoscimenti. Per questo spero che la Regione prenda in seria considerazione la proposta di creare un bando ad hoc per questo progetto».

II | BASILICATA PRIMO PIANO**CRIMINALITÀ**

L'AGGUATO DI PARCO AURORA

Omicidio Gianfredi «Due pentiti attendibili»

Cossidente e D'Amato, per il gup di Salerno, hanno detto la verità portando alle quattro condanne

GIOVANNI RIVELLI

● Inattendibile il racconto del fondatore dei Basilischi Luigi Giovanni Cosentino, credibili, invece, le rivelazioni di Antonio Cossidente e Alessandro Damato che si riscontrano reciprocamente, anche in virtù della così detta «attendibilità frazionata» anche perché la motivazione mercenaria della collaborazione non è di per sé indice di insincerità.

È la conclusione che ha portato il gup di Salerno Elisabetta Boccassini a condannare per l'omicidio dei coniugi Giuseppe Gianfredi e Patrizia Santasiere (avvenuto a Potenza la sera del 29 aprile del 1997) Carmine Campanella e Angelo Nolè all'ergastolo e gli stessi Cossidente e D'Amato a 16 anni di reclusione ciascuno, anche in virtù della collaborazione intrapresa.

Le motivazioni di quella sentenza spiegano il perché il magistrato salernitano abbia ritenuto di propendere per la versione del racconto fatta da Cossidente e D'Amato che era sostanzialmente differente da quella di Cosentino, pure imputato nel procedimento, ma per il quale, in virtù di continui rinvii per motivi di salute, è stato effettuato uno stralcio.

«Appare chiaro - spiega il gup nelle motivazioni - che le prove a carico degli imputati sono rappresentate in via esclusiva dalle dichiarazioni dei collaboratori di Giustizia D'Amato e Cossidente, onde la necessità di effettuare un vaglio di compatibilità probatoria tra loro e con quanto dichiarato da Cosentino oltre che con quanto accertato in sede di indagini». E afferma che può affermarsi «la piena attendibilità delle dette dichiarazioni che hanno ottenuto riscontri molteplici».

Per il Giudice, Cossidente e D'Amato «hanno riferito sempre le medesime vicende con le medesime indicazioni nominative e descrittive; inoltre entrambi i propalanti hanno narrato di avvenimenti a quali hanno partecipato personalmente e/o diretto o programmato». Diversamente, Cosentino avrebbe narrato di fatti che aveva appreso da altre persone quando uscì dal carcere ove era rinchiuso al tempo dell'agguato.

Nello specifico di D'Amato, il gup osserva che già si è autoaccusato di altri omicidi che hanno avuto riscontro producendo un'ordinanza di custodia cautelare e che in questi casi abbia chiamato «in correità il fratello Dario D'Amato, per il quale, come riportato nella detta ordinanza, non esistevano motivi di astio o rancore né risentimento, circostanza questa che anche più consente di escludere che il D'Amato ha dato prova di aver aderito alla scelta collaborativa in modo assoluto e senza riserve». Inoltre, senza essere mai stato indagato per l'omicidio Gianfredi, se ne è addossato la responsabilità.

«Anche il Cossidente - spiega

Boccassini - non si limita ad accusare gli odierni imputati ma accusa se stesso della partecipazione al suddetto omicidio, anche lui in modo autonomo e spontaneo visto che i precedenti procedimenti sorti a suo carico erano stati conclusi con archiviazione, peraltro in epoca contestuale a quella di D'Amato, il che consente di escludere possibili condizionamenti derivanti dalla pregressa lettura dell'altrui dichiarazioni». E anche Cossidente non avrebbe avuto motivi di rancore con gli altri imputati.

Le due dichiarazioni, inoltre «risultano per la gran parte sovrapponibili. Invero la ricostruzione degli avvenimenti dagli stessi riportata appare chiaramente coincidente nel nucleo centrale degli avvenimenti ma anche nelle fasi ad esso immediatamente antecedenti e successive» e le difformità sarebbero marginali, legato alla «personalizzazione» del ricordo e al diverso ruolo avuto nell'omicidio con Cossidente che «conosceva evidentemente aspetti della vicenda diversi da quelli che ne è stato il diretto esecutore

LE CONFERME

I due collaboratori si riscontrerebbero a vicenda, autoaccusandosi anche senza essere sospettati e non avrebbero livori verso gli altri

della sparatoria, ovvero il D'Amato, il quale, a sua volta, non era in contatto con i vertici del clan, leggi Cosentino».

Quanto ai riscontri esterni, il racconto sulla fuga coinciderebbe con quello fatto da una donna che si trovò nella zona dell'agguato, e coinciderebbero anche la descrizione dell'abbigliamento e dei tratti somatici di D'Amato. E le dichiarazioni coinciderebbero con quelle di un altro testimone sulle modalità dell'agguato. «A quanto detto - prosegue il gup - si aggiungono, poi, i numerosi riscontri afferenti il numero di spari, le modalità dell'azione di fuoco e il tipo di armi utilizzate, quali rilevabili dagli accertamenti balistici e di polizia».

Per il giudice salernitano «tra le dichiarazioni dei due "pentiti" l'unico contrasto riguarda il calibro dell'arma utilizzata dal D'Amato che Cosentino indica essere un calibro 9e il D'Amato una 765. Orbene, premesso che la dichiarazione del D'Amato è quella che trova oggettivo riscontro agli atti, atesi gli esiti della consulenza balistica, tale unica divergenza

non appare idonea ad inficiare la propalazione del Cossidente e a renderle, perciò, non utili quali riscontro alle dichiarazioni del D'Amato» anche perché «Cossidente ha più volte ribadito di aver delegato l'esecuzione materiale al Lisanti e al D'Amato onde è verosimile che egli non conoscesse con precisione l'arma utilizzata dal

NON CREDIBILE

Ritenuto non veritiero il racconto dell'ex boss «faccia d'angelo» Gino Cosentino: «Abile nel contaminare i ricordi e manipolare le notizie»



AGGUATO La Bmw di Giuseppe Gianfredi coi corpi martoriati dell'uomo e della moglie Patrizia Santasiere [foto Bianchi]

**Le dichiarazioni
La ricostruzione
dell'agguato**

■ Ecco come emerge, dalle dichiarazioni dei due pentiti giudicati attendibili, l'omicidio Gianfredi. L'uccisione di Gianfredi doveva servire per dare un segnale criminale al gruppo Gianfredi-Martorano da parte del nuovo gruppo denominato Basilischi. In particolare, Cosentino dava l'ordine di uccidere Gianfredi, Carmine Campanella, Claudio Lisanti e alcune volte Angelo Nolè eseguivano gli appostamenti. Lisanti e D'Amato eseguivano l'agguato, sebbene allo stesso doveva partecipare anche Campanella. Lisanti ritirava e poi restituiva, il fucile utilizzato nella sparatoria, mentre D'Amato utilizzava una pistola automatica. Cossidente riceveva l'ordine di uccidere e pianificava l'omicidio, informando anche Martorano del progetto per rivendicarne l'azione. La sera dell'agguato, D'Amato e Lisanti giungevano sotto casa di Gianfredi e, notando la sua auto parcheggiata, decidevano di attenderlo. Quando Gianfredi salì a bordo dell'auto, Lisanti disse a D'Amato di andare avanti con la sua pistola, per cui, mentre Gianfredi faceva retromarcia, si avvicinava e gli scaricava addosso tutto il caricatore della pistola. Lisanti, invece, era armato di fucile, che però non gestiva con destrezza, e col quale sparò due soli colpi. Poi vide giungere un'auto e si diede alla fuga. [g.riv.]

CORTE D'ASSISE IN AULA LA DEPOSIZIONE DEL VICECOMMISSARIO DELLA POLIZIA ANTONIO MENNUTI

Melfi, criminali e appalti

Nel processo ai clan echi d'indagini sul Comune, ora dal gup

● Il processo è quello sulla criminalità del Melfese e vede indagati, tra gli altri, nomi noti della «mala» lucana, da Massimo Aldo Cassotta, ad Alessandro e Dario D'Amato, da Saverio Riviezi a Antonio Cossidente e Carmine Campanella, oltre ad Emilio Gerardo Caparella, Egidio Balione e Angelo Possidente.

Ma nell'esame del vicecommissario della Polizia Antonio Mennuti che è terminata ieri in aula, da parte delle difese e del Pm Francesco Basentini, sono stati fatti gli echi di un altro procedimento, quello che riguarda gli appalti al Comune di Melfi e per il quale è fissata l'udienza preliminare per il prossimo 12 novembre.

Indubbiamente, nel processo innanzi alla Corte d'Assise presieduta dal giudice Lucio Setola ci sono anche questioni di appalti e affari legate ai clan, ma se il processo ha al centro contestazioni che partono dall'ultimo decennio del secolo scorso e arrivano, al massimo, al 2010, nell'aula ieri si è parlato di questioni più recenti, con le quali sicuramente esiste un filo conduttore legato da nomi e personaggi ma che difficilmente non potranno finire al centro anche dell'udienza preliminare che partirà il prossimo mese.

In particolare, l'esame dell'ufficiale di polizia si è incentrato sulle manovre per contenere le varianti di nel limite di un

quinto dell'importo d'appalto oltre il quale bisognava bandire una nuova gara, sulla conoscenza di notizie sull'andamento di riunioni di giunta da parte delle imprese interessate agli appalti, sulle procedure di conduzione dell'ufficio tecnico e i contatti con personale esterno vicino alle ditte appaltatrici.

Questioni alcune delle quali erano già state sollevate in fase cautelare quando, nello scorso gennaio, furono disposte misure nei confronti del sindaco Livio Valvano poi annullate dalla Corte di Cassazione che sentenziò «Per entrambi i reati originariamente contestati non si rilevavano indizi». [g.riv.]

Rischiano 4 anni per bengala

A processo quattro tifosi di Potenza e Picerno. I legali chiedono la messa alla prova

● Fumogeni e petardi e quattro tifosi di Potenza e Picerno rischiano da 1 a 4 anni di carcere. Una eventualità che i legali dei quattro, gli avvocati Francesco Giuseppe Manfreda e Cristiano Cuomo, hanno provato ieri ad evitare chiedendo l'affidamento in prova a servizi di pubblica utilità e sul quale dovrà pronunciarsi nella prossima udienza il giudice Rosaria De Luna.

I fatti risalgono al campionato 2013/2014 quando Rossoblu Potenza e Picerno militavano nel campionato di Eccellenza.

Nello scontro diretto che si è svolto al Viviani il 22 dicembre 2013 alcuni tifosi

furono notati dalla Digos mentre lanciavano dagli spalti bengala e fumogeni verso il campo. Per evitare disordini, gli agenti non intervennero e lasciarono proseguire l'incontro, ma al termine visionarono le riprese fatte dalla polizia scientifica e rischiarono subito a identificare un supporter potentino ritenuto autore dei lanci di bengala, e poi girarono le immagini ai carabinieri di Picerno che, a loro volta, individuavano tre supporter picernesi protagonisti di analoghi fatti.

Atti per i quali l'articolo 6 bis della legge 401 del 1989 prevede appunto la punibilità

con una pena che va da un minimo di un anno a un massimo di quattro di reclusione.

I due avvocati difensori, nell'udienza di ieri, hanno manifestato il ravvedimento dei loro assistiti per quell'azione, chiedendo che il giudice li ammetta alla «messa alla prova», ossia all'esecuzione di attività di pubblica utilità sotto il controllo dell'ufficio esecuzione penale esterna. Se saranno ammessi, e alla fine del periodo di servizio che il giudice disporrà la relazione di controllo sarà positiva, il reato sarà estinto. Diversamente il rischio sarà forte. [g.riv.]

**CORTE D'ASSISE**

I fatti a processo giungono fino al 2010. Quelli alla fase preliminare vanno in epoca successiva

**RIPARAZIONE**

Se saranno ammessi a prestare lavori di pubblica utilità potranno evitare la pena

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 14 ottobre 2015

BASILICATA PRIMO PIANO | III

PETROLIO E AMBIENTE

GLI ACCERTAMENTI IN CORSO

CENTRO OLI VIGGIANO

Il Centro Oli di Viggiano è circondato da una serie di centraline che misurano le variazioni di inquinanti in atmosfera

INTERRUZIONE

La difficoltà di gestione economica dell'Agenzia, per un bilancio di previsione non approvato, avrebbe portato a una fase di stallo

Occhi dei pm sulle emissioni e il «buco» nei rilievi Arpab

Carteggio tra Procura e Agenzia per ottenere informazioni e spiegazioni

GIOVANNI RIVELLI

Una corrispondenza tra Procura della Repubblica di Potenza e Arpab nello scorso mese di agosto con al centro le emissioni del Centro Olii Val d'Agri di Viggiano e i controlli che l'agenzia per la tutela ambientale ha effettuato sull'impianto.

INTERESSE

La notizia conferma l'attenzione della Procura sulla questione



A sottoscrivere le rispettive note sono i rispettivi capi dei due uffici, ossia il procuratore capo Luigi Gay e il direttore generale Aldo Schiassi. La notizia, filtrata nelle scorse ore, conferma un forte interesse giudiziario sulle questioni ambientali legate alle attività petrolifere lucane che, a quanto si apprende, sarebbe già in fase molto avanzata.

Così nello scorso mese di agosto, il vertice dell'ufficio inquirente lucano ha scritto all'agenzia per chiedere tutti i controlli fatti dall'Arpab sulle emissioni in atmosfera dal Centro olii, con particolare riferimento alle situazioni in cui si sarebbero verificate anomalie, e nella circostanza sarebbe emerso che per un periodo i monitoraggi avrebbero subito una battuta

d'arresto.

La risposta fornita, tempestivamente, dal direttore generale Aldo Schiassi conterrebbe, infatti, dei buchi e le relative spiegazioni. Il tutto sarebbe da collegare alle difficoltà finanziarie in cui l'agenzia si è venuta a trovare dopo che, alla fine del 2014, è venuto fuori che per quell'anno non era stato approvato il bilancio di pre-

visione ed erano state effettuate spese senza il necessario strumento contabile.

«La mancata approvazione del bilancio è l'unica cosa che ci mette nella condizione di non poter operare e non lo capiamo» disse in un'intervista alla Gazzetta Schiassi, una posizione su cui a strettissimo giro arrivò il chiarimento della regione che precisò che le esigenze di

tutela di salute e ambiente erano prioritarie rispetto a quelle contabili e che quindi, per queste necessità, l'Arpab avrebbe potuto continuare a effettuare spese.

Questo susseguirsi di posizioni sarebbe stato attenzionato anche dalla Procura che ne avrebbe chiesto conto nel carteggio di cui si parla.

RIMEDIO

Dopo l'allarme del Dg la Regione chiarì che le spese potevano essere fatte

Ma se e in che misura i controlli sulle attività petrolifere abbiano avuto un arresto, oggetto della risposta di Schiassi alla Procura, e quali siano stati invece i risultati monitorati è questione che resta nel riserbo. Almeno fino a quando le esigenze di indagine non potranno portare allo show down. E non è detto che i tempi siano lunghi.

**All'Agenzia
Il pasticciaccio
del bilancio 2014
«fantasma»**

Il caso del bilancio di previsione «fantasma» dell'Arpab relativo al 2014 viene fuori alla fine di quell'anno. L'Agenzia predispose un assestamento di bilancio ma nell'atto si fa riferimento non al bilancio di previsione approvato dall'agenzia ma al bilancio di previsione pluriennale della Regione Basilicata. Quando l'atto viene portato all'attenzione della Regione, si pensa dapprima ad un errore, per quanto grossolano, puramente formale, ossia un'indicazione errata. Nelle successive operazioni di correzione del provvedimento si scopre che, in realtà, quel bilancio che si voleva «assestare» non esisteva, perché non era stato mai approvato. L'ente lo aveva predisposto, la Regione ne avrebbe chiesto l'integrazione sulla base delle nuove regole contabili, ma il tutto sarebbe finito su un binario morto. Una distrazione forse favorita dal fatto che a metà del 2014 ci fu il cambio al vertice dell'agenzia tra l'uscente Raffaele Vita e il subentrante Aldo Schiassi e dal ritardo nell'approvazione del bilancio previsionale regionale per le elezioni di fine 2013. Fatto sta che per molti mesi sono state fatte spese senza un bilancio di previsione alla base e, quando il problema è emerso, l'attività dell'agenzia ha avuto bruschi contraccolpi. [g.r.v.]

TUA

SUPER BONUS

DI 2.000 €*

* Regolamento presso i Punti Vendita.

CUCINE PER LA VITA

DIL MOBILI ARREDAMENTI
CONTRADA VERNETA
LAGONEGRO - PZ
Tel. 0973-21902
info@dilmobili.it
www.dilmobili.it

PACE ARREDAMENTI
V.LE DEL BASENTO, 7
POTENZA - PZ
Tel. 0971-59200
info@pacearredamenti.com
www.pacearredamenti.com

AREA DESIGN
VIA LUCANA 36
MATERA - MT
Tel. 0835-330832
areadesign.mt@virgilio.it
www.areasignmatera.com

TARSIA DESIGN
ZONA ART. USCITA SS 106 S.J.SUD
SCANZANO JONICO - MT
Tel. 0835-950036
info@tarsiadesign.com
www.tarsiadesign.com

IV | BASILICATA PRIMO PIANO**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Mercoledì 14 ottobre 2015**POLITICA**

VERSO IL RIMPASTO DI GIUNTA

Frizioni legate all'intesa per un governo bis
Oggi conferenza stampa anche su Matera
2019, l'Arpab e il Piano per il Sud**REGIONE** Il governatore lucano Marcello Pittella [foto Tony Vece]

Fuori i nomi per le giunte in Regione e a Potenza

Ultimatum di Pittella al Pd

ANTONELLA INCISO

● Cosa dirà oggi Marcello Pittella nella conferenza stampa convocata d'urgenza per comunicazioni di natura politico-amministrativa? Quali «frecciate» lancerà il governatore al Pd, agli alleati ed agli amministratori lucani? Sono ore che gli interrogativi si susseguono. Uno dopo l'altro, come su un pallottoliere. La conferenza stampa annunciata nella tarda mattinata di ieri si abbatte come un fulmine sul mondo politico lucano, colto più o meno di sorpresa dall'annuncio del governatore.

Perché dopo l'ennesimo rinvio sulla giunta di Potenza, le giornate politiche scorrono lente e senza scossoni. Almeno fino a stamattina, quando il presidente parlerà. Molto probabilmente, assicura qualcuno, «tornando a fare il gladiatore». Perché una cosa è certa: a Pittella questo stato di cose proprio non va giù. C'è la sfida di Matera 2019 dopo l'addio di Verri, c'è il Piano per il Sud da portare avanti con progetti immediatamente cantierabili, c'è la questione Arpab (con il nuovo avviso pubblico per la scelta dell'amministratore), c'è il rimpasto di giunta alla Regione e al Comune di Potenza (o si fa o si torna al voto). Sembra come il gioco dell'oca (tre passi avanti e due indietro). E poi ci sono le tante, troppe fibrillazioni tra le correnti dem che anche per muovere un piccolo passo contano i pesi ed i contrappesi tra loro. In uno scenario così, era difficile che uno come Marcello Pittella potesse stare ancora zitto. Così è stato e la conferenza stampa è stata convocata. Per lanciare quello che, fonti a lui vicine, spiegano come una sorta di ultimatum. Sulla giunta in particolare e sui nomi che i dem devono mettere sul piatto. Tra interni (Castelgrande e Cifarelli appoggiati dall'area Speranza-De Filippo e Spada appoggiato da Luongo) e esterni (Antonello Molinari sostenuto a spada tratta da Roberto Speranza e Flavia Franconi appoggiata dallo stesso Pittella), tra dem ed alleati, il presidente sembra orientato a chiudere la vicenda con una sola indicazione: fare presto. Perché la Regione ha bisogno di una giunta politica e ne ha bisogno subito. Soprattutto per rilanciare quell'azione amministrativa che tanti invocano. «O i nomi entro venti giorni o esercito le prerogative del presidente e vado avanti» è il ragionamento che, secondo fonti ben informate, punterebbe a lanciare oggi il presidente.

Un ragionamento che se confermato non potrebbe non agitare ancora di più le anime dem. Certo, per avere il quadro chiaro bisognerà attendere la tarda mattinata. Nel frattempo, però, a trovare concretezza sono le scelte prese nel corso delle riunioni romane di ieri, compresa la Conferenza Stato - Regioni. Quelle in cui si è parlato di legge di stabilità, fondo sanitario nazionale per il 2016 e riduzione del

taglio alla spesa da 2,2 miliardi di euro derivanti da misure contenute nelle manovre dei precedenti Governi. In particolare, per quello che riguarda i contenuti della legge di stabilità emerge che il fondo sanitario nazionale per il 2016 prevede un aumento, rispetto al 2015, e toccherà quota 111 miliardi di euro. In questo contesto, Pittella spiega che riguardo all'ipotesi di un fondo premiale per le regioni

virtuose in sanità, di cui la Basilicata farà parte insieme ad altre Regioni del centro-nord, «l'argomento sarà affrontato dopo la manovra». «C'è però la volontà di riconoscere il lavoro delle Regioni che fanno sul serio», dice il presidente. «E invece probabile che nella manovra sia inserito un riferimento ai costi standard». Sulla questione dei tagli di spesa extra sanità da 2,2 miliardi di euro, invece, «c'è

stata grande apertura». «L'incontro è stato sereno, costruttivo e positivo», commenta. «C'è la possibilità che il Governo recuperi risorse per ridurre questo taglio. C'è infatti la possibilità di ridurre la forbice anche se non ci sono ancora certezze. Anche dopo il Consiglio dei ministri ci sarà modo di recuperare e noi contiamo di farlo scendere anche di più di 1,2 miliardi di euro».

**REGIONE** La sede. Attesa per il rimpasto di giunta [foto Tony Vece]**ENTI SUB REGIONALI PUBBLICATA SUL BOLLETTINO UFFICIALE**

Bilanci più trasparenti

FdI presenta la «sua» legge

● Più trasparenza, più controllo, più verifica della coerenza con le strategie di sviluppo regionale per tutti gli enti regionali. Questo l'obiettivo della nuova legge regionale, d'iniziativa del capogruppo di Ld-FdI Gianni Rosa, sulle «Norme in materia di controllo sui bilanci degli enti strumentali, delle Aziende sanitarie e delle società partecipate della Regione e delle fondazioni promosse dalla Regione», approvata dal Consiglio regionale il 22 settembre e presentata ai giornalisti nel corso di una conferenza stampa, dagli esponenti di Fratelli d'Italia. La legge pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione sottopone tutti gli enti strumentali della Regione ad un'unica disciplina sui controlli dei bilanci, dei relativi provvedimenti di assestamento e variazione e dei rendiconti, in un'ottica di semplificazione e di monitoraggio complessivo della spesa regionale. «La proposta», ha detto Rosa, «mira ad uniformare criteri, valutazioni e modalità di controllo, affidandolo al medesimo organo, il Consiglio regionale, anche in un'ottica di semplificazione. Prevede inol-

tre di concentrare nel massimo organo territoriale le funzioni di controllo, al fine di consentire un monitoraggio complessivo della spesa regionale e scelte maggiormente incisive in tema di politiche e contenimento di quest'ultima». «In particolare, oltre agli altri enti strumentali», ha continuato, «la legge prevede che saranno sottoposti a controllo preventivo di merito e di legittimità del Consiglio regionale i bilanci di previsione annuali e pluriennali ed i relativi provvedimenti di assestamento e variazione nonché i conti consuntivi dei Consorzi di bonifica, dei Consorzi Asi, della Conferenza interistituzionale idrica della Basilicata e di quella di gestione dei rifiuti». I bilanci delle aziende ed enti del servizio sanitario regionale, delle società controllate e delle società a totale o parziale partecipazione della Regione e delle Fondazioni regionali, entro 10 giorni dall'approvazione da parte della Giunta regionale, verranno trasmessi alla seconda Commissione consiliare permanente che, esaminati i documenti, approverà una propria relazione.

ANCI IL DIRETTIVO DELL'ASSOCIAZIONE SOLLECITA UN INCONTRO AL GOVERNATORE PITTELLA

I sindaci aprono alla Regione

«ora serve maggiore collaborazione»

● Un'assemblea degli amministratori locali con il governatore Pittella per confrontarsi sulle questioni più spinose. È quanto ha annunciato il presidente dell'Anci di Basilicata, Salvatore Adduce, spiegando che l'incontro è stato fissato anche in vista dell'appuntamento nazionale che si terrà a Torino dal 28 al 30 ottobre. L'obiettivo deciso dopo il direttivo di lunedì sera «è quello di costruire un luogo stabile delle relazioni tra Regione e sindaci». Le prossime settimane

saranno decisive - secondo l'Anci - la legge regionale di stabilità, la riforma della governance locale, la necessità di uno stabile collegamento tra autonomie locali e Regione. Temi che si collegano alla programmazione dei Fondi comunitari 2014-2020. «A tal proposito», precisa la nota dell'Anci, «appare sempre più urgente definire una proposta per l'assistenza tecnica per i Comuni in materia di programmazione dei fondi europei per consentire efficacia e maggiore efficienza della spesa. Di prima grandezza, poi, la questione rifiuti su cui urge una decisione forte con il concorso di tutte le parti coinvolte». Positivo, secondo quanto emerso nel corso del direttivo dell'associazione, «il giudizio sul Bando per il reddito

Città di Potenza

I lacorazziani: «Il dibattito sulla città langue»

■ **Lacorazziani** università alla scuola, dalla sanità all'urbanistica, al trasporto pubblico comunale ai rifiuti urbani, al contrasto del disagio sociale. Sono le battaglie che i delegati dell'area Lacorazza intendono portare avanti sulla città di Potenza. Battaglie che sollecitano anche in vista del congresso fissato per l'8 novembre. «Abbiamo sempre detto la città prima di tutto - sostengono i delegati lacorazziani - Nella vicenda comunale il contributo politico offerto dalla Regione è stato essenziale per evitare ulteriori difficoltà. L'8 novembre si svolgerà il congresso cittadino. Da sola la convocazione non basta. Manca meno di un mese ma il dibattito sul futuro del Pd cittadino e della città langue. L'impressione è che tutto si sia esaurito con l'estenuante trattativa per la composizione della Giunta comunale finita male. Il Pd e la città invece, hanno bisogno di idee e proposte per uscire dalla palude». «Una riflessione seria e senza pregiudizi sui temi è lo strumento per

provare a ricreare la sintonia tra Potenza e il Pd - spiegano ancora i delegati - Tra i tanti, ne abbiamo individuati alcuni sui quali avviare il confronto in vista del Congresso. Riteniamo, infatti, che senza visione comune e senza unità non sia possibile intavolare alcuna trattativa con il sindaco De Luca e soprattutto decidere se proseguire o meno con questa esperienza amministrativa. Le ristrettezze finanziarie del bilancio comunale impongono scelte non facili». «Per questa ragione - concludono i lacorazziani - riteniamo che il Pd debba proporre un patto ai cittadini nel quale la partecipazione e il coinvolgimento nelle scelte sia l'elemento determinante. Ci sono battaglie dalle quali non si può prescindere e che devono contraddistinguere l'azione politica ed amministrativa. Una di queste è la difesa della Corte di Appello, della Corte dei Conti e del Tar. Perdere questi, come altri presidi, sarebbe un duro colpo per la città e per la Regione».

RELAZIONI

L'obiettivo è costruire
relazioni stabili tra
Regione e sindaco

A conclusione della riunione è stato approvato un ordine del giorno sollecitato dal sindaco di Matera Raffaello De Ruggieri e dal sindaco di Tricarico Lina Marchisella per chiedere all'Anci nazionale «un particolare impegno nei confronti del Governo perché predisponga un provvedimento di sanatoria a favore dei Comuni che avendo deliberato la modifiche delle aliquote e tariffe insieme al Bilancio di previsione 2015 oltre il termine del 30 luglio, hanno ricevuto la comunicazione del Ministero Economia e Finanze con cui le deliberazioni vengono ritenute invalide». «A tal proposito si è fatto notare che la situazione che si è venuta a creare è particolarmente delicata ed espone i bilanci dei comuni al rischio dello squilibrio» conclude la nota dell'Anci.

VI | POTENZA CITTÀ

FENOMENO CANORO

UNA BIMBA POTENTINA IN TIVÙ

TALENTO AUTENTICO

Una voce sublime, capace di emozionare. Anche sabato scorso si è imposta alla grande con la canzone di Giorgia «E poi»

ARTISTA IN ERBA

L'amore per la musica grazie agli insegnamenti di papà Gennaro e della sua docente di canto della scuola «Pianeta Voce» Dina Lopez

La piccola Valentina incanta la platea di Rai 1

Superstar al programma «Ti lascio una canzone» della Clerici

MARIA IDA SETTEMBRINO

Definirla «brava» è poca cosa. Valentina Critelli è davvero un talento da «caccarezzare con cura». Una voce sublime, capace di emozionare anche chi, velocemente, fa zapping sul programma «Ti lascio una Canzone» di Antonella Clerici, di sabato sera è, alla fine, finisce con il perdersi tra le note di una magistrale interpretazione di «E poi» della grande Giorgia perché a cantarla c'è un «usignolo» di soli 8 anni che si chiama Valentina Critelli.

Anche la puntata dello scorso 10 ottobre è sua. Sembrano non esserci rivali per l'orgoglio di papà Gennaro e mamma Cinzia che, da Potenza a Roma, salgono ogni volta con lo stesso entusiasmo sul treno Intercity che li conduce sul grande palcoscenico della prima rete nazionale. A Valentina è stato donato amore e tanta tranquillità, a parlare sono i suoi occhi. Quelli di una dolce fanciulla dallo sguardo tenero e dal fare fiabesco. La musica, grazie agli insegnamenti di papà Gennaro, grande musicista blues e della sua insegnante di canto della scuola «Pianeta Voce» di Potenza, Dina Lopez ha accompagnato l'infanzia della piccola stella lucana, modulandone il timbro e perfezionandola nella voce con una grande verità pronta a venire fuori ad ogni esibizione: madre natura ha donato a Valentina la più bella ed intensa carica vocale che si potesse desiderare. Del resto, fior di

critici televisivi ed interpreti della musica leggera italiana hanno già avuto modo di esaltare, a ragion veduta, le doti canore della piccola Critelli.

«La nostra Valentina - rivela la signora Cinzia, in esclusiva alla Gazzetta - è una bambina solare, spontanea, molto socievole e, per la sua tenera età, sorprendentemente determinata. Antonella



TALENTO CANORO POTENTINO Valentina Critelli, 8 anni, sta mietendo successi a catena a «Ti lascio una canzone» il programma del sabato sera di Rai 1 condotto da Antonella Clerici. Nelle foto l'esibizione in Tv dell'usignolo lucano che sta incantando con la sua voce tutta l'Italia

Clerici è affascinata dai modi di fare di Valentina. A soli otto anni, sceglie gli abiti da indossare e si pronuncia tecnicamente sui brani che le vengono proposti in attesa delle esibizioni in prima serata. Non ha mai temuto la competizione. Anzi, anche in altre attività tipo la danza artistica ha sempre dato il meglio di sé, dimostrando di eccellere in diverse discipline.



Anche a scuola, gli insegnanti hanno sempre premiato il suo impegno con il massimo dei voti. Ci regala emozioni. Insieme alla nostra primogenita, Federica, ballerina pluripremiata di Jackson Style, io e mio marito, Gennaro stiamo vivendo una favola. Per ora, ci basta sentirla cantare per piangere di gioia».

C'è massimo riserbo sulla prossima esibizione di Valentina alla corte di Antonella Clerici, la più popolare talent scout di cantanti in erba. Per regolamento, i genitori di Valentina non possono rivelare la traccia canora che contraddistinguerà la prossima tappa della gara. «Facendo un passo indietro - ci racconta, ancora, la madre - ricordo, ancora, il momento

in cui abbiamo deciso di rintracciare su internet il sito del programma. Era estate, in agosto, per la precisione. E' bastato registrare la voce di Valentina, iscrivendola ad una sorta di provino on-line per ricevere la telefonata dalla redazione del programma». La voce

della piccola aveva già conquistato lo staff della Clerici. Settembre era vicino, la popolarità aveva raggiunto il cuore della Basilicata, facendo visita a casa Critelli. Da allora, il

fan club di Valentina popola su Facebook, ma anche per strada. Nei giorni scorsi, un gruppo di sostenitori ha raggiunto la stazione centrale di Potenza per accoglierla e festeggiare la vittoria dell'ultima tappa canora dello scorso dieci ottobre.

SOLO 8 ANNI

Critici televisivi hanno esaltato le sue doti canore

STRISCIONE
La piccola Valentina al rientro con mamma Cinzia viene festeggiata



MAMMA CINZIA

«Per la sua età è sorprendentemente determinata»

FESTA Alla stazione
Potenza grande entusiasmo per la piccola Valentina tornata a casa

RICONOSCIMENTO PER L'IMPEGNO NELLA RIDUZIONE DEL RISCHIO DISASTRI

La Provincia di Potenza premiata a Bruxelles «Communny Champion»

La Provincia di Potenza ha conquistato il titolo di «Communny Champion 2015 - Conoscenza per la vita». Ieri, a Bruxelles, la consegna del prestigioso riconoscimento di Comunità Campione nella Riduzione del rischio Disastri, per la promozione e l'impegno profuso nella costruzione di una rete di Comuni e Associazioni del territorio per «Rendere la città resiliente» nell'ambito della omonima campagna mondiale dell'Onu. A consegnare il premio nella sede del Comitato delle Regioni a Bruxelles, Paola Albrito dell'Unisdr nel corso dell'annuale celebrazione della Giornata Internazionale per «La Riduzione dei Disastri (IDDR 2015)» quest'anno denominata «Conoscenza per la vita».

«Una giornata molto importante - ha commentato il presidente Nicola Valluzzi impegnato oggi a Roma per il confronto sul futuro delle Province - ressa speciale per il nostro Ente e per il suo network di Comuni e Comunità, dal riconoscimento internazionale di Communny Champion 2015 - Conoscenza per la vita».



«Grazie a Unisdr - ha evidenziato nel suo videomessaggio Valluzzi - per aver voluto premiare il nostro impegno e per aver voluto riconoscere il valore di una iniziativa avviata oramai da qualche tempo che vede protagonisti i 100 Comuni della nostra Provincia e le oltre 400 Associazioni e gruppi di interesse del territorio».

«Uomini e donne impegnate - ha spiegato Valluzzi - a sensibilizzare e valorizzare la capacità delle persone e delle comunità nel ridurre rischi di calamità mediante la diffusione delle conoscenze e l'incremento della consapevolezza sull'importanza delle buone pratiche di prevenzione e mitigazione dei pericoli naturali. Una corretta pianificazione del territorio ha concluso Valluzzi - passa dal coinvolgimento reale di cittadini e associazioni nei processi decisionali e programmatici delle autorità locali».

«Il riconoscimento conferito alla rete di Comuni e Comunità della Provincia di Potenza - ha aggiunto l'ingegnere Alessandro Attolico, che ha ritirato il Premio, protagonista e fra i principali animatori dell'iniziativa insieme all'Ufficio Pianificazione - serve a dare nuova forza alla iniziativa intrapresa, serve a non far calare la tensione e a sviluppare nuove azioni e proposte per migliorare, la sicurezza del territorio e dei suoi abitanti».

BRUXELLES
La consegna del riconoscimento all'ing. Attolico che ha ritirato il premio per la Provincia di Potenza

AGRICOLTURA L'ASSESSORE BRAIA DOPO PROTOCOLLI D'INTESA

«Rilanciare l'export dell'uva in Canada»

La Basilicata punta sull'export dell'uva da tavola lucana. «Siamo pronti a prestare la massima attenzione e a dare la massima assistenza tecnica alle aziende che vorranno, dopo la firma dei protocolli tra i governi, intraprendere rapporti commerciali con Canada».

Lo ha detto l'assessore regionale all'agricoltura, Luca Braia, che ha incontrato due funzionari del Dipartimento Controlli Fitosanitari del governo canadese in visita in Basilicata.

L'obiettivo della visita, secondo quanto reso noto dall'ufficio stampa della giunta regionale della Basilicata, è «di riaprire un canale commerciale in Canada per l'uva da tavola interrotto qualche anno fa per questioni legate ad alcuni parassiti riscontrati nelle consegne».

«L'esportazione verso mercati internazionali della nostra produzione agroalimentare di qualità - ha detto Braia - è la principale strada da percorrere per dare valore alla nostra agricoltura e riconoscere reddito agli agricoltori. Se anche il nostro governo siglerà il protocollo con il Canada, potrebbero aprirsi interessanti opportunità di export per la nostra Regione».

«Lavoreremo con il governo - ha ribadito l'assessore - perché possa immediatamente firmare i protocolli necessari a riaprire questo importante canale commerciale».

«L'uva da tavola prodotta nella nostra regione - ha infine sottolineato Braia - non ha problemi di presenza degli insetti che furono causa del blocco delle esportazioni dall'Italia verso il Canada qualche anno fa».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 14 ottobre 2015

POTENZA E PROVINCIA | VII

ECONOMIA

BILANCIO DEL PRIMO SEMESTRE

TIRA LA PRIMA ABITAZIONE

Secondo uno studio immobiliare, la domanda è stata generata principalmente da giovani coppie e famiglie consolidate

L'ANDAMENTO DEI PREZZI

In Centro storico e nel Centro nord, i prezzi per il signorile nuovo o ristrutturato sono ora intorno ai 2.300-2.400 euro al metro quadrato

Mercato della casa in ripresa nel 2015

Spinta all'acquisto per giovani coppie e famiglie

● Mercato immobiliare in progressiva ripresa nel primo semestre del 2015 a Potenza. È quanto emerge dalle rilevazioni dell'Ufficio Studi Gabetti.

Per quanto riguarda le compravendite residenziali, da un'analisi dei dati dell'Agenzia del Territorio, si riscontra come nel capoluogo si siano realizzate 167 transazioni residenziali nel primo semestre 2015, -9%, rispetto allo stesso semestre del 2014. Considerando solo il dato relativo al 2° trimestre 2015 (104 transazioni) emerge, invece, una variazione positiva del +20% circa, rispetto al dato dello stesso trimestre 2014 (87 transazioni).

Secondo i dati Gabetti, nel primo semestre del 2015, le quotazioni medie hanno registrato diminuzioni (-4%); gli sconti medi in sede di chiusura delle trattative sono stati su una media del 20%, mentre i tempi di vendita sono stati intorno agli 8-10 mesi.

«Nel primo semestre del 2015 - ha commentato Andrea Sileo, titolare dell'agenzia Gabetti di Potenza - la domanda è stata generata principalmente da giovani coppie, per acquisto prima abitazione o da acquisti di sostituzione da parte di famiglie consolidate. La tipologia più richiesta è stata quella del trilocale, già in buone condizioni, con metrature di circa 80-100 mq. Per quanto riguarda le zone, il semicentro, in particolare Rione Libertà e Rione Francioso, si conferma quella più domandata. Un'alternativa è costituita dalla periferia ovest e nord, che offrono soluzioni interessanti per quanto riguarda il nuovo».

In merito alle compravendite,

dopo un primo trimestre stabile/in lieve diminuzione, si rileva dallo studio una ripresa nel secondo trimestre, confermata nel terzo trimestre dell'anno.

Guardando alle diverse zone, in Centro storico e nel Centro nord, i prezzi per il signorile nuovo o ristrutturato sono ora intorno ai 2.300-2.400 euro al metro quadrato. In Centro storico i prezzi medi del signorile in buono stato sono di 2.000 euro al metro quadrato, mentre per le soluzioni da ristrutturare si scende a 1.750 euro al metro quadrato. Il medio usato in buono stato ha invece valori di 1.700 euro al metro quadrato nel Centro nord e di 1.900 euro al metro quadrato in Centro storico.

Il semicentro mantiene il suo appeal, soprattutto per la zona Libertà e Rione Francioso; le quotazioni per il medio usato in buone condizioni

intorno ai 1.600 euro al metro quadrato, mentre è intorno ai 1.850-1.900 euro il ristrutturato. Grazie alle sue caratteristiche, in termini di servizi, è particolarmente apprezzato e ora più accessibile per l'usato in buono stato, grazie alla diminuzione dei prezzi.

La periferia est ha quotazioni per l'usato in buone condizioni intorno ai 1.600 euro al metro quadrato. È a 1.750 euro nella periferia Nord, e a 1.700 euro al metro quadrato in zona Ovest, mentre nella periferia sud è a 1.550 euro al metro quadrato.

Per quanto riguarda il mercato della locazione, si segnala una buona domanda soprattutto da parte di giovani coppie / single per soluzioni arredate in mono - bilocale, con canoni entro i 350-400 euro mensili. La zona di preferenza, soprattutto per lavoratori fuori sede, è quella del Centro, seguita dal semicentro.



POTENZA Ripresa del mercato immobiliare nel 1° semestre [foto Tony Vecce]



REGIONE Qual è lo stato dell'arte della Basilicata sulla spesa dei fondi europei [foto Tony Vecce]

FERS IL SENATORE GIOVANNI BAROZZINO (SEL) INTERVIENE SULLO STATO DELL'ARTE DELLA SPESA

«Fondi europei a rischio la Regione faccia chiarezza»

I cittadini lucani continuano a non capire quale sia lo stato dell'arte della Regione Basilicata in merito alla spesa destinata dai finanziamenti europei. Sul tema era intervenuto, qualche tempo fa, Andrea Del Monaco, esperto di fondi e programmazione europea, che analizzando la tavola 2 - pubblicata sul sito del Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri - denunciava come al 31 maggio 2015 mancasse ancora all'appello del Fers un residuo di spesa non certificata di 188,8 milioni di Euro. Cui si andrebbe a sommare, sempre tenendo conto della data del 31 maggio, un residuo di spesa non certificata di 49,7 milioni di Euro del Fse, per un totale di 238,5 milioni di Euro. Parliamo di soldi che, se non spesi e certificati entro il 31 dicembre 2015, comporterebbero la loro automatica sospensione da parte di Bruxelles.

Proprio in questi giorni i mezzi di comunicazione sono tornati a parlarne, in un contesto in cui non è agevole, per le cittadine e per i cittadini lucani, capire se nel frattempo vi sia stato un recupero da parte della Regione. Anche a causa di un sistema informativo sui fondi

europei quanto meno carente, che lascia gran parte della popolazione all'oscuro di eventuali possibilità.

Se i timori per la perdita di quei quasi 250 milioni fossero confermati, ci troveremmo di fronte a gravi responsabilità, soprattutto in un'epoca di crisi come quella che attraversiamo e in una regione in cui i tassi di disoccupazione - sommati a quelli dell'emigrazione lavorativa - raggiungono percentuali altissime e in cui tanti sono i settori che potrebbero, grazie a quelle risorse, trovare strumenti utili alla nascita di opportunità occupazionali.

La Regione Basilicata cominci a informare, in modo chiaro, le lucane e i lucani, quali sono le risorse fin qui spese e quali quelle ancora disponibili. Lo faccia attraverso momenti pubblici d'informazione reale, considerando anche il dato della bassa informatizzazione - quindi di accesso a informazioni presenti solo su web - dei cittadini. Si ritrovi la bussola di una capacità di spesa pubblica utile - necessaria - a migliorare le difficili condizioni economiche e sociali delle sue comunità. I ritardi cui si è giunti non sono più tollerabili.

Giovanni Barozzino
[* Senatore Sel]



SENATORE Giovanni Barozzino

COMUNE INIZIATIVA CONTRO IL PARTENARIATO TRANS-ATLANTICO

Mozione di Giannizzari (M5S) al consiglio comunale per il ritiro italiano dal «Ttip»

● Una mozione per chiedere al Consiglio comunale di Potenza di impegnare giunta e sindaco a «intraprendere tutte le azioni di pressione volte a promuovere, nell'ambito del Consiglio Europeo, il ritiro del governo italiano dal Ttip (Partenariato Trans-Atlantico su commercio e investimenti) o, in subordine, alla non approvazione del medesimo da parte del Parlamento Europeo». È l'iniziativa del capogruppo del Movimento Cinque Stelle in Consiglio comunale, Savino Giannizzari. «Nel giugno 2013, il presidente degli Stati Uniti Obama e il presidente della Commissione europea Barroso hanno lanciato i negoziati per concretizzare il Ttip - ricorda Giannizzari -, negoziati nella più totale opacità e segretezza, con l'obiettivo di concludere l'iter entro il 2015. «Obiettivo prioritario di tale Partenariato - per

Giannizzari - è l'eliminazione di tutte le «barriere non tariffarie», intese come le normative che limitano la piena libertà d'investimento e i profitti potenzialmente realizzabili dalle società transnazionali a est ed ovest dell'Oceano Atlantico. Il Partenariato prevede per gli investitori transnazionali il diritto di citare in giudizio, presso un tribunale arbitrale creato ad hoc i governi sovrani e le autorità locali, qualora le loro società subissero perdite, anche potenziali, di profitti in seguito a decisioni di politica pubblica adottate dalle autorità medesime. Le cosiddette «barriere non tariffarie» altro non sono che norme volte alla tutela dei diritti di lavoratori e cittadini, alla salvaguardia dei beni comuni, alla garanzia di standard per la sicurezza alimentare, per la tutela dell'ambiente e della dignità sociale».

ECCELLENZE LUCANE REUMATOLOGIA DEL «SAN CARLO»: UN'ECCELLENZA IN ATTESA DEL RICONOSCIMENTO NAZIONALE DI IRCCS

Ignazio Olivieri vince il concorsone e diventa professore di prima fascia



IL PROFESSORE Ignazio Olivieri

● Un'altra eccellenza lucana che si fa strada. Ignazio Olivieri è diventato professore di prima fascia per la disciplina di Reumatologia. Il luminare lucano, direttore del Dipartimento regionale di Reumatologia, ha superato il concorso di idoneità all'insegnamento universitario.

Già abilitato come professore di seconda fascia, Olivieri è presidente in carica della Società Italiana di Reumatologia.

Nato a Matera nel 1953, prima di tornare in Basilicata, all'ospedale «San Carlo di Potenza», per costruire una realtà di eccellenza, Olivieri ha lavorato al Policlinico di Pisa e al Sant'Orsola di Bologna.

«Il successo del professor Olivieri nel concorsone universitario - ha commentato soddisfatto il di-

rettore generale dell'azienda ospedaliera «San Carlo» di Potenza, Rocco Maglietta - è un forte riconoscimento della comunità accademica sulla qualità espressa dal professor Olivieri nella costruzione di una realtà di avanguardia in una piccola Regione come la Basilicata. La Reumatologia lucana fa scuola da anni e continuerà a farla».

Si rafforza, così, del resto, ha aggiunto il direttore generale Maglietta, «l'ambizioso progetto di costruire, intorno a questa struttura di eccellenza, un polo di ricerca degno del riconoscimento nazionale come Irccs. Una candidatura che abbiamo avanzato e che continueremo a portare avanti con determinazione, grazie al forte sostegno espresso dalla Regione Basilicata e dal presidente Pittella».

VIII | **POTENZA E PROVINCIA**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 14 ottobre 2015**POSSIDENTE** CIRCA 700 FIRME SONO STATE RACCOLTE PER SOLLECITARE ACQUEDOTTO LUCANO A MODIFICARE IL PROGETTO**POSSIDENTE** Lo scarico fognario a cielo aperto vicino all'abitato della frazione di Avigliano

«Il depuratore è vicino alle case»

Una petizione di cittadini per spostarlo più a valle

ANTONIO PACE

● **POSSIDENTE.** Gli abitanti della frazione Possidente non vogliono il depuratore a pochi metri dalle abitazioni. Con la raccolta di circa 700 firme, inviate alle autorità competenti, hanno chiesto lo spostamento più a valle del depuratore per la raccolta delle acque di tipo misto, cioè acque nere e acque meteoriche. Il progetto, predisposto da Acquedotto Lucano è di ampio respiro nel senso che abbraccia e risolve la questione

delle depurazioni delle acque di fogna non solo di alcuni rioni di Avigliano centro, ma anche dell'intero territorio situato lungo la strada Potenza-Melfi.

Per la verità, la Regione Basilicata negli anni 1997/1998 aveva finanziato un mega progetto per un importo di oltre 12 miliardi di vecchie lire che prevedeva la realizzazione di una rete di collettori fognari che partiva a valle della frazione Miracolo di Avigliano e si concludeva in località «Casotto

Muscio» del comune di Pietragalla. Una serie di opere sono state anche realizzate, purtroppo però a causa di problemi legati all'acquisizione di pareri urbanistici-ambientali, non sono state ultimate. Poiché si intende porre fine ai problemi igienico-sanitario del territorio sono stati studiati interventi mirati per ogni zona. A Possidente, dove la fogna scarica a cielo aperto a ridosso delle case, è stato previsto un depuratore, che però è stato progettato a pochi metri dalle

abitazioni. Da qui è partita la richiesta supportata dalla raccolta di firme dei cittadini di molte frazioni ricadenti intorno alla zona Parco D'Isca di Possidente, dove è prevista la realizzazione del depuratore. «Spostarlo a centro metri più a valle - dicono gli organizzatori del Circolo Comitato cittadino 2020 - non avrebbe grandi costi aggiuntivi e si eviterebbe che l'intero abitato sia invaso da miasmi poco graditi». Di qui l'appello dei cittadini al buon senso degli amministratori.

POSSIDENTE Il luogo, a pochi metri dalle abitazioni, dove dovrebbe essere realizzato il depuratore

**MELFI** LA DENUNCIA DELLA CIA. IL SALDO NEGATIVO A CAUSA DEL CINIPIDE SFIORA L'80%

Castagne, produzione in calo per il terzo anno consecutivo

L'organismo agricolo chiede un incontro con le istituzioni

● Alla vigilia della stagione della raccolta delle castagne e della «Sagra della varola» per celebrare il marroncino igr di Melfi crescono le aspettative da parte di tutti gli agricoltori, in particolare dei castanicoltori che dopo aver curato per un anno i castagneti attendono la raccolta e il giusto reddito.

«La realtà - sottolinea la Cia di Melfi - frena gli entusiasmi perché il cinipide la fa da padrone. Come già segnalato negli anni precedenti il cinipide ci accompagnerà per diversi anni: si stima che la produzione delle castagne di quest'anno farà registrare un calo di oltre 80%. Tale risultato negativo è appesantito dai costi di lavorazione, d'investimento che i produttori hanno dovuto comunque sostenere».

I dati Istat confermano che le importazioni italiane di castagne e marroni hanno superato quota 38 mila tonnellate, con una spesa di circa 83 milioni di euro. Si tratta di livelli mai raggiunti in passato. Il prodotto importato dall'Italia proviene per i due terzi dai Paesi dell'Unione europea, in particolare da Spagna, Portogallo, Grecia, Slovenia, Francia e Bulgaria.

La Cia di Melfi chiede quindi un confronto con le istituzioni Locali e Regionali al fine di trovare le giuste soluzioni.

Propone all'amministrazione comunale e regionale una serie di punti.

In primis aprire ufficialmente un tavolo di discussione tra produttori, associazioni di categoria, associazioni di prodotto e istituzione. Per trovare forme di sostegno ai produttori e trovare soluzioni tese ad arginare il mancato guadagno in caso di perdita delle produzioni che sicuramente si protrarrà oltre un quinquennio.

In secondo luogo prevedere nel psr regionale forme di aiuto finalizzato alla manutenzione dei castagneti anche per non aggravare danni ambientali e paesaggistici da sollecitare al governo regionale.

E ancora istituire ufficialmente una banca dati di castanicoltori

disponibile a far raccogliere le castagne a gruppi di persone organizzate nei propri castagneti.

Infine trovare forme organizzative per l'utilizzo degli scarti come fonti energetiche e rinnovare l'ordinanza di divieto di accesso nell'area del Vulture ai non proprietari di castagneti per il periodo della raccolta per attenuare forme di abusivismo.

«L'uspicio - conclude la Cia di Melfi - che proposto trovi le giuste

attenzione. Noi faremo la nostra parte e daremo il nostro contributo. Siamo ancora più impegnati non solo a promuovere l'agricoltura biologica, ma un'agricoltura che fa del biologico il protocollo di coltivazione per garantire tutela ambientale e valorizzazione dei territori. E' il ruolo dell'agricoltore custode che da sempre andiamo rivendicando e che vorremo fosse il modello di riferimento almeno per l'Europa».

CASTAGNETO Si stima che la produzione delle castagne di quest'anno farà registrare un calo di oltre 80%

**SIONERO** DOMANI LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

Meccanizzazione sostenibile per la cerealicoltura due giornate informative

● Due giornate informative sulla meccanizzazione sostenibile per una cerealicoltura efficiente in Basilicata si terranno domani a Rionero e sabato a Matera. La cerealicoltura, comparto strategico per la Basilicata (regione ad alta vocazione in questo segmento), riflette sul futuro confrontandosi con le direttive europee, lo sviluppo dei mercati, la ricerca scientifica e tecnologica. I risultati di due progetti finanziati nell'ambito della misura 124 del Psr (Programma di Sviluppo Rurale) della Regione Basilicata, verranno resi noti proprio nelle due giornate di studio. Si inizia domani a Rionero, alle ore 17, nella Biblioteca di Palazzo Fortunato, dove esperti e studiosi delle Università di Basilicata, Padova, Napoli e Foggia si confronteranno nell'ambito di «Innovative Tillage: Macchine e tecnologie per lo sviluppo dell'agricoltura conservativa nei sistemi cerealicoli in Basilicata», progetto che ha avuto l'obiettivo di mettere a confronto tecniche tradizionali e tecniche innovative come la «minima lavorazione» e la «semina su sodo», fortemente consigliate dalla Commissione europea per il minor impatto ambientale.

Sabato a Matera (ore 10 Palazzo Lanfranchi) saranno esaminati i risultati del progetto «Le tecnologie satellitari Rtk a supporto dell'agricoltura conservativa per la cerealicoltura lucana». Si parlerà dunque di agricoltura di precisione applicata alla cerealicoltura. Interverrà l'assessore regionale all'Agricoltura, Luca Braia. I progetti saranno presentati dalla coordinatrice scientifica Paola D'Antonio, presidente del Corso di Laurea in Tecnologie Agrarie.

MELFI LA FIOM-CGIL AVVIA UNA RACCOLTA FIRME

Indotto, «sul premio una nuova trattativa»

Domani incontro in Confindustria

● Un Premio «incerto nelle cifre», in cui «non si riconosce il valore delle prestazioni, in cui le verifiche sugli andamenti sono impossibili, e dove nessun contributo al miglioramento delle attività può essere apportato sulla base dell'esperienza di chi lavora».

Per questo motivo, la Fiom-Cgil ha avviato una raccolta di firme «per indurre l'Acm a riaprire una vera trattativa, questa volta con tutte le organizzazioni sindacali» ed ha ottenuto un incontro nella sede potentina di Confindustria programmato per domani. Una serie di presidi, intanto, si stanno tenendo davanti a fabbriche come Commer Tgs, Johnson, Lear, Proma, Mubea, Gir Sud, Mac, Tiberina.

«Nelle assemblee dei lavoratori delle aziende del Consorzio Acm - fa sapere la Fiom - sono stati discussi i contenuti dell'accordo separato sottoscritto il 25 giugno: è emerso con chiarezza che sui punti essenziali di quell'accordo (premio, livelli occupazionali, organizzazione del lavoro) non c'è il consenso dei lavoratori circa le soluzioni individuate. In particolare: sul premio - sottolinea il sindacato - non va bene che siano le aziende a decidere unilateralmente i criteri e le quantità da erogare; sui livelli occupazionali, non ci sono garanzie sufficienti di stabilizzazione per i lavoratori con contratto interinale; sull'organizzazione del lavoro occorre confrontarsi seriamente, sulla base dell'esperienza sin qui realizzata alla luce della salita produttiva».

Secondo la Fiom, che si definisce «ingiustamente esclusa dal precedente negoziato», la nuova trattativa dovrà puntare «a definire parametri del Premio che tengano nel giusto conto la prestazione di lavoro; a trovare soluzioni che migliorino le condizioni di lavoro, peggiorate con la nuova organizzazione legata alla salita produttiva; a definire impegni certi per la stabilizzazione dei lavoratori interinali». Per la Fiom, del resto, le garanzie di stabilizzazione per i lavoratori in contratto di somministrazione «sono previste solo per meno di un decimo degli operai in questione, molto al di sotto di quanto la salita produttiva giustificerebbe».

[f.rus.]

POTENZA

FutureDem a confronto su Pollino e partito

● Continuano gli appuntamenti di FutureDem, l'associazione di cultura politica nata in Basilicata da qualche mese, sempre da «Ci-bò», a Potenza. Dopo Luongo e Poiese, l'incontro è stato con il consigliere regionale Robertella. Il coordinatore regionale Rizzo, già segretario del PD Viggianello, ha introdotto i punti di discussione, in «P»: Patrimonio geologico, Petrolio, Programmazione 2014-2020, Politiche giovanili e Partito. I Futuredem hanno accolto con piacere la nuova legge sulla valorizzazione del patrimonio geologico lucano e l'ingresso del Pollino tra i geositi, spinto il digital divide nei 131 comuni lucani e proposto il «Bando delle Idee» rivolto alle associazioni giovanili, già attuato in Lazio. L'incontro si è «surrisalato» sui temi del petrolio e del partito, con Robertella che ha condiviso le idee di Futuredem sul «basta rinvii» ed urgenza di organi nel partito e consultato collaborazione e dialogo con il Governo sul petrolio, con contrarietà alle estrazioni in mare, ma con divisione dell'Unione Europea e non solo dello Stato italiano, onde evitare estrazioni estere a pochi km dal confine italiano. Si è discusso anche di condivisione di intenti con le regioni limitrofe e di frammentazione della Basilicata.

PIETRAGALLA «È UN INVESTIMENTO STRATEGICO» PER IL SINDACO SABINA

In arrivo 80mila euro per gli impianti sportivi

Serviranno per il campo sportivo del paese e per quello di calcetto di S. Giorgio

● In arrivo circa 80 mila euro per ristrutturare e valorizzare le strutture sportive del comune di Pietragalla.

Con l'approvazione del bando relativo alla misura 321 «Servizi essenziali per la popolazione e l'economia rurale» - Linea d'azione A2 contenuta nel Psr Basilicata 2007-2013, la Regione Basilicata, a seguito della domanda di aiuto del Comune, ha concesso con un provvedimento dello scorso 8 ottobre 2015 due contributi: uno di 40.000 euro per il campo sportivo di Pietragalla e l'altro di oltre 37.000 euro per intervenire sul campo di calcetto della frazione di San Giorgio.

«Si tratta - ha commentato il sindaco Nicola Sabina - di finanziamenti essenziali per migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali e contenere lo spopolamento delle aree interne. Lo sport è un «momento» essenziale di crescita, educazione e aggregazione e in una piccola comunità come la nostra diventa leva fondamentale per creare senso di appartenenza. Ammodernare e rendere adeguati gli impianti sportivi minori è dunque un investimento strategico, in particolare modo per le nuove generazioni che rappresentano il futuro di questo territorio».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 14 ottobre 2015

MATERA CITTÀ IX

UN SITO DA TUTELARE
UN FOCUS DEI FRATELLI NAVARRA**IL PARTENARIATO**

Le nuove forme di interazione tra pubblico e privato indispensabili per tradurre la responsabilità sociale in sostenibilità economica

Il restauro come valore guardando al 2019

I Sassi e la forte esigenza di conservare i luoghi della memoria

DONATO MASTRANGELO

● Dinanzi ad alcuni interventi di discutibile efficacia finalizzati alla conservazione e alla manutenzione dei Sassi ci si chiede, con sempre maggiore insistenza che fine abbia fatto la rigida applicazione delle norme. Un dubbio più che legittimo se si tiene conto che il sito patrimonio dell'Unesco dal 1993 può contare, tra l'altro, sul Manuale del recupero di **Amerigo Restucci** e sul Codice di pratica per la sicurezza e la conservazione dei Sassi di **Antonino Giuffrè** e **Caterina Carocci**. Mai come in questo momento, in cui la capitale europea della cultura sta percorrendo il percorso verso il 2019, si è al cospetto di uno snodo che, preservando le radici di un luogo che testimonia l'intreccio uomo-natura deve essere in grado di guardare al futuro senza snaturarne i luoghi. Un tema che è stato anche al centro del dibattito della prima tappa del ciclo di incontri internazionali "Costellazione di Confronti sul Restauro", sotto la direzione artistica di Aam, Architettura arte moderna, che ha visto esponenti del mondo della cultura, delle istituzioni e dell'imprenditoria a confronto durante la tavola rotonda "Restauro come bene comune: nuove alleanze tra soggetti pubblici e privati" che si è svolta ieri nella Casa Cava.

L'iniziativa, promossa nell'ambito del progetto "Valore Restauro sostenibile", ideata e promossa da Italiana Costruzioni spa, Fratelli Navarra srl e Na.Gest. Global Service srl, società facenti capo alla Famiglia Navarra, è nata con l'obiettivo di fare emergere un approccio innovativo e sostenibile nei processi di conservazione e valorizzazione dei beni monumentali e artistici del nostro paese. «Vogliamo stimolare un dibattito sulle sinergie tra pubblico e privato - ha dichiarato **Attilio Maria Navarra**, presidente di Italiana Costruzioni spa - oltre che sulla sostenibilità sociale e finanziaria degli interventi necessari per valorizzare il patrimonio culturale e monumentale italiano; da alcuni anni è evidente che operazioni di restauro finì a se stesse legate a



finanziamenti pubblici sempre più scarsi ed erogati in vari step non favoriscono questa valorizzazione come, del resto, gli interventi di sponsorizzazione. Siamo dell'idea che gli investimenti in arte e cultura devono essere a monte del processo di valorizzazione dei beni e che ogni intervento in questi ambiti debba essere in grado di generare valore, oltre che per il privato che investe, anche per la collettività».

Per Restucci «in un momento in cui il pubblico ha carenza di risorse è quanto mai indispensabile l'interazione con il privato. Organismi come l'Istituto centrale per il restauro e la Soprintendenza possono avere il ruolo di garanti della qualità di esecuzione degli interventi. Il futuro dei Sassi? Si vada oltre la spendibilità alberghiera e si riporti nei rioni una dimensione di residenzialità anche medio-piccola».

«La città - ha detto **Mario Maragno**, pre-

sidente dell'Ordine degli ingegneri - deve riappropriarsi del suo bene storico. La mia idea di istituire un osservatorio sui Sassi è scaturita dalla risposta ad un tentativo che c'era stato da parte di un privato di mettere una soletta in cemento armato ad un balconcino. E poi è un paradosso che si parla di infrastrutture per Matera 2019 e non dell'opera di recupero dei Sassi avviata con la legge 771/86 che va completata. È come se l'orologio si fosse fermato».

«Nei Sassi ci sono interventi incongrui e al di fuori di ogni regola - ha affermato **Antonella Guida**, dell'Università di Basilicata - e mancano invece servizi di prima necessità. Occorre tornare a ricostruire guardando al passato. Utile la task force e anche l'Ufficio Sassi che purtroppo non c'è più, ma che va rivisto e ripensato. I Sassi devono vivere senza essere considerati un quartiere a sé stante, attuando la giusta mediazione tra il momento turistico e la vita quotidiana».

**INTERVENTI SOSTENIBILI**

Una fase dei lavori durante l'incontro sul tema "Restauro come bene comune: nuove alleanze tra soggetti pubblici e privati", con l'intervento di **Attilio Maria Navarra**. In alto, uno scorcio dei Sassi [foto Genovese]

SCUOLA DEL RESTAURO L'ANNUNCIO DI CAPPONI

Alta formazione a novembre i corsi

● Saranno inaugurati nella seconda metà del prossimo mese di novembre i corsi della Scuola di alta formazione e studio dell'Istituto superiore per la conservazione ed il restauro (Ispr). Lo ha annunciato ieri nella città dei Sassi la direttrice della scuola, **Gisella Capponi**, nel corso del convegno sul "Restauro come bene comune: nuove alleanze tra soggetti pubblici e privati".

La scuola, ospitata presso l'ex convento di Santa Lucia Nova in piazza Vittorio Veneto, impegnerà 15 allievi in due percorsi di studio di cinque anni, articolati in 300 crediti formativi previsti dalla classe di laurea magistrale in "Conservazione e restauro dei beni culturali".

I percorsi di studio della Scuola di alta formazione riguarderanno materiali lapidei, dipinti murali, stucchi e mosaici e dipinti su legno e tela, scultura lignea policroma. La scuola, da quanto si è appreso dalla dirigente della Regione Basilicata, **Patrizia Minardi**, potrà contare, in base all'articolo 13 della legge istitutiva della scuola, su attività di sperimentazione e di ricerca che coinvolgeranno soggetti pubblici e privati. «La Scuola - ha aggiunto il sindaco e presidente della Fondazione Zetema, **Raffaello De Ruggieri** - farà anche affidamento sulle esperienze di restauro e di gestione sperimentate in dieci anni con la cripta del Peccato Originale». Il soprintendente delle Arti e Paesaggio di Basilicata, **Francesco Canestrini**, ha citato l'intervento di restauro sulla Cattedrale di Matera tra le positive esperienze di restauro che hanno coinvolto soggetti pubblici e privati.

DOPO LA TRAGEDIA ORGANIZZATA DAI COMPAGNI DI SCUOLA

Fiaccolata in memoria dei due studenti che «sognavano di volare»

● Una fiaccolata «per ricordare i nostri sognatori» è stata organizzata dai compagni di classe in memoria di **Davide Belgrano** e **Giuseppe Nicola Lasaponara**, i due studenti dell'Istituto "Olivetti" precipitati da una mongolfiera giovedì mattina in località Lama San Domenico, in territorio di Montescaleglio. L'iniziativa si terrà domani, alle 21, con un corteo che partirà da piazza Matteotti. Attraverserà il centro storico per concludersi alle 21 in piazza Pascoli. In una locandina che annuncia la fiaccolata si legge una frase di Jim Morrison che già gli amici dei due ragazzi avevano scritto su uno striscione per ricordarli nei giorni della veglia nella chiesa della Santa Famiglia e dei funerali celebrati a Matera, nella stessa parrocchia, dove Davide suonava da organista, e a Irsina, nella chiesa dell'Immacolata, nella città di origine di Giuseppe: «Tutti abbiamo un paio d'ali, ma solo chi sogna riesce a volare». Un mes-

saggio di cordoglio è pervenuto anche dai piloti e dalle associazioni aeronautiche che partecipano al Matera Balloon Festival, secondo i quali è anche «doveroso chiarire le cause dell'incidente» per far sì che tragedie simili non si ripetano. «Purtroppo, quello che doveva essere un giorno di festa e di scoperta del mondo delle mongolfiere sul campo pratico - si legge nella nota - ha avuto un epilogo drammatico ed imprevisto. Noi che quotidianamente facciamo volare passeggeri e turisti per vedere il mondo dall'alto, davanti a questo evento funesto restiamo basiti, increduli e impotenti, considerando anche che si tratta del primo incidente così grave che ha colpito il mondo dell'aerostatica italiana. Vorremmo, inoltre, esprimere la nostra solidarietà nei confronti del pilota Hans Rolf Friedrich che, conoscendolo, avrà tentato in tutti i modi possibili di evitare che si potesse arrivare a tale tragico evento».

ECONOMIA LA «RETE» È PRONTA DAL PROSSIMO ANNO ALL'INGRESSO DI PARTNER DALL'ESTERO

La capitale europea della cultura 2019 trova favori sul mercato della vacanze

«Mirabilia» premia Matera alla Borsa del turismo culturale di Lipari

● Dal Mediterraneo all'Europa lungo un percorso di internazionalizzazione che vedrà nel 2016 il progetto Mirabilia estendere la rete dei siti Unesco alle Camere di commercio di altri Paesi. È uno dei risultati annunciati dal presidente della Camera di commercio, **Angelo Tortorelli**, al termine della Borsa internazionale del turismo culturale di Lipari, che ha visto la partecipazione di 13 aziende turistiche del Matarano.

«Il lavoro e i riscontri avuti a Lipari - ha detto Tortorelli - sono stati davvero proficui. Matera, capitale europea della cultura per il 2019, con attrattive uniche come i Sassi e l'habitat rupestre, patrimonio dell'Umanità, e i percorsi che portano alla scoperta di altri centri e dei sapori della dieta mediterranea, continuano a riscuotere successo e a far rete per una offerta in continua scoperta sul mercato della vacanze. Siamo già al lavoro per l'edizione 2016 e nel corso di un prossimo direttivo metteremo a punto, insieme alle altre undici Camere di com-

mercio della rete Mirabilia, programmi e iniziative che ci porteranno all'estero. Il rapporto con le Camere di commercio francesi, avviato da tempo con la Chambre de commerce d'Industrie du Tarn, ma anche di altre regioni europee sono destinate a concretizzarsi. A questo aggiungiamo la novità delle scuole, dei gemellaggi e dei rapporti tra realtà dell'area mediterranea ed europea che non potranno che rafforzare percorsi di valorizzazione e di interscambio. Il resto lo faranno gli operatori turistici, grazie a TTG Italia, Asso-camera, e al proficuo lavoro organizzativo portato avanti dalla nostra azienda speciale Cespo».

La Borsa internazionale del turismo culturale di Lipari, ospitata nell'inconosciuto scenario di una cattedrale, quella di San Bartolomeo, è stata caratterizzata da una serie di incontri tra buyers e operatori turistici delle realtà camerali italiane di Matera, Bari, Brindisi, Chieti, Genova, La Spezia, Lecce, Messina, Perugia, Siena, Taranto e Udine. Sessan-

LA GUIDA DELL'ENTE
Angelo Tortorelli, presidente della Camera di Commercio di Matera, capofila di «Mirabilia»



tadue i buyers che hanno incontrato, con la formula del B2B, le 98 aziende partecipanti provenienti da Canada, Cina, Israele, Giappone, Sud Africa, Usa, Belgio, Germania, Irlanda, Olanda, Spagna, Svizzera, Ungheria, Danimarca, Repubblica Ceca, Russia, Francia, Regno Unito e Slovacchia. Altri 7 provenienti da Canada, Usa e Giappone hanno incontrato 8 aziende nel B2B dedicato alla promozione delle eccellenze produttive del mondo dell'olio di qualità italiano. In questo ambito, il concorso nazionale "Ercole olivario" ha curato una sessione tecnica dedicata a far comprendere agli operatori la varietà e la qualità delle eccellenze olivicole italiane.

X | MATERA CITTÀ**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Mercoledì 14 ottobre 2015**AMBIENTE E SALUTE**

SI NAVIGA ANCORA A VISTA

LA PREOCCUPAZIONE

Italcementi chiede un incremento di 60 mila tonnellate sull'uso di Csx. Ma non rinuncia a pet coke e pneumatici

L'OBIIEZIONE

«Come può essere ampliata la possibilità di bruciare altri combustibili se non c'è un monitoraggio su terra, acqua e aria?»

Battaglia riaperta sul cementificio

Manicone: «Non abbiamo dati sulle emissioni»

EMILIO OLIVA

Da due anni conduce una battaglia contro le emissioni di pet coke e pneumatici dai camini del cementificio di Italcementi in località Trasanello, nel cuore del Parco della Murgia, prospiciente i Sassi, e oggi, avvertendo «una sensazione negativa», riaperta la lotta. La sua richiesta di monitorare l'area circostante all'impianto per acquisire «dati scientifici certi» sullo stato di terra, acqua e aria finora non ha avuto risposta. Eppure lo prevedevano due protocolli sottoscritti da Italcementi con Regione e Comune nel 2010 e nel 2011. Adesso il consigliere comunale **Paolo Manicone**, della lista civica Osiama, ritorna a battere sull'argomento, alla luce dell'istanza avanzata da Italcementi di «ampliamenti e adeguamenti impiantistici» e di «un incremento di 60 mila tonnellate all'anno» sull'uso di Csx (Combustibile solido secondario), senza peraltro rinunciare a bruciare pet coke e pneumatici.

A due anni dalla cosiddetta Mozione Italcementi, l'8 ottobre scorso la questione è stata al centro di una conferenza di servizi alla quale la Regione ha convocato l'Ufficio Ambiente del Comune, per esprimersi sul progetto di Italcementi. Alla riunione erano presenti anche i tecnici di Italcementi, il Comune di Santeramo, la Provincia, l'Arpa (l'Agenzia regionale per la protezione ambientale) e i funzionari regionali. Ma una obiezione per Manicone è d'obbligo: «Finché non sappiamo nulla delle emissioni sul nostro territorio, per valutare l'influenza che hanno non solo sull'ambiente, ma anche sulla salute pubblica, come può essere ampliata e diversificata la possibilità di bruciare altri tipi di combustibili?».

Il consigliere comunale rivolge quindi un appello ai «rappresentanti istituzionali incaricati di esprimere e rilasciare autorizzazioni» a fare innanzitutto chiarezza e ad agire con fermezza. «Il dato riconosciuto da tutti, Consiglio comunale, associazioni, comitati, Ente Parco, è che se dal 1994 ad oggi, Italcementi ha incenerito pet-coke, pneumatici e rifiuti, di contro non c'è stato un adeguato e scientifico monitoraggio. O, meglio, i monitoraggi sono recenti e parziali. Su questa base, sono stati redatti due

rapporti Arpa e una raccolta di altri dati, i quali non sono esaustivi e neppure rispettano tutti i punti dei due protocolli sottoscritti da Italcementi, Regione e Comune, nel 2010 e nel 2011. Si tratta di disporre dati scientifici che diventino la base di partenza su cui verificare l'impatto delle emissioni su suolo, aria e acqua. Chiediamo tanto», si domanda Manicone.

In un documento, il consigliere comunale si ferma infine su una serie di considerazioni legate alla difficile convivenza che il cementificio ha sempre avuto con il territorio e la sua storia, esprimendo preoccupazioni per il futuro. «Se Italcementi eliminasse completamente dai processi produttivi i combustibili quali pet-coke e pneumatici, usando gas, sarebbe un primo passo verso il riconoscimento e rispetto che il mondo ci attribuisce quale patrimonio Unesco e per il recente ruolo di capitale europea della cultura 2019. Il profitto o il risparmio

aziendale, legato all'incenerimento dei rifiuti, fino a quando è sostenibile per una realtà come quella materana, che ha il diritto fondamentale alla sua autodeterminazione? Per la storia, ricordiamo solo che il grande archeologo Dinu Adamesteanu, nel febbraio del 1969, espresse parere negativo sulla nascita di un impianto di produzione di cemento nel mezzo di una serie di villaggi trincerati preistorici, scoperti e studiati da Domenico Ridola, in una parte dell'altopiano murgico che rappresenta una delle ricchezze più preziose e indiscusse del territorio materano e di tutto il Mezzogiorno. Un mese dopo, il parere fu parzialmente rivisto, ma sempre avendo a cuore le sorti di quello che gli esperti della materia definiscono il più antico sito abitato del mondo, dopo Alepp e Gerico. È da oltre diecimila anni che quel sito rappresenta una comunità radicata senza soluzioni di continuità su un territorio ereditato dal passato remoto, non per degradarlo nelle sue componenti essenziali, ma per consegnarlo il più possibile integro a chi verrà dopo di noi. Il giudizio delle generazioni future sul nostro modo di operare nei confronti della tutela di un patrimonio così generoso - conclude Manicone - dipende solamente da noi, come intendiamo preservarlo oggi da ogni aggressione che ne snaturi la sua intima e delicata natura».

L'APPELLO

Si chiede alle istituzioni interessate di fare chiarezza e agire con fermezza



NEL CUORE DI UN PARCO Il cementificio in località Trasanello [foto Genovesi]

GRASSANO TRAGEDIA IERI MATTINA SULLA STRADA CHE COLLEGA IL PAESE ALLA FONDOVALLE DEL BILIOSO

Un furgone fuori strada perde la vita un 40enne

È di un morto il tragico bilancio di un incidente avvenuto nella tarda mattinata di ieri sulla strada che collega Grassano alla provinciale n.8, oltre il bivio per Grottole, nella fondovalle del Bilioso. A perdere la vita è stato il conducente di un furgone, **Giovanni Michetti**, 40 anni, di Molfetta. Per cause ancora da accertare, gli sarebbe sfuggito il controllo del mezzo, uscendo fuori strada.

La corsa del furgone è terminata nella campagna circostante, sul pendio di un terreno, in una posizione particolarmente difficile anche per prestare i soccorsi. Il conducente del mezzo, che trasportava derrate alimentari per i supermercati, pare sia morto sul colpo e gli operatori sanitari hanno avuto ben poco da fare per evitare la tragedia. Sul posto i ca-

rabinieri della Stazione di Grassano, i Vigili del fuoco del Comando provinciale di Matera, un mezzo dell'elisoccorso e un'ambulanza del 118. Il traffico è rimasto interdetto per alcune ore ai mezzi pesanti, in particolare agli autobus.

Per rimuovere il furgone di colore bianco dalla posizione dove si è rovesciato, c'è stato bisogno dell'intervento delle gru dei camion del soccorso. Pare che la vittima si recasse spesso a Grassano nel suo giro di rifornimento ad un supermercato locale. Sulla dinamica dell'incidente sono in corso gli accertamenti.

La zona dove è accaduto l'incidente stradale è quella che sale al paese e presenta numerose curve, praticamente per tutto il tracciato, e molto strette ed insidiose.

MUNICIPIO LA CISL PRENDE ATTO DELLA DISPONIBILITÀ DELL'ENTE

Già avviata la consultazione con i sindacati per il nuovo assetto degli uffici comunali

La riorganizzazione della macchina comunale annunciata in campagna elettorale dal sindaco **Raffaello De Ruggieri** è in corso. L'Amministrazione ha avviato la consultazione con le rappresentanze sindacali per ricevere la nuova organizzazione degli uffici comunali. La Cisl Funzione pubblica di Basilicata in una nota fa presente che «l'invito è esplicito a fornire una collaborazione fattiva tendente ad individuare e confermare le potenzialità espresse e quelle inesprese, le criticità e i suggerimenti in ordine alla rotazione degli incarichi in osservanza alle direttive Anac derivanti dalle norme di legge in materia».

Il Comune ha già formalizzato l'avvio delle consultazioni preordinate alla redazione dello schema organizzativo. «Si è invertito il modus operandi che sino ad oggi aveva caratterizzato le relazioni sindacali in seno al Comune - sottolinea il segretario del sindacato, **Giuseppe Bollettino** -, relazioni che erano chiamate quasi sempre a ratificare decisioni già assunte nelle segrete stanze. La Cisl Fp, come siamo certi tutte le altre organizzazioni sindacali, unitariamente, non farà mancare l'apporto costruttivo, assumendosi la responsabilità della proposta e non solo della protesta. A tal fine - conclude la Cisl Funzione pubblica - l'obiettivo è di incontrare tutto il personale in una assemblea sindacale generale da convocare la prossima settimana, per ascoltare dalla loro viva voce le proposte che verranno riportate in sede di confronto con l'Amministrazione comunale».

SETTORE PRIMARIO CONTRO LE IMPOSIZIONI DELL'ENTE DI BONIFICA DI BRADANO E METAPONTO

Costi per l'utenza del servizio irriguo proclamato lo stato di agitazione

Il Tavolo Verde mobilita gli agricoltori per la politica consortile

PIERO MIOLLA

Il tavolo Verde Basilicata ha proclamato lo stato di agitazione su tutto il territorio regionale, affinché «vengano affrontati e risolti i problemi connessi alle funzioni e alle attività del Consorzio di Bonifica di Bradano e Metaponto». Inoltre, il Tvb ha anche chiesto, «a nome di tutta l'utenza del Consorzio, che cessino le imposizioni dell'ente relative al costo per l'utenza del servizio irriguo. La Regione Basilicata e gli assessori regionali all'Agricoltura e Territorio - si legge in una nota - assumano le necessarie ed opportune iniziative affinché venga posta la parola fine a queste insostenibili imposizioni». La richiesta, hanno spiegato dal Tvb, nasce dall'applicazione «della delibera del Consorzio di Bonifica dei mesi scorsi, circa la nuova gestione e i costi delle acque ad uso agricolo che comporta, di fatto, per i produttori orticoli un aumento considerato del prezzo dell'acqua a domanda». Un esempio? «Da settembre fino a maggio per la stessa coltura il produttore dovrà pagare quattrecentosessanta euro all'ettaro solo per il servizio irriguo. Il Consorzio commissariato - prosegue la nota - impone tributi

inaccettabili per le conseguenze negative sull'intero settore nel momento in cui la crisi economica, sociale ed occupazionale ha raggiunto i più alti livelli». Per il Tavolo Verde Basilicata, invece, «il rilancio del comparto ortofrutticolo può avvenire soprattutto attraverso la riduzione dei costi di produzione e l'ottimizzazione dei fattori produttivi. Nel caso specifico, l'elevato costo dei servizi gestiti dal Consorzio di Bonifica di Bradano e Metaponto ha assunto carattere limitativo se non, addirittura, proibitivo per l'impresa e la produzione di beni agroalimentari». Per questo il Tvb ha chiesto «la revisione di tutte le imposizioni consortili attraverso la modifica e rettifica della citata delibera e, nel contempo, la sospensione degli effetti della stessa. L'utenza deve essere protagonista e non controparte di un ente che, pur essendo strumentale, ha carattere pubblico perché finanziato da fondi della comunità». Tutti questi motivi, pertanto, hanno portato il Tavolo Verde, da un lato alla proclamazione dello stato di agitazione, e, dall'altro, ad essere «fiducioso nelle funzioni democratiche delle istituzioni e del Governo regionale, dai quali attendiamo positivi riscontri in tempi stretti», ha concluso la nota.

TASSE IL COMUNE ALL'ANCI

«Tari e Tasi accolta la richiesta»

La decisione del presidente Anci di Basilicata, **Salvatore Adduce**, di «fare propria la nostra richiesta, inviata alla sua attenzione nei giorni scorsi», in ordine alla sanatoria delle aliquote Tasi e alle tariffe Tari, è stata accolta con soddisfazione dal sindaco **Raffaello De Ruggieri**. Adduce ha sottoposto l'istanza all'attenzione del vertice dell'assemblea dei Comuni italiani. «L'approvazione della nostra richiesta, da parte dell'assemblea, conferma la condivisione di un percorso avviato da questa Amministrazione e sottoposto all'attenzione del presidente Adduce - prosegue De Ruggieri -. Nella segnalazione inviata, sottolineavamo il valore di questo passaggio comune in nome del sostegno e della condivisione di un'azione politico-amministrativa di tutte le amministrazioni comunali interessate».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 14 ottobre 2015

MATERA PROVINCIA | XI

POLICORO AD INCAPPARE NELL'IMBROGLIO È STATO ANCHE UN GIOVANE DEL CENTRO DEL METAPONTINO CHE HA PRESENTATO QUERELA

Vende una moto on line a 300 euro tanti acquirenti a bocca asciutta

La Polizia di Stato denuncia un calabrese per una truffa sul web

FILIPPO MELE

● **POLICORO.** Ha messo in vendita su internet una moto al costo di 300 euro ma, una volta incassato, da più acquirenti, il corrispettivo indicato, si è volatilizzato facendo perdere le proprie tracce. Così, ad incappare nell'ennesima truffa online, è stato anche un giovane del centro del Metapontino che, una volta accertatosi del raggio, ha presentato querela agli agenti del Commissariato di Polizia. Agenti che, al termine dell'inchiesta, hanno denunciato all'autorità giudiziaria un uomo di origine calabrese. L'accusa nei suoi confronti, truffa aggravata online. Le indagini della Polizia, infatti, partite dall'esposto del ragazzo di Policoro, hanno appurato che quest'ultimo aveva acquistato su un noto sito di compravendita online tra privati un motoveicolo. Ma alla cifra di 300 euro, versata su carta ricaricabile Postepay, non ha fatto seguito la consegna del bene comperato. Le indagini hanno permesso di risalire all'autore della finta vendita e di scoprire che egli aveva postato lo stesso prodotto a più acquirenti, truffando diversi utenti del sito. Come c'era da aspettarsi il truffatore calabrese è, allo stato, irreperibile. Ovviamente, la Polizia di Stato del centro jonico non dispera di riuscire ad intercettarlo. Sarà così? Chissà. In

INDAGINI IN CORSO

L'autore del raggio, dopo aver incassato la somma versata su carta prepagata, si è reso irreperibile

questi casi, intanto, resta all'acquirente l'amaro in bocca della truffa ma il danno è fortissimo per quanti usano seriamente il web per le loro vendite. Il fatto è, purtroppo, che le truffe online impazzano. Ormai non passa giorno che la cronaca non porti alla ribalta vicende di furbi che fingono di mettere in vendita beni di qualsiasi natura incassando il corrispettivo, ma non consegnando la merce. Come difendersi? Le stesse Questure danno consigli. Ma nello specifico uno di questi, assicura la validità del sito di compravendita, è stato rispettato, invano, dal giovane di Policoro truffato. Gli investigatori, al momento, stanno verificando se abbia rispettato anche il secondo, vale a dire pagare utilizzando una carta prepagata.

Individuata per i fatti di maggio nel centro commerciale Una giovane cinese denunciata per furto di profumi

■ **POLICORO.** Ha rubato a maggio scorso costosi profumi da un negozio del centro commerciale Eraclea. Ma la Polizia di Stato l'ha individuata e denunciata per furto aggravato all'autorità giudiziaria. Si tratta di una giovane cinese residente a Marconia di Pisticci ripresa dalle telecamere di vigilanza dell'esercizio commerciale. Dai filmati si vede la giovane che, posizionata davanti all'espositore di profumi di note marche, con mossa

furtiva, riesce a nascondere nella borsetta tenuta a tracolla alcune confezioni, approfittando della disattenzione della commessa. Così, a seguito delle loro indagini, gli investigatori sono risaliti alla cittadina cinese grazie anche a particolari dell'abbigliamento e degli accessori indossati. Una volta individuata e messa di fronte all'evidenza dei fatti, la donna non ha potuto che ammettere di essere proprio lei quella in azione nella profumeria. [fi.me.]



TRUFFE IN AGGUATO La Polizia invita a fare attenzione

TRICARICO EVENTO FORMATIVO A FONTI

Si celebrano i trent'anni del Coordinamento nazionale dei caposala

● **TRICARICO.** Si celebrano oggi, nel salone dell'ostello di Fonti, nel bosco di Tricarico, i trent'anni del Coordinamento nazionale dei caposala (Cnc). I coordinatori delle Unità operative dei servizi sanitari (è questa la dizione attuale per coloro che vengono chiamati semplicemente caposala) si riuniscono a partire dalle 8.30 soprattutto per partecipare ad un importante evento formativo. Dopo i saluti di **Vincenzo Denisi**, direttore sanitario del presidio di Tricarico, e di **Gabriella De Togni**, presidente nazionale del Cnc, nella mattinata interverranno **Rocco Gentile**, dell'Università cattolica di Roma e direttore dell'Istituto di ricerca in bioetica e scienze umane, e **Anna Dezio**, psicologa e psicoterapeuta. Nel pomeriggio sono previsti gli interventi di **Flavia Francconi**, assessore regionale Sanità, **Gabriella De Togni**, **Giovanni Battista Bocchicchio**, direttore generale dell'Azienda sanitaria di Potenza, **Giuseppe Cugno**, del Crob di Rionero, **Rocco Maglietta**, direttore generale dell'Azienda ospedaliera San Carlo di Potenza, **Pietro Quinto**, direttore generale dell'Azienda sanitaria di Matera. Al termine dei lavori sarà rilasciato attestato di partecipazione ai partecipanti. [vd.l.]

MIGLIONICO DA TRENT'ANNI LA STRUTTURA GESTISCE LA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA

Opereranno nella casa alloggio tre volontari del servizio civile

GIACOMO AMATI

● **MIGLIONICO.** Ci sono anche tre volontari miglionichesi, **Rossella Uricchio**, **Sandra Pontillo** e **Giovanni Fiore**, tra i candidati selezionati che sono stati reclutati per effettuare il "Servizio civile nazionale".

Il servizio dei tre operatori sociali, che è cominciato nei giorni scorsi, avrà una durata di un anno e si svolgerà all'interno della struttura residenziale della locale "Casa-alloggio" che da trent'anni, ormai, gestisce il servizio di riabilitazione psichiatrica, a cura della cooperativa sociale, "Vita Alternativa", presieduta da **Michèle Pace**, sotto la direzione del Dipartimento di salute mentale di Matera. Il progetto, denominato "La sofferenza lasciata a chi la vive, diventa di-

saggio collettivo", predisposto dalla "Legna nazionale delle cooperative", prevede un monte ore complessivo di 1400 ore, con un compenso mensile al netto di 433,80 euro per ciascun operatore. Il responsabile del progetto è **Massimo Celiberti** della cooperativa sociale "La Mimosa" di Grassano, che sarà coadiuvato da due operatori locali: **Anna Mazzone** e **Michèle Pace**. Il corso di formazione ha «l'obiettivo - spiega Pace - di consolidare i percorsi d'integrazione sociale degli utenti della Casa-alloggio in un contesto sociale di normalità, unitamente al rinforzo delle relazioni familiari che sono alla base dell'equilibrio psicologico degli utenti stessi».

Poi, Pace osserva come i tre volontari debbano essere preparati sia all'approccio con il

mondo cooperativo che con l'utenza. Per raggiungere questi ultimi obiettivi sono state previste 41 ore di formazione generale, a cura della Lega delle cooperative, e 72 ore di formazione specifica che sarà garantita dalle due cooperative coinvolte nel progetto (La Mimosa di Grassano e Vita Alternativa di Miglionico).

«La finalità generale che si vuole perseguire - conclude il presidente Pace - è quella di migliorare la qualità della vita sia dell'utenza in carico che di quella dell'intera comunità in cui si opera».

In definitiva, i tre volontari miglionichesi avranno l'opportunità di fare un'esperienza formativa di crescita civica e di partecipazione, operando concretamente in un contesto di solidarietà ed assistenza sociale.

MONTALBANO JONICO LEGAMBIENTE

Dagli «imbianchini di bellezza» azioni di rigenerazione nell'antico rione Terravecchia

● **MONTALBANO JONICO.** Gli «Imbianchini di Bellezza», il gruppo dei volontari che a Pisticci da un anno sta concretizzando la rigenerazione del territorio, approdano nella "Terravecchia" di Montalbano. Il circolo locale di Legambiente, nell'ambito del progetto "Volontari naturalmente in rete", vuole esportare l'esperienza pisticcese per una rigenerazione urbana partecipata. Il programma prevede, oggi dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 17.30, il ritrovo presso la "Locanda 292" del belvedere, con consegna delle attrezzature ai volontari, pulizia e preparazione per l'imbiancatura nella zona del consolidamento-extramurale, pulizia dell'imbocco della mulattiera "Appietti u castiedd" e della spalla calanchiva. Domani e dopodomani stessi orari, ma ritrovo previsto, rispettivamente, presso il belvedere di piazza Pietro Micca e quello di piazza Colombo, vicino all'arco di San Pietro. Ultima giornata, sabato 17, dalle 15 alle 17.30: ritrovo presso la "Locanda 292" con saluto dell'Amministrazione comunale, illustrazione delle finalità del progetto, spiegazione delle tecniche di imbiancatura a calce e inizio delle attività. [p.miol.]



AL LAVORO Gli imbianchini volontari

SCANZANO JONICO IERI SERA INTORNO ALLE 20.30

Paura in una palazzina di via Levi sgomberate dieci famiglie

L'allarme è scattato per un incendio in una mansarda

● **SCANZANO JONICO.** Paura ieri, attorno alle 20.30, per un incendio sviluppatosi in una mansarda di una palazzina di via Carlo Levi, al n. 27, nella zona di espansione Scanzano Due, nei pressi del Municipio. Appena lanciato l'allarme, con le fiamme visibili a distanza, sul posto sono arrivati i vigili del fuoco, i carabinieri con il capitano **Michelangelo Lobuono**, alcuni agenti della Guardia di finanza, personale del Corpo forestale dello Stato, un'autoambulanza e personale del 118. Ovviamente, lo stabile è stato immediatamente sgomberato dalle 10 famiglie che vi abitano. Pare che nella mansarda, di circa 50 metri quadrati, fossero in corso lavori di ristrutturazione e che, pertanto, essa non fosse abitata. I Vigili del fuoco, come prassi, hanno subito stac-



cato le forniture che potevano rappresentare un pericolo sia per le persone sia per le cose. Ed hanno provveduto a spegnere le fiamme. Saranno loro a redigere una perizia relativa alle cause del rogo. Nessun danno alle persone. [fi.me.]

TUTTI SALVI I RESIDENTI La palazzina di via Levi interessata all'incendio scoppia in una mansarda

le altre notizie

BERNALDA

INDIGENTI E RICOVERATI IN CASE DI RIPOSO
Fondi del Comune a favore delle persone in stato di difficoltà

■ Il Comune di Bernalda ha stanziato una serie di fondi a favore dei cittadini indigenti e degli anziani ricoverati in apposite strutture di riposo. A beneficiare del terzo stanziamento 2015 dei finanziamenti regionali, sono 13 cittadini del luogo, che riceveranno complessivamente, una somma di 2 mila 150 euro, con versamenti variabili tra i 100 e i 200 euro a testa. Il Comune, inoltre, ha previsto uno stanziamento di 6 mila 340 euro come contributo alle spese di ricovero di persone anziane ospitate in strutture specializzate del territorio. [an.mor.]

MARCONIA

FIRMA IL DECRETO DALL'ENTE MATERANO
Provinciale Marconia-Basentana stanno per partire i lavori

■ Presto sarà dato il via ai lavori sulla provinciale Marconia-Basentana. Lo ha annunciato la consigliere provinciale con delega alla Viabilità, **Rossana Florio**, riferendo che il presidente dell'ente di via Ridola, **Francesco De Giacomo**, ha firmato il relativo decreto. Il progetto prevede lavori di ripristino e consolidamento del corpo stradale, per una spesa di 418 mila euro. «È un primo significativo segnale dell'impegno sempre più necessario per la messa in sicurezza della viabilità provinciale e secondaria», ha commentato Florio. [p.miol.]

XII | LETTERE E COMMENTI**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Mercoledì 14 ottobre 2015**PAOLO CASTELLUCCIO ***

Rifiuti, emergenza a incastro

L'ordinanza emessa dal presidente della Provincia di Matera in data di ieri, 9 ottobre, per il conferimento di 110 tonnellate/giorno alla piattaforma La Recisa di Pisticci dei rifiuti di 20 comuni del Materano segna il fallimento della recente riunione dell'Osservatorio Regionale Rifiuti che avrebbe dovuto avviare un monitoraggio scrupoloso per un primo passo avanti verso la programmazione e conferma lo stato di emergenza in assenza di uno straccio di strategia a breve-medio termine della Giunta Regionale, con la Provincia di Matera costretta a fare da "notaio" di scelte regionali con l'alibi dell'eccezionalità e dell'urgenza.

L'emergenza è destinata ad aggravarsi se non sarà possibile dal primo novembre prossimo consentire che Matera, Irsina, Montescaglioso e Tricarico (60

t/g) per effetto del provvedimento a firma Pittella-Franconi possano conferire all'impianto Fenice non appena concluse le operazioni di manutenzione straordinaria dell'impianto. La situazione è ancora più ingarbugliata "ad incastro" perché la stessa ordinanza del Presidente della Provincia di Matera prevede inoltre che dal primo novembre

**REGIONE Paolo Castelluccio**

altri undici comuni del Materano che conferiscono attualmente a Sant'Arcangelo dovranno utilizzare l'impianto di Pisticci. Il Materano paga dunque il prezzo più alto di ritardi, inadempimenti, sottovalutazioni che provocano l'impossibilità come è emerso dalla riunione dell'Osservatorio regionale Ambiente degli impianti di trattamento-smaltimento Rsu in provincia di Potenza di soddisfare il fabbisogno generato nel Potentino con il Comune capoluogo che ha il peso maggiore e a

seguito della saturazione di Sant'Arcangelo, figuriamoci se possa farlo per il fabbisogno della provincia di Matera. Ancora una volta il Governo regionale ha dato prova di inadeguatezza e sottovalutazione continuando lungo la strada del "tamponamento" dell'emergenza rifiuti con due strumenti: le minacce di commissariamento ad acta per i Comuni che non riescono ad incrementare la quota di differenziazione come se non si conoscessero le difficoltà soprattutto finanziarie e di mezzi a disposizione dei Comuni e comunque in ritardo sulle procedure di appalto di nuovi impianti; il continuo scaricare le responsabilità sui cittadini lucani incapaci di attuare la differenziazione come se fosse solo un problema comportamentale e di cultura ambientale.

La questione centrale da affrontare resta l'adeguamento del Piano regionale di Gestione dei Rifiuti in modo da autorizzare nuovi impianti di smaltimento, trattamento e di recupero. E contestualmente studiare un piano a medio termine.

[* consigliere regionale]

NICOLA SAVINO *

Dall'abolizione delle Province alle macroregioni

**EX PARLAMENTARE Nicola Savino**

L'intelletualismo astratto, dopo la pur disastrosa ed equivoca "abolizione" delle Province, rilancia ora l'idea delle maxiregioni. Pare che una Mozione parlamentare ri-voglia (la proposta fu già timbrata da autorevoli Centri studi) la riduzione ad una dozzina degli Enti di cui all'articolo 115 della Costituzione. Con l'assorbimento dei minori, tipo, Molise, Liguria e Basilicata (questa da Campania, Calabria e Puglia?).

Argomenti: troppo piccoli e di debole identità; dominati nel Sud da gruppi di potere locale (Cacicchi) che sono all'origine della sua arretratezza; spreconi e costosi per un Paese stressato dal Debito. Partiamo da quest'ultimo. A parte la Sicilia, per la quale nessuno ha il coraggio di proporre l'abolizione dell'ormai anacronistico e davvero privilegiato statuto speciale (che dovrebbe riconsiderarsi anche per almeno due di essi, al Nord) e forse la Campania (cui, prima delle competenze, nel 1970, furono rifilati 4 mila operatori da enti di formazione professionale prima a carico del Ministero del Lavoro), non risulta che altre Regioni del Sud abbiano un rapporto personale - abitanti-estensione diverso da quelle del Nord.

Esattamente come per Liguria, Umbria etc. Perciò l'argomento non regge nemmeno in chiave antimeridionalista e circola per gusto di polemica-pungolo sempre opportuno, ma non certo di aiuto alle tesi "dozzinali". La quale può essere respinta con una chiara definizione delle competenze che, ad esempio, tagli le rappresentanze estere.

Il secondo argomento, quello "meridionalistico", è invece comune al dibattito politico nazionale e locale. Ed è il più forte e diffuso. Ma credo si potrebbe sconfiggerlo (e varrebbe per il Paese intero) soltanto formando il personale politico da Partiti regolati secondo l'art. 49 della Costituzione (su questo, invano presentai la n. 4260, il giorno successivo alla caduta del Muro di Berlino; e scrive oggi-11/10 - speriamo con miglior sorte- Antonio Polito sul Corsera). Unica strada, a meno d'ipotizzare il salvataggio del nostro sistema istituzionale dalla penetrazione dell'egemonia tedesca. Terzium non datur. Perché affidare a lucani ai cacicchi delle Regioni limitrofe equivarrebbe a gravarli anche della... distanza: come sperimentato da chiunque frequenti le zone sui tre confini (vedasi il Cilento), che aspirano alla Basilicata perché "ignorati" dalle loro "capitali regionali"; e come sperimenterebbero anche i nostri "mini" movimenti (di qualsiasi natura) che dovessero organizzare "presidi" sui marciapiedi di Napoli e/o Bari e/o Catanzaro-Cosenza. E giungiamo così all'argomento "identità", la quale - connessa a dimensioni piccole - si polverizzerebbe subito, in tre! Proprio quando, strutturata dalla storia, è stata rafforzata da 45 anni di Regione: non foss'altro che per la convergenza - su di essa - delle problematiche socio-culturali e politiche del territorio. Dal petrolio alle frane, dal ruolo di cerniera meridionale (che ebbe ai tempi di Federico e non solo) alla paurosa carenza di sostegni nazionali (che invece si sprecano - letteralmente! - a Nord, dove gli agricoltori non volevano la Milano-Bergamo-Brescia a scapito delle coltivazioni, parallela ad un'altra autostrada e platealmente deserta!).

Quanto alla dimensione, per farla breve, non è un bene per il Paese che si selezioni anche una rappresentanza politica esentata - proprio per la piccola dimensione - da elevate spese elettorali, cioè da legami con finanziatori tutt'altro che inclini al Bene pubblico? E dunque, intellettualismo astratto, se non addirittura desiderio di polemica fine a se stessa, nel trascurare la complessità, i vari aspetti del problema nella loro dura concretezza? Per trarre vantaggi elettorali si è imbastita la propaganda contro le Province (invece di abolire quelle istituite dal '90), e purtroppo già se ne tocca il disastro delle conseguenze! A voler non persistere (ed evitare l'assurda alternativa tra una dominazione "...europea" e uno slittamento verso un Sud più a Sud), non c'è altra strada che "imparare a nuotare tuffandosi in acqua", come dicevano gli Scolastici. In acqua, cioè nell'elemento dell'autogestione, ci siamo. Non resta che farlo funzionare al meglio, stringendo i denti e appellandoci a tutte le energie, anche future.

[* già parlamentare]

ROBERTA LAURINO *

Mobilitati i lavoratori regionali

Sono passati mesi dagli ultimi impegni assunti dall'Amministrazione in merito al pagamento della produttività ai dipendenti della Giunta Regionale e, ad oggi, ancora non vi è certezza di tempi in merito a quando avverrà l'effettivo pagamento.

È fin troppo evidente che tutte le problematiche burocratiche connesse all'iter procedimentale necessario per il completamento di quanto previsto dalla attuale disciplina vigente, non hanno più giustificazione alcuna ed i lavoratori non possono davvero più aspettare, né tantomeno continuare a credere alle continue promesse. Tra l'altro questa continua attesa con annessi rinvii hanno creato non pochi disagi anche rispetto ai bilanci familiari di molti lavoratori.

Una questione quella della produttività che dimostra nei fatti il livello di disaffezione dell'Amministrazione rispetto ad un tema fortemente sentito dai propri dipendenti, insieme a tanti altri, altrettanto importanti, quali quelli di una vera riorganizzazione della macchina amministrativa, ivi compresa la questione relativa agli accorpamenti degli uffici duplicati per effetto del ruolo unico, la contrattazione decentrata integrativa 2015, il nuovo regolamento per l'attribuzione degli incarichi di posizione organizzativa necessario per bandire ex novo tutti gli

incarichi di responsabilità non più prorogabili, una necessaria rivisitazione della disciplina sulle procedure di mobilità interna e sui comandi per mettere in trasparenza procedure spesso troppo abusate e, volendo, l'elenco sarebbe ancora lungo.

Come Fp Cgil riteniamo che la questione del personale regionale, deve diventare una delle priorità dell'Ente Regione, attraverso una gestione organizzata e potenziata di quello che dovrebbe essere un unico Ufficio del Personale. Un'attenzione che deve essere rivolta oltre alla risoluzione tante problematiche presenti anche alla valorizzazione delle tante professionalità esistenti, un patrimonio importante che va incentivato. Come Fp Cgil pensiamo che sia arrivato il tempo di dire basta alle attese. I lavoratori della Regione sono pronti a mobilitarsi per far sentire la propria voce e rivendicare i propri diritti.

Per queste ragioni, come Fp Cgil, nei prossimi giorni, unitariamente alle altre sigle sindacali, daremo avvio ad un calendario di assemblee su Potenza, Matera e sul territorio al fine di decidere, insieme ai lavoratori tutti, quali azioni di mobilitazione mettere in campo.

[* segretario generale Fp Cgil]

FAUSTO DE MARE *

Infrastrutture all'anno zero

La Basilicata occupa il 184esimo posto nella classifica della dotazione infrastrutturale delle 270 regioni d'Europa e il penultimo posto per indice di accessibilità regionale su scala nazionale (38,7 punti rispetto ai 70,6 del Piemonte).

Sono alcuni dei dati regionali più eclatanti che emergono dal Rapporto "Problemi e prospettive dei trasporti e della logistica in Italia" realizzato dall'Ufficio Studi Concommercio in collaborazione con Isfort e presentato in occasione del primo Forum Internazionale di Confratrasporto-Concommercio. L'analisi dell'accessibilità dei territori che compongono il Paese può apparire un esercizio arido e, allo stesso tempo, dagli esiti scontati. L'idea, ad esempio, che la dotazione di infrastrutture di trasporto delle regioni meridionali sia sostanzialmente inferiore rispetto a quella del resto d'Italia, oltre ad essere condivisa dagli addetti ai lavori, è anche diffusa tra l'opinione pubblica. Senza addentrarsi nella complessa questione se tale squilibrio sia la causa o l'effetto della minore crescita competitiva del Mezzogiorno, appare invece necessario riprendere il tema dell'accessibilità - intesa come indicatore che misura la facilità di raggiungere determinati territori utilizzando le dotazioni infrastrutturali esistenti - perché una maggiore accessibilità attiva e passiva del territorio meridionale potrebbe contribuire, se non ad annullare il gap, quanto meno a ridurne

la dimensione. Migliori livelli di accessibilità consentirebbero una riduzione del costo del trasporto con alcuni rilevanti effetti non solo sulle singole imprese, ma anche sul livello di competitività del Mezzogiorno.

Secondo lo studio, sviluppo economico, ampliamento della rete infrastrutturale e potenziamento dei servizi di trasporto sembrano seguire traiettorie separate, non sempre convergenti, e andamenti non equilibrati a causa di ritardi, di inefficienze e dell'assenza di una politica dei trasporti, ma soprattutto di una visione integrata tra politica economica in generale e politica della logistica e dei trasporti. La "questione logistica" nel nostro Paese non si limita al "gap infrastrutturale" né al malfunzionamento amministrativo e tecnologico delle infrastrutture stesse: c'è anche il problema dell'accessibilità multimodale dei territori, cioè la difficoltà di raggiungere i territori a costi competitivi. È un problema che ha un impatto diretto sulla crescita delle varie aree del Paese: in alcune province del Sud con indici di accessibilità pari alla metà di quelli delle migliori regioni, come accade da noi, si notano livelli di Pil e consumi pro capite pari a circa la metà delle aree più avanzate del Nord. Non può essere un caso. Ma la questione dell'accessibilità riguarda anche il grado di competenze e capacità digitali, perché secondo lo studio "la dimensione digitale è una condizione necessaria, anche se non sufficiente, per ade-

**PRESIDENTE Fausto De Mare**

guare i servizi logistici alle sfide della globalizzazione. Si tratta di individuare percorsi, iniziative e programmi per "riconnettere" la Basilicata al resto del Paese e dell'Europa indicando alcuni assi strategici intorno ai quali migliorare la capacità dell'offerta complessiva di trasporto (infrastrutture e servizi) grazie all'evoluzione digitale del settore e alla capacità di mettere a sistema gli esperimenti che su questo versante gli attori istituzionali e privati stanno sviluppando. Per le pmi è una corsa contro il tempo sempre più indispensabile da portare a termine per reggere la competitività dei mercati interno ed esteri.

[* presidente Potenza di Concommercio Imprese per l'Italia]

Barbi (Cgil), innalzamento contante favorisce l'evasione fiscale

“Le iniziative del governo appaiono sempre più compiacenti verso l'evasione e l'elusione fiscale”. Così il segretario confederale della Cgil, Danilo Barbi commenta l'annuncio del presidente del Consiglio, Matteo Renzi di voler innalzare da mille a tremila euro l'uso del contante.

Secondo Barbi “quanto annunciato confermerebbe le preoccupazioni già espresse dalla Cgil: la legge di stabilità non rappresenta una svolta positiva per la lotta all'evasione fiscale anzi, va nella direzione opposta”. Inoltre, sottolinea il dirigente sindacale “il paragone con la Francia risulta offensivo, poiché - spiega - la Francia, tra i grandi paesi europei, è quello in cui si registra un'evasione fiscale più bassa, mentre in Italia la più alta”. “Per ridurre l'evasione - prosegue il segretario confederale - bisognerebbe creare nuovi sistemi di trasparenza, come la comunicazione obbligatoria all'agenzia delle entrate di tutte le fatture Iva. Per una vera tracciabilità il limite del contante, già alto, si sarebbe dovuto abbassare, invece si favorisce ulteriormente la possibilità di evadere e di farla franca”.